



SCOUT

Consiglio generale

Documenti

2021

Per un futuro
educativo e
sostenibile



Convocazione

47° CONSIGLIO GENERALE DELL'AGESCI

Frascati, 3-5 settembre 2021

Roma, 16 marzo 2021

Ai componenti il Consiglio generale

Carissime e Carissimi,
nel film "Amistad" di Spielberg, Anthony Hopkins, interpretando l'ex presidente John Quincy Adams, così si rivolse alla Corte Suprema: «... quando un membro dei Mende si trova di fronte a una situazione impegnativa, a un compito difficile, apparentemente senza speranza alcuna, allora deve invocare i suoi antenati. Loro sono certi che se un Mende può richiamare lo spirito dei suoi antenati, questi non lo hanno mai lasciato e la saggezza e la forza che hanno generato e ispirato, verranno in suo aiuto».

Crediamo che la **complessità del tempo** che viviamo richieda che la **nostra strada** possa e **debba essere percorsa guardando a chi**, prima di noi, **ha contribuito a segnare una pista: "i nostri antenati"**.

La nostra storia, dobbiamo esserne consapevoli, orgogliosi e responsabili, da quasi cinquant'anni con l'**AGESCI** e da molto di più con l'Agi e l'Asci, è quella di un **prezioso servizio reso al Paese per la formazione di cittadini liberi, attivi, impegnati, e di donne e uomini con mente aperta, con un pensiero creativo, flessibile, resiliente, capaci di relazioni profonde, significative e di pace**. Questo è il dono gratuito che lo scautismo ha offerto e vuole continuare ad offrire all'Italia e al mondo intero. Dobbiamo riuscirci cercando di esercitare quella **profezia** caratteristica **dell'AGESCI**, quella capacità di **lettura profonda dei segni dei tempi** e la conseguente **scelta di azioni in grado di contribuire al cambiamento**.



Con questa convinzione, ci sembra importante che l'Associazione promuova una riflessione sull'**educare oggi, sul senso e le prospettive dell'educazione**. Al prossimo Consiglio generale elaboreremo insieme un documento **"per un futuro educativo e sostenibile"**, inteso come declinazione nel presente e nel prossimo futuro della **scelta scout** del Patto associativo. Riteniamo che chiedersi quale ruolo vuole avere l'AGESCI oggi si inserisca perfettamente in un momento storico e straordinario che sollecita da più parti l'importanza di **mettere al centro l'educazione**.

È passato un anno dall'inizio della pandemia e abbiamo percorso molta strada insieme alle nostre guide e ai nostri scout, **abbiamo sperimentato con audacia e creatività modalità nuove di incontro e di relazione**, e abbiamo anche fatto tesoro dell'**importanza di tornare alla totalità e alla ricchezza dello scautismo**, alla necessità di **tenere sempre alto lo sguardo sulle ragazze e sui ragazzi, ad abitare gli spazi pubblici ove incontrarsi e costruire comunità**.

Recentemente, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito il titolo di **"Alfiere della Repubblica"** a **tre ragazze dell'AGESCI, un grande onore per tutta la nostra Associazione**. Siamo grati per la **testimonianza che moltissime ragazze e ragazzi hanno saputo dare durante la pandemia per stabilire relazioni, rendersi utili e migliorare il mondo**. Queste esperienze di protagonismo possono essere occasioni per far nascere percorsi formativi anche propedeutici al lavoro, che dobbiamo cogliere, in una fase di disorientamento generazionale.

Come già abbiamo scritto nel messaggio per la Giornata del Pensiero 2021, pensiamo sia utile precisare in vista del Consiglio generale, che la situazione attuale ci inviti a:

- **essere accanto alle ragazze e ai ragazzi**, rimettendo al centro la relazione educativa, ciò che, più di ogni altra cosa, ci rende “una parte preziosa della società italiana”;
- **difendere la socialità delle nostre bambine e dei nostri bambini, delle ragazze e dei ragazzi**, da tutto ciò che la ostacola e ritornando ad offrire esperienze di vita all’aperto;
- **affermare il valore e la forza rivoluzionaria dell’educazione**, unica realtà che può produrre cambiamenti, in un tempo generativo come quello che stiamo vivendo;
- **assumersi la responsabilità della cura e della custodia di ognuno** e soprattutto di coloro che sono più fragili e più deboli, nella fedeltà al mandato di “Fratelli tutti”;
- **costruire coesione sociale**, a partire dalla cura delle relazioni fra le persone e dalla ricostruzione delle comunità, cercando tutte le opportunità possibili, insieme agli altri.

Sentiamo che **le sfide future** sono tante e desideriamo sollecitarne alcune:

- **la relazione di cura** come paradigma fondamentale della nostra umana convivenza;
- **il valore profetico dei ragazzi**: sono loro che indicano la strada;
- **promuovere alleanze nel territorio per arrivare a tutti** (Patto educativo globale), ai più fragili, ai più lontani;
- **comunicare il nostro metodo scout**, un tesoro da custodire e testimoniare.

Quest’anno il **Consiglio generale 2021** sarà chiamato ad **approvare le nuove Strategie nazionali d’intervento** che saranno le **piste su cui orientare le nostre attività**, dopo il lungo e intenso lavoro che ha visto coinvolta tutta l’Associazione.

Completeremo **il percorso triennale di riappropriazione dei valori del Patto associativo** declinando la terza scelta, quella Scout, dopo aver elaborato negli anni passati il documento “La scelta di accogliere” sulla scelta politica e “Chiamati ad annunciare” sulla scelta cristiana. Saremo tutti impegnati a rilanciare le nostre scelte, perché non si tratta di un momento conclusivo di un percorso, ma di un’occasione di rilancio che vuole spingere a interrogarci su **che ruolo vuole avere l’Agesci nella società italiana e nella Chiesa nei prossimi anni**.

Affronteremo anche molti altri argomenti:

- proseguiamo a trattare il tema dell’**educazione alla Vita cristiana con la presentazione e l’avvio di percorsi metodologici e formativi** (moz. 19/2020);
- analizzeremo la bozza del **nuovo modello formativo** predisposto dalla Formazione capi (moz. 23/2020);
- avremo l’occasione per condividere quanto messo in atto a **supporto degli adeguamenti relativi al Terzo settore** (moz. 25/2020);
- lavoreremo sulla prima stesura del **Regolamento AGESCI**, che andrà poi in votazione definitiva nel 2022 (moz. 7/2020);
- faremo il punto della situazione sul **percorso di elaborazione di strategie tra iter formativo e sistema autorizzativo** (moz. 55/2019); tratteremo inoltre il tema delle **deroghe** per le autorizzazioni per il prossimo anno scout;
- condivideremo quanto elaborato **dall’Osservatorio permanente sul tema dell’accoglienza dei ragazzi di altre religioni** (moz. 21/2017);
- condivideremo i risultati della verifica dei Settori (moz. 39/2019) e affronteremo la **moz. 21/2019** rinviata dall’anno scorso;
- saremo poi chiamati a condividere la riflessione relativa al tema del **Settore giustizia, pace, nonviolenza** (racc. 1/2020);
- recupereremo il punto all’ordine del giorno rinviato lo scorso anno su **sicurezza e percezione del rischio** nelle attività con la proposta di modifica dei modelli unitari degli eventi formativi per capi (moz. 51/2019);
- avremo l’occasione per condividere la **formulazione di prassi e modalità operative nell’educazione all’accoglienza** (moz. 38/2019);
- riferiremo su quanto analizzato ed elaborato sul tema del **supporto al cammino di fede dei Gruppi** (moz. 11/2020);
- condivideremo il lavoro svolto dalla Commissione sulla valutazione **economica finanziaria del Sistema AGESCI** (moz. 35/2020);
- riferiremo sulla riflessione avviata relativa alle **funzioni di controllo e la definizione di linee strategiche di Sistema AGESCI del Consiglio generale** (moz. 59/2019).

Il Consiglio generale inizierà i lavori in videoconferenza nei mesi di maggio e giugno, dove si incontreranno le Commissioni, e poi **ci incontreremo di persona il 3/4/5 settembre**. Sarà un tempo in cui dovremo,

con il contributo di tutti, far funzionare al meglio il Consiglio generale, ma anche impegnarci a vivere la “**cultura della cura**”, come ci insegna Papa Francesco.

Vi aspettiamo **a Frascati venerdì 3 settembre alle ore 14:00**, presso **l’Istituto Papa Giovanni XXIII**, per l’inizio dei lavori del Consiglio generale che termineremo **domenica 5 settembre alle ore 14:00**.

Vogliamo concludere riportando un estratto della **lettera che il Cardinale Zuppi ha scritto alla Costituzione**, un riferimento identitario per tutti noi italiani, scout e non, in questo tempo che richiede il riaffermare di valori forti.

Cara Costituzione,

sento proprio il bisogno di scriverti una lettera, anzitutto per ringraziarti di quello che rappresenti da tanto tempo per tutti noi. Hai quasi 75 anni, ma li porti benissimo! Ti voglio chiedere aiuto, perché siamo in un momento difficile e quando l’Italia, la nostra patria, ha problemi, sento **che abbiamo bisogno di te per ricordare da dove veniamo e per scegliere da che parte andare.**

Come cristiano la luce della mia vita è Dio, che si è manifestato in Gesù. È una luce bellissima perché luce di un amore, esigente e umanissimo, che mi aiuta a vedere la storia dove Dio, che è amore, si manifesta. Mi insegna ad amare ogni persona, perché ognuno è importante. **Mi chiede di farlo senza interessi perché l’unico interesse dell’amore è l’amore stesso, quindi gratuitamente, senza convenienze personali, in maniera universale. Fratelli tutti!** E questo, in un mondo che si è fatto piccolo e con tanti cuori troppo ristretti perché pieni di paura e soli. Penso ci sia bisogno di questa luce, anche nelle Istituzioni, perché dona speranza, rende largo e umano il cuore, insegna a guardare al bene di tutti perché così ciascuno trova anche il suo. Stiamo vivendo un periodo difficile. Dopo tanti mesi siamo ancora nella tempesta del COVID. Qualcuno non ne può più. Molti non ci sono più. All’inizio tanti pensavano non fosse niente, altri erano sicuri che si risolvesse subito tanto da continuare come se il virus non esistesse, altri credevano che dopo un breve sforzo sarebbe finito, senza perseveranza e impegno costante. Quanta sofferenza, visibile e quanta nascosta nel profondo dell’animo delle persone! Quanti non abbiamo potuto salutare nel loro ultimo viaggio! Che ferita non averlo potuto fare!

Sai, molti di quelli che ci hanno lasciato sono proprio quelli che hanno votato per i tuoi padri. Anche per loro ti chiedo di aiutarci. Quando penso a come ti hanno voluta, mi commuovo, perché i padri costituenti sono stati proprio bravi! Erano diversissimi, avversari, con idee molto distanti eppure si misero d’accordo su quello che conta e su cui tutti - tutti - volevano costruire il nostro Paese. Vorrei che anche noi facessimo così, a cominciare da quelli che sono dove tu sei nata. C’era tanta sofferenza: c’era stata la guerra, la lotta contro il nazismo e il fascismo e si era combattuta una vera e propria guerra fratricida. Certo. Non c’è paragone tra come era ridotta l’Italia allora e come è oggi! Tutto era distrutto, molte erano le divisioni e le ferite. Eppure c’era tanta speranza. **Adesso ce n’è di meno, qualche volta penso – e non sai quanto mi dispiace! – davvero poca. Non si può vivere senza speranza! Quando sei nata c’erano tanti bambini e ragazzi, quelli che ora sono i nostri genitori e nonni. Vorrei che ci regalassi tanta speranza e tanti figli, tutti figli nostri anche quelli di chi viene da lontano, perché se abbiamo figli possiamo sperare, altrimenti ci ritroviamo contenti solo nel mantenere avidamente quello che abbiamo, e questo proprio non basta e in realtà non ci fa nemmeno stare bene.**

Buona strada!

Daniela Ferrara



La Capo Guida d’Italia

Fabrizio Coccetti



Il Capo Scout d’Italia

SCOUT - Documenti del Consiglio generale

Progetto grafico e impaginazione: Segreteria nazionale AGESCI, Fiordaliso s.r.l. s.b.

Foto: Barbara Maria Ines Baroni, Francesco Beomonte Zoel, Simone Bissoli, Nicola Cavallotti, Maurizio Codato, Giovanna Curcio, Davide Di Meo, Mauro Galliano, Gualtiero Guarino, Ludovico Guglielmo, Antoniomaria Iallonardi, Elena Monini, Francesco Moschella, Massimiliano Nardo, Roberta Maria Carmela Pintori, Giuliana Romeo, Francesco Scanu, i genitori del Branco del Gruppo Conselve 1

*Foto di copertina: Elena Brandoni. **Promessa all’aperto, durante la pandemia.***

Ordine del giorno

Frascati, 3-5 settembre 2021

1 Relazione del Comitato nazionale	8
1.1 Presentazione della relazione	
1.2 Presentazione di attività derivanti da specifici mandati	
1.2.1 Percorso di coinvolgimento di tutti i livelli in vista della stesura delle Strategie nazionali di intervento (moz. 28/2020; racc. 5/2020)	14
1.2.2 Analisi e verifica dei dati dei quadri (racc. 5/2019)	16
1.2.3 Rapporti AGESCI-AIC (racc. 20/2019)	18
1.2.4 Profilo del Responsabile di Zona (moz. 16/2016)	
1.3 Bilancio di missione	***
1.4 Aggiornamenti rapporti area internazionale (racc. 24/2019, racc. 16/2008)	
1.5 Discussione e deliberazioni	
2 «Guardate lontano» – Per un futuro educativo e sostenibile	20
2.1 Riflessione, elaborazione e approvazione di un documento sulla scelta scout (racc. 21/2019)	20
3 Strategie nazionali di intervento	23
3.1 Elaborazione e deliberazione delle Strategie nazionali d'intervento; definizione della durata (Statuto, art. 40 comma 3c)	23
4 Area metodologico-educativa	24
4.1 "Educare alla vita cristiana": presentazione dei percorsi metodologici e formativi avviati (moz. 19/2020; racc. 26/2019; racc. 32/2019)	24
4.2 Supporto al cammino di fede dei Gruppi: aggiornamenti da parte della Commissione (moz. 11/2020)	26
4.3 Presentazione degli aggiornamenti dell'Osservatorio permanente sul tema dell'accoglienza dei ragazzi di altre religioni (moz. 21/2017; racc. 27/2019)	28
4.4 Formulazione di prassi e modalità operative nell'educazione all'accoglienza (moz. 38/2019)	
4.5 Riflessione abuso sui minori (racc. 16/2019)	
4.6 Brevetto di competenza come strumento educativo: proposta di revisione dei brevetti (racc. 11 e 12/2019)	29
4.7 Partecipazione e rappresentanza: aggiornamento sui percorsi della Branch R/S (moz. 20/2020)	30
4.8 Risultati della verifica dei Settori (moz. 39/2019) e definizione dei Settori nello Statuto, in coerenza con il Regolamento (moz. 21/2019)	35
4.9 Riflessione relativa al tema del Settore giustizia, pace, nonviolenza (racc. 1/2020)	37
4.10 Aggiornamenti da parte della Commissione sull'Ecologia integrale (racc. 6/2020)	44

- | | |
|-----|--|
| * | Il materiale sarà inviato ai Consiglieri generali congiuntamente alla convoca e pubblicato sul sito www.agesci.it |
| ** | In cartellina al Consiglio generale (se possibile, anticiperemo l'invio ai Consiglieri generali) |
| *** | Il documento integrale è pubblicato sul sito www.agesci.it |

5	Area Formazione capi	48
5.1	Presentazione della bozza del nuovo modello formativo (moz. 23/2020)	48
5.2	Sicurezza e percezione del rischio nelle attività con proposta di modifica dei modelli unitari degli eventi formativi per capi (moz. 51/2019; racc. 17/2019)	
6	Area istituzionale	51
6.1	Deroghe alle autorizzazioni per i censimenti	
6.1.1	Deroga all'autorizzazione al censimento per l'anno scout 2021/2022	51
6.1.2	Schema progetto per il superamento delle situazioni eccezionali nelle unità (racc. 2/2020; racc. 3/2020)	
6.2	Percorso di revisione del Regolamento AGESCI (moz. 7/2020; moz. 8/2020; moz. 9/2020; racc. 2/2018)	53
6.3	Possibili adeguamenti statutari e regolamentari relativi ai compiti della Commissione economica o adeguamenti specifici richiesti dalla normativa del Terzo settore.	56
6.4	Modifiche al Regolamento di Consiglio generale	61
6.5	Aggiornamento stato deliberazioni senza scadenza (racc. 25/2019)	65
7	Area Organizzazione	73
7.1	Bilancio nazionale: presentazione, discussione e deliberazioni	
7.1.1	Relazione sulla gestione economico-organizzativa a corredo del bilancio	
7.1.1.1	Aggiornamento su azioni di supporto riguardo agli adeguamenti relativi al Terzo settore (moz. 27/2019; moz. 25/2020)	
7.1.1.2	Stanziamiento fondo per implementazione sistema informatico dei dati statistici della Formazione capi (moz. 22/2020)	
7.1.1.3	Implementazione iscrizione campi tramite APP AGESCI (moz. 66/2019)	
7.1.1.4	Verifica copertura assicurativa civile/patrimoniale (racc. 1/2019)	
7.1.2	Conto consuntivo 1 ottobre 2019 – 30 settembre 2020	*
7.1.3	Variazioni sul conto preventivo 1 ottobre 2020 – 30 settembre 2021	*
7.1.4	Conto preventivo 1 ottobre 2021 – 30 settembre 2022	*
7.2	Relazione della Commissione economica nazionale	*
7.3	Comunicazioni dell'Ente nazionale Mario di Carpegna	**
7.4	Comunicazioni della Società Fiordaliso s.r.l. s.b.	**
7.5	Riflessione avviata relativa al recupero da parte del Consiglio generale delle funzioni di controllo e di definizione delle linee strategiche per il Sistema AGESCI (moz. 59/2019)	73
7.6	Valutazione economico-finanziaria del Sistema AGESCI: aggiornamenti da parte della Commissione (moz. 35/2020)	74
8	Relazione del Collegio giudicante nazionale	
9	Chiamate al servizio ed elezioni	
9.1	La Presidente del Comitato nazionale	
9.2	L'Incaricato nazionale all'Organizzazione	
9.3	L'incaricata nazionale alla Branca Lupetti/Coccinelle	
9.4	L'incaricato nazionale alla Branca Lupetti/Coccinelle	
9.5	Tre componenti il Collegio giudicante nazionale	
9.6	Un componente la Commissione economica	
10	Annuncio mandati in scadenza al Consiglio generale 2022	76
10.1	Annuncio dei mandati 2022	



1 Relazione del Comitato nazionale

In questo anno contrassegnato dall'isolamento e dal senso di solitudine causati dalla pandemia, più volte si è riflettuto sul senso di appartenenza che sta alla base di una comunità. Il virus ha scavato nel tessuto vivo dei nostri territori, soprattutto esistenziali, alimentando timori, sospetti, sfiducia e incertezza. Ha messo in scacco prassi e abitudini consolidate e così ci provoca a ripensare il nostro essere comunità. Abbiamo capito, infatti, che non possiamo fare da soli e che l'unica via per uscire meglio dalle crisi è uscirne insieme – nessuno si salva da solo, uscirne insieme –, riabbracciando con più convinzione la comunità in cui viviamo. Perché la comunità non è un agglomerato di singoli, ma la famiglia in cui integrarsi, il luogo dove prendersi cura gli uni degli altri, i giovani degli anziani e gli anziani dei giovani, noi di oggi di chi verrà domani. Solo ritrovando il senso di comunità, ciascuno potrà trovare in pienezza la propria dignità.

Papa Francesco (30.1.2021)

Come Comitato ci apprestiamo a scrivere questa relazione ad un anno di distanza dalla comparsa dei primi casi di Covid-19 nel nostro Paese. Una ricorrenza che ci porta a ripensare a questo anno passato.

Un passato che ha travolto le nostre vite come **esperienza inaspettata** che, come tante altre, l'ingresso in branco/cerchio, una nuova scuola, l'università, un nuovo lavoro, la nascita di un bambino, provoca paura e bisogno di scoprire cosa ci riserva.

L'alternarsi delle stagioni ci aiuta a fare esperienza di come star dentro al cambiamento. Oggi, dopo un anno, ci spaventa meno, perché abbiamo maggiore consapevolezza e capacità di rielaborarla per guardare al futuro con il desiderio di rinascere, di tornare più

forti e più capaci di inseguire e realizzare sogni. È come l'affacciarsi della primavera, dopo il rigido inverno, quando si respira bellezza e rinnovata speranza, ora rileggiamo l'anno trascorso, avendo maggiore concretezza dell'importanza di quanto vissuto.

Il tempo vissuto

La pandemia ci ha colto di sorpresa, ha stravolto la nostra quotidianità.

Il virus ha attraversato **tutte le dimensioni della nostra vita**: le relazioni, gli affetti, le abitudini, la scuola, il lavoro, l'assistenza e le cure mediche. Siamo stati chiamati a leggere dentro di noi, ad andare in profondità e trovare il senso dei nuovi ritmi, delle nuove attenzioni, delle limitazioni da vivere.

Ha messo in evidenza le nostre fragilità e la paura è stata trasversale, ha coinvolto tutti.

Il carico di sofferenza si è fatto sempre più pesante, si è creata distanza e diffidenza tra le persone. Non è stata una guerra o una battaglia, ma la disgregazione sociale che si è creata, richiama la disgregazione che si trova al termine di un conflitto.

Ci siamo **spaventati**, in molti casi abbiamo subito il cambiamento, la chiusura ripetuta. Talvolta siamo entrati in uno stallo per la ricerca continua di certezze, di conferme dalle autorità amministrative, rincorrendo decreti e ordinanze.

È stato un tempo dove ci siamo tutti ripiegati su noi stessi per tutelarci e salvaguardarci, un tempo incerto che ci ha costretto a lasciare indietro sogni ed attività, ma è stato pur sempre un **tempo generativo**.

Con grande sforzo ci siamo impegnati a non lasciare indietro persone. Abbiamo urlato che sarebbe andato tutto bene e, ogni giorno che passava, qualcosa si rompeva, qualcosa sfuggiva dalle mani, ma noi abbiamo con coraggio deciso di **resistere un giorno in più**, abbiamo lasciato cadere ogni certezza per costruirne di nuove.

Abbiamo visto concretizzarsi realmente una comunità educante che cresce insieme cercando la forza gli uni negli altri; abbiamo donato e ridato ai nostri ragazzi la loro dignità, la dignità di un'infanzia e un'adolescenza dimenticate, bistrattate.

Per questo non possiamo dimenticare il **bene seminato** in questo anno: lupetti e coccinelle che attendevano con gioia l'incontro di branco o di cerchio settimanale, indossando l'uniforme davanti il pc, esploratori e guide che si sono lanciati in sfide a distanza. Le famiglie hanno riconosciuto la nostra vicinanza, ed erano e sono grate perché accompagniamo i ragazzi nei momenti più duri, rielaborando il metodo e offrendo attività diverse, ma finalizzate a rendere partecipi e uniti bambini e ragazzi momentaneamente isolati.

Per questo non possiamo dimenticare le Comunità capi e le comunità R/S che si sono messe a servizio dei più bisognosi. Gli occhi felici degli anziani a cui veniva consegnata una mascherina o la spesa settimanale, il dono offerto da chi era chiuso in casa per sdebitarsi di un aiuto ricevuto, il grazie per una chiacchierata telefonica: rimangono esperienze indelebili per molti Gruppi che **descrivono la nostra identità** anche in un momento di sofferenza.

Abbiamo così riscoperto e dato la possibilità di riscoprire

la bellezza di un tempo donato, di un gesto gratuito e autentico: azioni quotidiane da riconoscere come una semplicità generatrice di bene.

Come guide e scout abbiamo tenuto gli occhi aperti e abbiamo **osservato** la realtà, ora è il tempo di **dedurre** e decidere come **agire**.

Abbiamo contezza che permangono molte disuguaglianze tra persone e tra territori, che sono sorte ulteriori povertà, sia economiche che educative, e questo come Associazione ci interpella.

Questo tempo si trasforma in un **tempo di scelta**. L'etimologia della parola "crisi" ci ricorda il momento di separazione, di cambiamento da una condizione ad una altra. Occorre scegliere ciò che conta e ciò che posso lasciare, ciò che è necessario, da ciò che non lo è. È uno stile di discernimento per riappropriarci di questo tempo, perché ogni giorno custodisce delle potenzialità inaspettate.

Questo anno ha, altresì, accelerato fortemente alcuni processi in atto, nessuno di noi avrebbe pensato di poter tener viva la relazione con i nostri ragazzi attraverso un pc, di confrontarsi online, di convocare e gestire Assemblee a distanza e soprattutto nessuno di noi avrebbe immaginato di tornare in questa modalità dopo l'estate.

Un anno dove siamo ritornati a proporre un po' per necessità, un po' per convinzione, le attività all'aria aperta: un cambiamento che ha stravolto il nostro modo di fare attività, ma che ci ha anche consentito di riscoprire il quartiere, la città, il territorio limitrofo.

Un anno, quello vissuto, che ha **accentuato le differenze**, aumentando la forbice tra chi è riuscito a rimanere in contatto con gli altri perché supportato dalla tecnologia e chi si è trovato sempre più isolato. Non ricerchiamo un'uguaglianza tra le persone, ragazzi e capi sparsi lungo il nostro Paese, uguaglianza che non è possibile per l'eterogeneità delle condizioni di partenza (salute, famiglia, lavoro), ma sentiamo il **bisogno di unitarietà**, di parità di trattamento, di medesime opportunità da vivere.

E allora, come saremo dopo questa pandemia? E soprattutto come vorremo essere? La domanda è riecheggiata più e più volte, e ancora riecheggia in ognuno di noi. La risposta non è facile da trovare senza cadere nella banalità.

Come già evidenziato sei anni fa da Papa Francesco nell'enciclica *Laudato Si*, "**tutto è connesso**" (LS 117): uscire da questo momento significa trovare un approccio

cio che tenga insieme tutte le dimensioni “*voglia il Cielo che alla fine non ci siano più “gli altri”, ma solo un “noi”*” (FT 35).

Le opportunità davanti a noi

L'essere catapultati dall'attività in presenza a quella online, vivere sempre in attesa delle disposizioni normative, poterci muovere solo per necessità, ci ha fatto un po' dimenticare il sapore di quella che era l'ordinarietà, tutto ci sembra urgente, tutto governato dalle categorie della necessità.

Sicuramente le attività online non sono espressione dello scautismo e del guidismo con i quali siamo cresciuti e infatti non entusiasmano i nostri ragazzi e le nostre ragazze. Questo tempo ci offre l'opportunità di rileggere gli elementi fondamentali del nostro metodo come la **vita all'aria aperta** che non è da vivere come contesto ove possiamo agire nell'attuale situazione, ma come lo spazio dove si vive l'esperienza scout, uno strumento del metodo che offre significato e senso al gioco, all'avventura e alla strada: uno strumento che siamo chiamati a riscoprire per ripensare l'attività vissuta in esso.

Nel tempo che passiamo rinchiusi in casa dobbiamo tornare ad assaporare anche il **tempo lento** dell'educazione. Un tempo lento che si contrappone alla velocità della connessione, alla giornata completamente riem-

pita per paura di vivere il senso di vuoto del primo lockdown: paura di abbandono e solitudine che ci accomuna tutti, capi e ragazzi.

La **paura** è un'emozione che abbiamo pian piano imparato a riconoscere nella nostra vita: paura di situazioni sconosciute, paura di vivere l'educazione in questo tempo, paura di rimettere lo zaino in spalla, paura di saper gestire gli incontri con i ragazzi in un modo differente, paura di riuscire a mantenere le distanze, paura di riuscire a comprendere la selva di normative esistenti rivolte alle nostre attività. Anche noi abbiamo bisogno di sentirci confortati nelle nostre paure.

Proprio nel tempo svuotato dalle urgenze e dalle necessità, occorre **fare spazio** dentro di noi e abbandonarci al silenzio, al deserto luogo principe in cui poter sentire la presenza di Dio. Abbiamo bisogno di incontrarlo, hanno bisogno di sentirlo vicino i nostri ragazzi e le nostre ragazze: **Dio è al nostro fianco**, ci sorregge e ci consola, ci incoraggia a proseguire il cammino. La figura evangelica di Giuseppe ci offre l'esempio di un affidamento a Dio, per riscoprire dietro l'esperienza più frastornante, il suo amore per noi. Dio riesce a scrivere anche lungo le righe più contorte. Il percorso #fanuovetuttele cose vissuto ci ha consegnato una rinnovata attenzione nel discernere ciò che Dio ci chiede.

1



Abbiamo bisogno di **accogliere le nostre fragilità**, di accettare la nostra vulnerabilità, l'impossibilità di essere super uomini senza talloni d'Achille. Abbiamo bisogno di scoprire l'unicità e la particolarità che ogni giorno ci riserva e cogliere in esse la forza per trasformare le debolezze in un'opportunità.

Le difficoltà che tutti noi viviamo, ragazzi e capi, sono concrete e questa comunanza ci porta naturalmente a sentirci vicini, ad entrare in empatia l'uno con l'altro. Possiamo sentirci vittime della situazione o possiamo capovolgere la prospettiva e renderci e rendere i nostri ragazzi protagonisti del cambiamento.

La fede ci offre questo nuovo sguardo: quella capacità di considerare **tutti degni del messaggio di salvezza**. Un messaggio che non è accolto solo singolarmente, ma è pienamente vissuto nella comunità educante, dove ci prendiamo cura di bambini e di ragazzi, e nelle strutture associative, dove ci prendiamo cura del confronto e della formazione dei capi.

Uno dei modi per stare con i nostri ragazzi e ragazze in questa complessità, è stimolarli a **riflettere sulle regole** che ci vengono date, comprendere la ratio del divieto e trasformarlo in modalità per voler bene a chi mi sta vicino e per prendere consapevolezza della tutela dell'altro. *"Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...] C'è bisogno di una comunità che ci sostenga,*

che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme!" (FT 8). Questa è l'opportunità di riflessione che si cela dentro questo tempo complesso.

Liberare il protagonismo dei ragazzi

Come capi abbiamo la responsabilità di ritornare a mettere al centro i ragazzi, di riconoscere loro la capacità di vivere come cittadini consapevoli anche in questo tempo nuovo. Metterli al centro, non significa solamente proporre attività per loro, significa liberare il loro protagonismo, **renderli autori** consapevoli del cambiamento che hanno nelle loro mani.

Non possiamo limitarci a ribadire il loro diritto al gioco e alla socialità, dobbiamo creare spazi in cui sentano che prima di tutto, noi adulti, abbiamo **fiducia in loro**, che siamo lì presenti e disponibili ad ascoltarli, che li sosteniamo negli ideali e nei sogni che hanno. Abbiamo bisogno che il loro protagonismo rimanga una attenzione costante e una continua priorità sentita da tutti i livelli dell'Associazione, un'istanza dell'Associazione tutta in ogni azione educativa proposta.

La grande forza generativa dello scoutismo e del guidismo si libera in questo protagonismo. Nella loro quotidianità spesso le attività che vivono sono gli adulti a gestirle, mentre la nostra proposta educativa chiede al



capo di **spostarsi dal centro e far spazio al ragazzo**, mettersi né avanti, né indietro, ma al suo fianco.

Il capo facilita le condizioni perché ogni ragazza e ragazzo emerga e tiri fuori il meglio, si mostri liberamente in un contesto e in un clima di Amore così da pensare, agire e a gioire di quelle piccole grandi azioni che costruisce.

In questo anno spesso genitori, psicoterapeuti, amministrazioni locali hanno constatato la nostra capacità di **valorizzare i ragazzi**. Siamo riusciti ad abitare questo tempo alla pari, fianco a fianco dei medesimi. L'attribuzione per tre anni consecutivi dell'onorificenza da parte del Presidente Mattarella a nostri ragazzi e ragazze è sicuramente un attestato di stima, ma anche un riconoscimento formale allo stile della nostra azione educativa.

La pandemia continua a chiederci di **ritornare all'essenziale**: ci siamo scrollati di dosso alcune prassi, abitudini, tradizioni che riempivano le nostre attività. Ora nuovamente abbiamo bisogno di ritornare alla semplicità, al cuore della nostra proposta, quello che l'ha resa autentica e significativa e che la fa percepire ancora attuale a distanza di oltre cento anni.

Se nei nostri Gruppi continuano ad esserci bambini e ragazzi è perché non li pensiamo come "semplici fruitori di un servizio". Per noi bambini e ragazzi sono fonte di gioia e di speranza, portatori di un futuro e costruttori dell'oggi, persone capaci di contribuire con il pensiero e le azioni al percorso di crescita e cambiamento che li vede protagonisti. Compito di noi capi è dare fiducia, incitarli e dare loro voce: siamo quel **fratello maggiore** che li aiuta ad affrontare le difficoltà, a scoprire e a sperimentare potenzialità senza mai sovrastarli.

A cosa siamo chiamati come Associazione

Questa è la vocazione della nostra Associazione e su questo dobbiamo investire tutte le nostre risorse. Abbiamo bisogno di una struttura associativa che sia al servizio dell'azione educativa e pertanto abbiamo bisogno di riscoprire la **semplicità** nella vita e nelle relazioni dei vari livelli e tra gli stessi, di **recuperare la fiducia** e il senso della rappresentanza.

Il percorso di verifica della Riforma Leonardo ha ribadito la significatività di quei primi passi fatti per portare la voce dei territori nei luoghi decisionali. Perché questo si concretizzi, abbiamo bisogno di non disperdere energie in sovrastrutture, di vivere a pieno i consessi, di non creare nuovi luoghi di confronto.

Abbiamo bisogno di riappropriarci dei compiti di ogni organo, di comprenderne i compiti e di rispettarne i ruoli.

Abbiamo bisogno di vivere un atteggiamento di libertà interiore nella dialettica tra noi, consapevoli che offriamo il nostro contributo che viene arricchito grazie ai diversi punti di vista e che ha un unico obiettivo: **il bene dei nostri ragazzi**.

La diversità di pensiero non è quindi un ostacolo ma una ricchezza di crescita e di democrazia che richiede però umiltà, adeguatezza, rispetto dei ruoli e senso di appartenenza.

Ecco che la **libertà di accogliere il pensiero** dell'altro diventa grembo fecondo e generativo ed evita personalismi, irrigidimenti o polarizzazioni che poco giovano alla vita associativa, appesantendo il cammino e rendendo più difficile lo stare assieme.

Nel rileggere la nostra vocazione abbiamo bisogno di trovare il giusto **equilibrio tra decentramento e unitarietà**, tra principio di sussidiarietà e cooperazione in solido: percepiamo che il nostro stare assieme ben si discosta dal concetto federalista e populista che permea troppo spesso il dibattito partitico e che lo rende divisivo fino a diventare distruttivo.

L'agire politico è sorretto dalla **contribuzione corale** per recuperare la centralità del bene comune. Sperimentiamo sempre di più che abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza della dimensione comunitaria che offre sostegno e consolazione, che rasserena e diventa luogo naturale di condivisione.

Papa Francesco ci ha invitato come Chiesa Italiana a *"tornare al Convegno di Firenze, e incominciare un processo di Sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi... Nel Convegno di Firenze c'è proprio l'intuizione della strada da fare in questo Sinodo. Adesso, riprenderlo: è il momento. E incominciare a camminare"*.

Lo stile sinodale è lo stile della strada che ben conosciamo, tiene assieme chi cammina con passi diversi e ci si conduce alla meta comune. Questo è lo stile che abbiamo bisogno di riscoprire come Associazione.

Abbiamo bisogno di prenderci cura dei **ragazzi del territorio** dove viviamo dove si alza sempre più spesso il grido di sofferenza, maggiormente acuito da questa crisi sanitaria ed economica.

Prenderci cura della nostra casa comune, del **Creto** che Dio ci ha dato in custodia. Negli ultimi anni abbiamo preso sempre più consapevolezza dell'importanza della tutela del Creto ambiente dove naturalmente siamo chiamati a vivere le nostre attività. La conoscenza del Creto, la bellezza e la capacità di riconoscerla, non possono essere conservate gelosamente dai nostri Gruppi.

Abbiamo il dovere di **portare altri a conoscere** l'ambiente naturale, ad apprezzarne le varietà, a scoprirlo come luogo dove Dio si manifesta, dove pregarlo, una casa comune di cui prendersi cura.

Abbiamo bisogno di aprirci e farci interpellare dalla realtà e dal territorio che viviamo: non possiamo più tenere solo per noi i nostri valori!

Siamo chiamati ad annunciare: possiamo portare le nostre comunità locali a riscoprire il Creato, l'attenzione verso gli ultimi, ma anche **aprire le nostre attività** a quei bambini e quei ragazzi che sono stati privati di spazi di socialità.

Così abiteremo la frontiera, annunceremo di **aver a cuore l'altro**, perché lo stile evangelico che riempie di gioia il nostro cuore e rende significativa la vita ci chiede di prenderci cura degli altri. Questa è sinodalità.

Papa Francesco con il viaggio in Iraq ci evoca lo stare sulla frontiera. Il coraggio manifestato nella voglia di andare incontro ai fratelli di quella terra, chiede con forza a tutti noi di riscoprire il senso di cittadinanza e fraternità al di là delle appartenenze etniche perché siamo "fratelli tutti".

Un'educazione alla cittadinanza che sia aperta a tutti

La nostra scelta educativa muove da una scelta politica, l'agire che si prende cura dell'uomo e del Creato e da una scelta cristiana che riempie di senso il nostro agire, che nutre la nostra vita, che ci invita a donarci agli altri. Due scelte che possiamo rivivere nello scoutismo dei primi anni dell'ASCI chiamata a vivere una resistenza al regime fascista e nel guidismo dell'AGI che ha offerto dignità e riscatto a tante ragazze nel dopo guerra.

Oggi dobbiamo ripartire da questa memoria e riscoprire che scegliere di educare i ragazzi è **il più grande contributo** che possiamo offrire al nostro Paese!

Riteniamo importante il nostro agire, che non si realizza nell'occupare posti, essere presenti su plurimi tavoli, apporre il nostro emblema su documenti o dichiarazioni.

Educare i ragazzi è il fine del nostro agire, delle nostre scelte. È l'agire che **crea il cambiamento sociale**. Far crescere i ragazzi vivendo in modo diverso la loro quotidianità, aiutarli a contribuire con il loro pensiero e con la loro sensibilità al dibattito politico, dare l'opportunità di mettersi a servizio degli altri, del Paese, della Chiesa, è il nostro unico obiettivo.

Così trasformiamo la realtà, così ricostruiamo il tessuto sociale disgregato e **generiamo speranza**, così

divulghiamo lo stile tipico dello scoutismo e del guidismo italiano nel nostro Paese. Appassionare i ragazzi a fare un po' di più di quello che rientra nei loro compiti, ad aver a cuore chi sta loro intorno è la meta da raggiungere.

Occorre, e lo vogliamo ribadire a gran voce, che dobbiamo trasformare la resistenza ai disagi della pandemia, in **resilienza educativa**, ossia in capacità di fare fronte alle difficoltà, di reagire alle nuove sfide, al nuovo tempo, di riorganizzarsi, di essere creativi e di affrontare con rinnovata fiducia il nuovo anno che abbiamo davanti, la ricostruzione della nostra comunità. Una resilienza che non è un temporaneo adattamento in attesa di un ritorno allo *status quo ante*, ma uno sguardo che, a partire dall'attuale situazione, si proietta al futuro per non tornare quelli che eravamo prima. Una **resilienza feconda e generativa** per la comunità che viviamo, per la Chiesa e per il Paese.

Una comunità che si riappropri di quel percorso che portò 75 anni fa alla Costituente: i Padri costituenti riuscirono a delineare i valori e principi della Repubblica, riuscendo a tessere assieme tutte le sensibilità e delineando la forma di Stato che potesse tutelare ogni persona. Un percorso fondante per il nostro Paese, per creare uno Stato.

Nello stesso modo oggi abbiamo la consapevolezza che la forza e la capacità generativa di una comunità risiede nel **creare alleanze educative** diverse, perché il mondo può cambiare, ma la strada da intraprendere è quella di farci carico gli uni degli altri come ci testimonia il racconto evangelico del samaritano.

In un mondo che sentiamo permeato dall'odio e dalla diffidenza, la salvezza passa attraverso la fiducia nella scienza e l'amore verso i fratelli. Occorre farsi prossimo ed andare verso chi ci sta vicino.

Così risponderemo alla sfida di Papa Francesco per non tornare ad essere individualisti come prima, ma saremo **aperti all'uomo e al mondo, capaci di vivere un'autentica fraternità**.

«O siamo fratelli o ci distruggiamo a vicenda. Oggi non c'è tempo per l'indifferenza. Non possiamo lavarcene le mani, con la distanza, con la non-cura, col disinteresse. O siamo fratelli, o crolla tutto. È la sfida del nostro secolo»

Papa Francesco (4.2.2021)

Barbara Battilana e Vincenzo Piccolo
Presidenti del Comitato nazionale

1.2.1 Percorso di coinvolgimento di tutti i livelli in vista della stesura delle Strategie nazionali di intervento (moz. 28/2020, racc. 5/2020)

COMITATO NAZIONALE

Verifica Strategie nazionali d'intervento

2019

Giugno

In **Consiglio nazionale** viene condivisa e definita con il contributo delle Regioni la **griglia del percorso di verifica** per analizzare e misurare quanto l'aver lavorato a tutti i livelli abbia inciso sulla cultura e sulla prassi associativa.

2019

Settembre

Al **Convegno Zone**, un primo momento di **presentazione del percorso** di verifica, raccolta delle impressioni e confronto con i Responsabili di Zona e con i membri di Comitato, in modo da comprendere al meglio il percorso e le modalità di verifica.

Ottobre

I **Consigli di Zona** istruiscono la **verifica** delle SNI nella propria Assemblea autunnale o in un incontro di Consiglio che, per l'occasione, potrebbe essere allargato a qualche capo in più delle Comunità capi. Si **identificano gli ambiti nuovi** o da continuare ad abitare e le idee di riferimento.

2019

Novembre - Gennaio

Condivisione di quanto emerso dalle Zone in **Consiglio regionale** e **selezione** di un paio di **ambiti** che il Consiglio sente prioritari.

2019/2020

Gennaio - Febbraio

Invio al livello nazionale delle verifiche e degli ambiti individuati a livello regionale.

2020

2020

Febbraio - Marzo

Il **Consiglio nazionale** istruisce la **verifica** per il Consiglio generale e **definisce** il paniere di **nuovi ambiti** e le relative idee di riferimento da sottoporre alla discussione dei Consiglieri generali.

2020

Aprile - Maggio

Il **Consiglio generale** **verifica le Strategie nazionali d'intervento** giunte a termine, discute ed **approva le nuove** Strategie nazionali d'intervento.

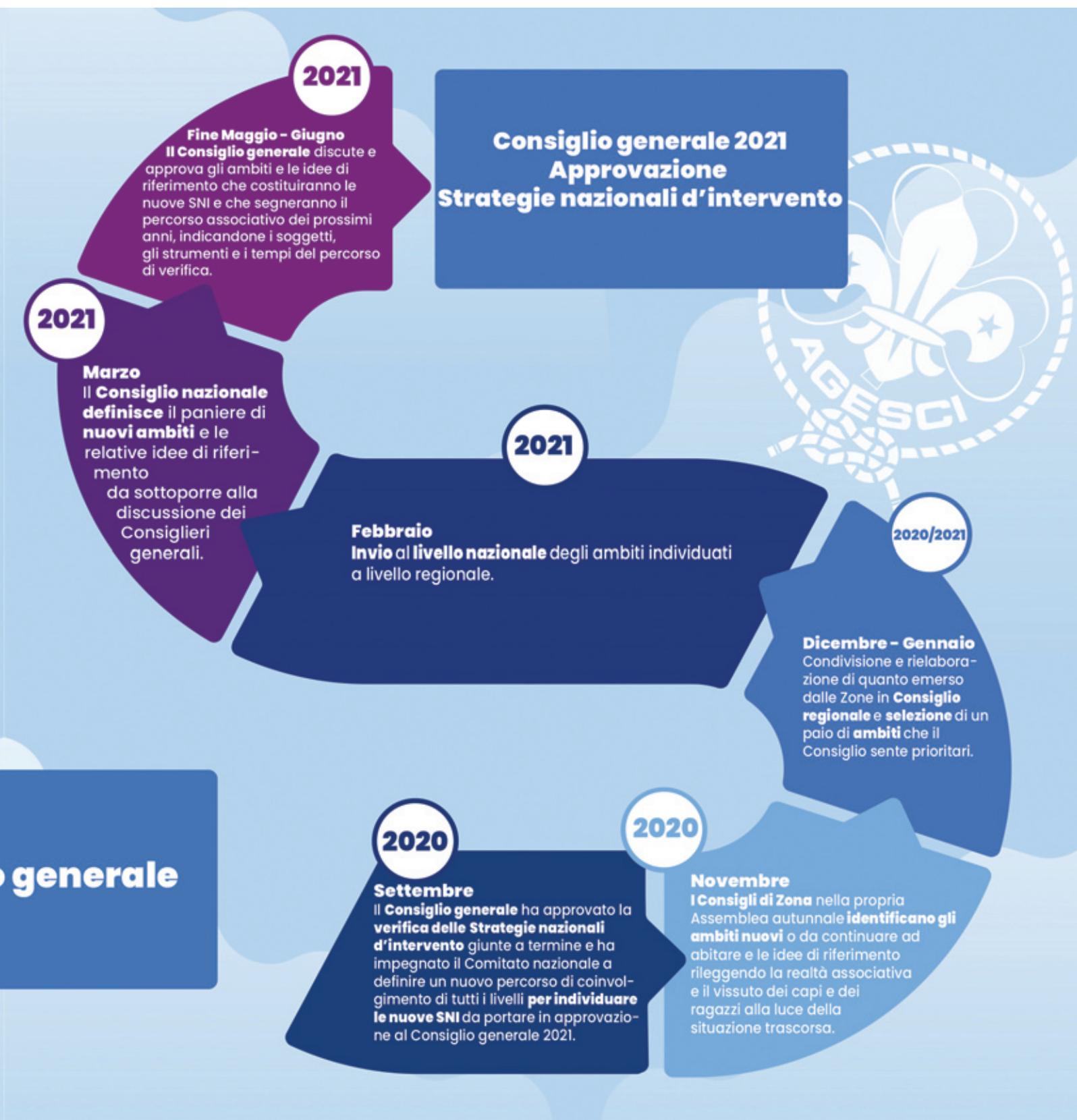
2020

Consiglio

1.2

Il Consiglio generale 2020 ha dato mandato al Comitato nazionale di riproporre il percorso per la elaborazione delle nuove Strategie nazionali di intervento a partire dalle criticità evidenziate nella verifica e tenuto conto dell'emergenza epidemiologica e delle conseguenze che la stessa ha avuto sulla proposta educativa.

Il Consiglio generale ha altresì ribadito la necessità di riconsiderare la durata delle SNI per consentirne maggiore incisività, comprensione dello strumento e interiorizzazione del protagonismo delle Comunità capi nella costruzione delle linee progettuali associative e ha indicato "tracce" di lavoro e contributi per favorire



il percorso di individuazione delle nuove Strategie nazionali di intervento.

Il Comitato ha istruito un nuovo percorso di coinvolgimento di tutti i livelli associativi che, a partire dai contributi consegnati dal Consiglio generale si è arricchito degli stimoli e delle sollecitazioni del percorso #fanuovetutteleose.

Zone e Regioni sono state invitate a **confrontarsi** nuovamente all'interno dei propri territori, **stimolare** la rilettura del vissuto associativo nel periodo emergenziale, **cogliere** le emergenze educative, le attenzioni, gli ambiti d'intervento e **offrire** proposte, indicare strumenti e piste di lavoro sulle quali incamminarsi per tracciare nuove strade.

È stata proposta una scansione temporale simile a quella dell'anno precedente che si era dimostrata utile a calendarizzare tempi e modalità che potessero garantire la **partecipazione attiva di tutti i livelli** a un percorso di condivisione e scrittura collettiva delle sfide a cui l'Associazione sarà chiamata nei prossimi anni.

Nel Consiglio nazionale di marzo sono stati raccolti i contributi emersi dalle Zone attraverso le Regioni. Renderemo disponibile quanto prima il paniere dei **nuovi ambiti** e delle **idee di riferimento** da sottoporre alla discussione del Consiglio generale 2021 per l'elaborazione delle nuove Strategie nazionali di intervento.

Il Comitato nazionale

1.2.2 Analisi e verifica dei dati dei quadri (racc. 5/2019)

Il mandato consegnato al Comitato, frutto delle riflessioni fatte dalla Commissione di Consiglio generale 2019 sul "ruolo e la figura del Consigliere generale", partiva dal presupposto che la partecipazione alla vita associativa si esprime preferibilmente nella Comunità capi e prendeva atto che diversi Consiglieri generali non erano censiti in Comunità capi e quindi non vivevano la dimensione di Gruppo.

Si chiedeva al Comitato nazionale di avviare un'analisi dei dati rispetto alla comunità abitata dai quadri per attivare una riflessione sulle modalità di verifica del loro servizio.

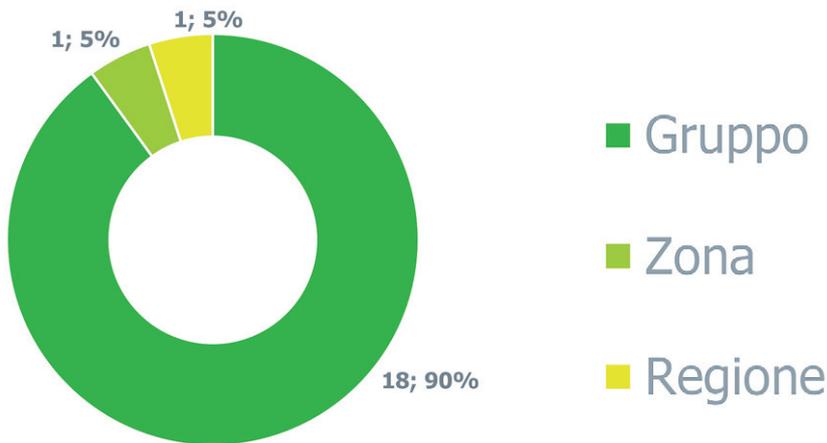
L'analisi quantitativa ha preso in considerazione i livelli e i ruoli dei quadri associativi eletti, a partire dal livello nazionale (Comitato) fino ai territori locali (Responsabili di Zona) passando per il livello intermedio regionale.

In controtendenza rispetto alle considerazioni della raccomandazione, dall'analisi dei dati, come qui di seguito riportati, emerge chiaramente che l'85% dei quadri è censito in un Gruppo e quindi partecipa di fatto all'attività della Comunità capi.

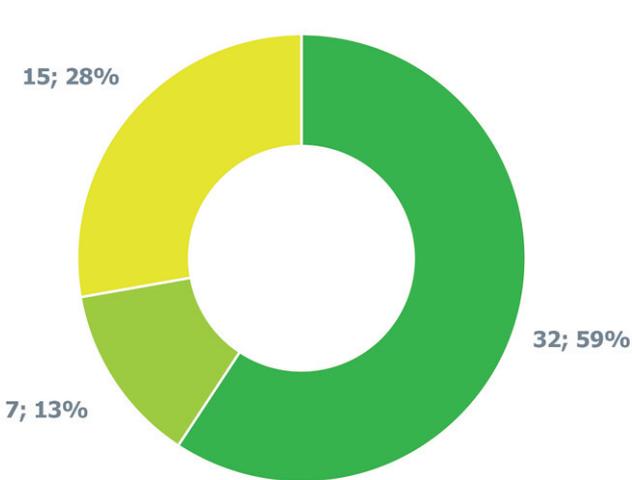
Il Comitato nazionale



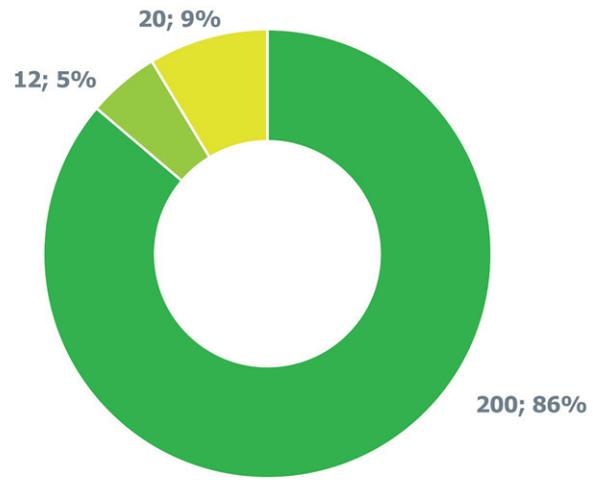
Quadri associativi nazionali



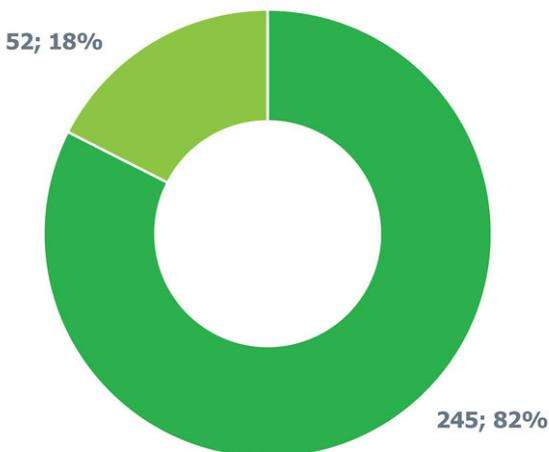
Responsabili regionali e Assistenti ecclesiastici



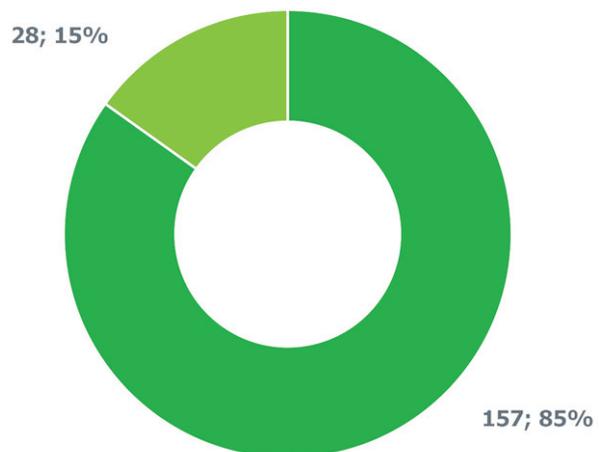
Incaricati regionali e Assistenti ecclesiastici



Responsabili di Zona



Consiglieri generali



1.2.3 Rapporti AGESCI-AIC (racc. 20/2019)

Nonostante la raccomandazione 20/2019¹ sia stata restituita negli esiti di mandato del Consiglio generale 2020, si è valutato opportuno riportare l'interezza dell'indagine svolta e delle considerazioni emerse.

La raccomandazione è stata presa in carico dal Coordinamento metodologico che ha provveduto ad effettuare un'indagine quantitativa e qualitativa incontrando i Gruppi che hanno al proprio interno colonie AIC. Ci si è concentrati sull'applicazione della procedura di apertura delle colonie e sul grado di inserimento delle colonie all'interno dei Gruppi e dei relativi staff AIC nelle Comunità capi.

Considerazioni generali

Dall'analisi svolta risulta uno stato dell'arte di "serena integrazione". I capi censiti in AIC sono inseriti all'interno della Comunità capi partecipando alla vita del Gruppo così come i castorini che vivono l'unitarietà della progressione personale.

I punti di forza che si evidenziano sono:

1. la grande richiesta di adesione. Ogni unità AIC ha circa 24 bambini ma le richieste sono maggiori
2. il metodo educativo AIC è in linea con le esigenze della fascia di età dei castorini
3. la velocità nella fase della scoperta in branco/cerchio: i bambini sono facilitati nell'ingresso in branco/cerchio avendo già vissuto una simbologia, un linguaggio e uno stile coerente con quanto proposto dal metodo Agesci.

I nodi che evidenziamo sono:

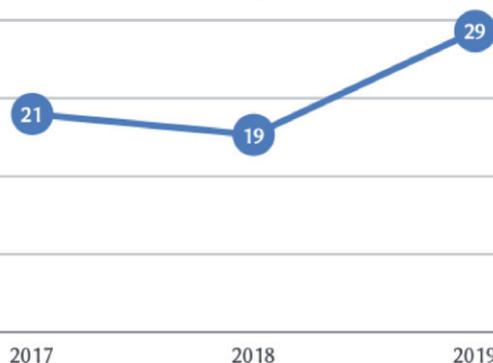
1. è necessario chiarire i requisiti di gestione del trattamento dei dati (gestione privacy) dei bambini anche attraverso aggiornamento del protocollo d'intesa
2. le colonie stanno crescendo e c'è sempre più interesse in tutte le Zone ma ci si domanda se questo interesse sia per rispondere ad una reale esigenza educativa del territorio o sia in realtà una fucina per il branco/cerchio. Sarebbe opportuno avviare una riflessione all'interno della Branca di competenza
3. figura del KEOO (vedi art.31 Reg Metodologico AIC ver.2018) e come questo si inserisce all'interno della metodologia di Branca L/C

UN PO' DI NUMERI

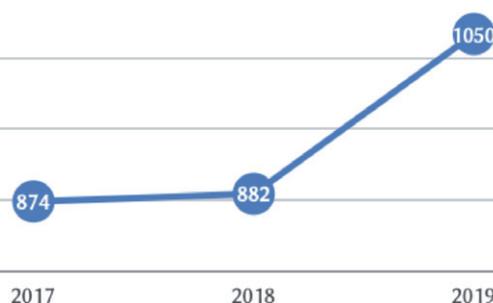
Numero capi AGESCI che svolgono servizio in AIC



Numero capi solo AIC



Numero castorini



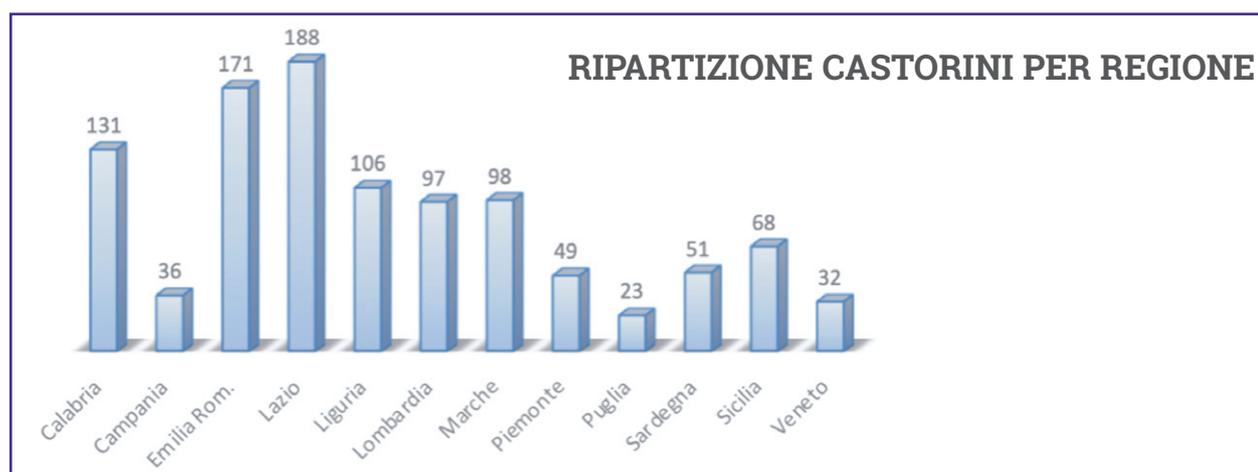
4. coinvolgimento degli R/S come membri degli staff (vedi procedura di "Apertura colonie" AIC-AGESCI, art. 45 Reg metodologico AIC ver.2018) e nei processi formativi (sebbene ad oggi il numero dei partecipanti risulti estremamente esiguo)
5. la procedura di apertura delle colonie dovrebbe mettere in correlazione i Progetti educativi e i progetti per l'avvio e il consolidamento dell'esperienza

del castorismo nel Gruppo (vedi procedura di "Apertura colonie" AIC-AGESCI)

6. i momenti di verifica, in Zona e Regione di appartenenza, attraverso gli organismi preposti, così come previsto dalla procedura di "apertura colonie"

AIC-AGESCI, non sono svolti in modo sistematico. Le suddette occasioni sono una importante occasione di monitoraggio e confronto.

Il Comitato nazionale



¹ Raccomandazione 20.2019 - Rapporti AGESCI-AIC

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

la raccomandazione 15/2016

PRESO ATTO

di quanto riferito dai Responsabili nazionali dell'Associazione italiana castorini nella prima giornata

CONSIDERATO

- utile una periodica informazione dei rapporti tra l'Agesci e l'Associazione italiana castorini in considerazione del fatto che diverse Comunità capi sono impegnate nel garantire una prosecuzione del cammino scoutistico dei castorini
- che nella raccomandazione 15/2016 si identificavano ambiti di collaborazione tra le due Associazioni ancora da completare

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di riferire al Consiglio generale, anche a margine della propria relazione al Consiglio generale 2020, sullo stato dei rapporti tra le due Associazioni, sulla numerosità delle Comunità capi impegnate in tale collaborazione e sui possibili sviluppi futuri del rapporto tra le due Associazioni.



2 Per un futuro educativo e sostenibile

“Guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancora più lontano!”

L'esperienza di fare attività con i ragazzi durante la pandemia è stata una occasione straordinaria per confermare, ancora una volta, la validità del metodo scout e la sua efficacia. In tutti questi mesi è stata infatti la **relazione educativa** lo strumento più prezioso per rispondere ai bisogni dei ragazzi con audacia e creatività. **Essere presenti** per loro e con loro, **infondere speranza, progettare** ancora insieme **il futuro** è stato il nostro modo di **resistere alle difficoltà** di questo tempo.

Alcune attenzioni che abbiamo sempre avuto, come **non lasciare indietro nessuno** e lavorare sulla **coesione sociale**, assumono oggi dimensioni di urgenza e necessità ancora più profonde. Se l'epidemia virale ci ha colti impreparati, come per altro avvenuto per tutte le realtà e per ogni nazione, oggi riconosciamo chiaramente l'enorme **bisogno di educazione** che investe la nostra società italiana. È importante, quindi, **collegare le sfide e le opportunità** di questo tempo per saper **offrire il nostro contributo originale**, per costruire il nuovo che verrà.

Siamo convinti che non potremo e non dovremo percorrere questo cammino da soli. Siamo certi dell'urgenza e della necessità di dovere riflettere, proporre, agire insieme e **costruire intese, ciascuno nel proprio territorio, iniziando dalle nostre Zone.**

Il **Consiglio generale 2021** avrà come tema prevalente **“l'educazione”**, in riferimento alla scelta scout del Patto associativo, dopo aver declinato la scelta politica con il documento **“La scelta di accogliere”** nel 2019 e la scelta cristiana con il documento **“Chiamati ad annunciare”** dello scorso Consiglio generale.

In preparazione al documento sull'educazione, che **intendiamo costruire insieme durante il Consiglio generale 2021**, vogliamo approfondire **le sfide che ci interpellano come associazione educativa** e quali contributi strategici e culturali si possano elaborare per **cooperare allo sviluppo sostenibile** nel lungo periodo. Vogliamo infatti **confrontarci** sul ruolo che l'AGESCI può avere nella società nei prossimi anni **“per un futuro educativo e sostenibile”**. Cercheremo quindi di lavorare insieme, nel tempo che ci separa dal Consiglio, per individuare queste sfide e per raccogliere le sensibilità dei territori. Abbiamo deciso di sperimentare una nuova modalità di coinvolgimento prima del Consiglio generale, con lo scopo di arrivare tutti più preparati. L'obiettivo è di fare insieme una **riflessione feconda**, che ci permetta di partire da un livello di confronto qualificato e non ovvio; abbiamo quindi proposto **tre incontri**, per mettere a fuoco i possibili **temi culturali portanti sulla visione del futuro:**

1. **Verso un'educazione sostenibile di giovani generazioni attive e consapevoli**, con il Prof. Enrico Giovannini, Ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili, ex portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile;
2. **Tra invecchiamento e denatalità, quale ruolo dell'educazione che guarda al futuro**, con il Prof. Alessandro Rosina, demografo dell'Università Cattolica di Milano;
3. **Educare i ragazzi oggi e domani tra pandemia, tecnologia e individualismo**, con il Prof. Matteo Lancini, Psicoterapeuta, presidente della Fondazione "Minotauro" di Milano.

Dopo questi incontri, in vista del documento da elaborare insieme al Consiglio generale, cercheremo di **raccogliere il contributo delle nostre Zone** sul futuro educativo e sostenibile e di **rileggere le esperienze, belle e profetiche**, vissute in questo tempo. Una Commissione di Consiglio generale, attiva tra maggio e giugno, cercherà di realizzare una prima sintesi tra tutto il materiale disponibile, per renderla fruibile in tempo per i lavori di gruppo che faremo di persona a settembre.

*La Capo Guida e il Capo Scout
Daniela Ferrara e Fabrizio Cocchetti*

Riferimenti

Il materiale disponibile su tema trattato è molto vasto; ci limitiamo a segnalare alcuni documenti che ci sembrano particolarmente d'aiuto per il nostro lavoro:

- Le encicliche: "Laudato Si'" e "Fratelli tutti"
- Il materiale prodotto nell'evento "The economy of Francesco", sia video che testi <https://francescoeconomy.org/it>
- Il materiale preparatorio per la 49^a Settimana Sociale dei cattolici italiani: "Ambiente, Lavoro, Futuro. #tuttoèconnesso" <https://www.settimanesociali.it>

Assistiamo a una sorta di **"catastrofe educativa"**. Vorrei ripeterlo: assistiamo a una sorta di "catastrofe educativa", davanti alla quale non si può rimanere inerti, per il bene delle future generazioni e dell'intera società. Oggi c'è bisogno di una **rinnovata stagione di impegno educativo, che coinvolga tutte le componenti della società**, poiché **l'educazione è il naturale antidoto alla cultura individualistica**, che a volte degenera in vero e proprio culto dell'io e nel primato dell'indifferenza. Il nostro futuro non può essere la divisione, l'impovertimento delle facoltà di pensiero e d'immaginazione, di ascolto, di dialogo e di mutua comprensione.

Papa Francesco, discorso ai diplomatici accreditati presso la Santa Sede, dell'8 febbraio 2021

Per questo **occorre siglare un patto per dare un'anima ai processi educativi formali e informali**, i quali non possono ignorare che tutto nel mondo è intimamente connesso ed è necessario trovare - secondo una sana antropologia - altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso. In un percorso di **ecologia integrale, viene messo al centro il valore proprio di ogni creatura, in relazione con le persone e con la realtà che la circonda, e si propone uno stile di vita che respinga la cultura dello scarto**. L'educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all'essere umano, alla vita, alla società, alla relazione con la natura.

Papa Francesco, nel suo **"Messaggio per il lancio di un Patto educativo"**, 12 settembre 2019

Cara Costituzione,
[...]
tu ci ricordi che non è possibile star bene da soli perché possiamo star bene solo assieme. Tu, infatti, chiedi a tutti di mettere le proprie capacità a servizio della fraternità, perché la società come tu la pensi non è un insieme di isole, ma una comunità tra persone, tra le nazioni e tra i popoli. Fondamentale l'art. 2 in cui parli dei diritti inalienabili dell'uomo, di ogni uomo non solo dei cittadini e dei doveri inderogabili di solidarietà. Ci ricordi (art. 4) il dovere, per ogni cittadino, di impegnarsi in attività che contribuiscano al progresso sociale e civile. Si tratta di due dei "principi fondamentali", che fanno parte del volto e dell'anima della Repubblica. Per te la libertà (e tu sapevi bene cosa significava non averla e combatti contro ogni totalitarismo, non solo ideologico, ma anche economico, militare o giudiziale) non è mai solo libertà da qualcosa ma per qualcosa." "Certo, purtroppo per questo la fratellanza è rimasta spesso indietro, perché senza essere liberi per qualcosa e per gli altri abbiamo finito per costruire una libertà distorta, che tradisce la vera uguaglianza. Tu ci dici che siamo uguali (art. 3), ma non è una enunciazione vaga, perché ci dici anche che uno dei compiti primari dello Stato è rimuovere gli ostacoli nella vita delle persone e del loro sviluppo esistenziale e civile (artt. da 35 a 38 e poi 41 e 42). In sostanza ci dai il fondamento di una società basata su una vera fratellanza ed eguaglianza e non solo una fredda e impersonale imparzialità.
[...]

Card. Matteo Zuppi, da "Lettera alla Costituzione"

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. **“Obiettivi comuni” significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.**

Obiettivo Pianeta - “Siamo determinati a proteggere il pianeta dalla degradazione, attraverso un consumo ed una produzione consapevoli, gestendo le sue risorse naturali in maniera sostenibile e adottando misure urgenti riguardo il cambiamento climatico, in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future.”

Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile





Strategie nazionali di intervento

3

3.1 Elaborazione e deliberazione delle Strategie nazionali d'intervento; definizione della durata (Statuto, art. 40 comma 3c)

Il Consiglio Generale 2020 ha approvato la verifica delle Strategie nazionali d'intervento (SNI) 2017-2020 con la **mozione 27/2020**. Contestualmente, è stata avviata l'istruttoria per la definizione delle nuove Strategie in vista della loro approvazione di quest'anno (**mozione 28/2020**), con la raccolta di tutti i contributi pervenuti dalle Zone e dalle Regioni, materiale poi elaborato in Commissione e pubblicato negli Atti del Consiglio generale 2020.

Invitiamo tutti i Consiglieri generali a ripartire da questo materiale per coinvolgere i diversi livelli nella riflessione, anche alla luce del periodo di emergenza che stiamo vivendo, che ha portato mutamenti e fatto emergere nuove sfide.

Il Comitato nazionale sta predisponendo il documento

istruttorio che conterrà gli ambiti e le idee di riferimento - definite dal Consiglio nazionale - utili per scrivere le nuove Strategie nazionali d'intervento. Il documento passerà quindi all'elaborazione da parte di una Commissione di Consiglieri generali (maggio e giugno prossimi) e, infine, arriverà al Consiglio generale 2021 quando vedrà la stesura definitiva e verrà posto in votazione. In quella sede ne verrà definita anche la durata.

Come avvenuto già per le precedenti, le nuove SNI saranno le piste su cui orientare le nostre attività, dopo il lungo e intenso lavoro che ha visto coinvolta tutta l'Associazione.

*La Capo Guida e il Capo Scout
Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti*



4 Area metodologico-educativa

4.1 “Educare alla vita cristiana”: presentazione dei percorsi metodologici e formativi avviati (moz.19/2020; racc.26/2019, tenendo presente la racc. 32/2019)

- Mozione 19.2020 - Avvio di percorsi metodologici e formativi per l'educazione alla vita cristiana
- Raccomandazione 26.2019 – Diffusione del tema
- Raccomandazione 32.2019 - Discernimento e Regolamento metodologico

Il Consiglio generale 2019 ci aveva consegnato, anzi donato, una ragnatela dove ogni filo rappresentava una dimensione della vita e dove un piccolo ragnetto intesseva relazioni, costruzioni, sentimenti ed emozioni.

Quel ragnetto era ed è ancora il **protagonista** del nostro percorso e, seppur sappiamo bene che la simbologia non va spiegata, non possiamo tralasciare che esso rappresenta tutti i bambini, ragazzi e giovani che giocano **con** noi il meraviglioso gioco dello scautismo. Nel 2020 il Consiglio generale, anche attraverso i la-

vori di Commissione, ha allargato gli orizzonti e, con spirito di inclusione, ha portato dentro altri temi quali la formazione, ruolo significativo delle Comunità capi, degli assistenti ecclesiastici e della Chiesa oltre che approfondire aspetti di natura metodologica e in particolare la correlazione con la progressione personale unitaria.

Il mandato di Consiglio Generale 2020 è stato quindi un forte impulso per tutti gli attori coinvolti nel processo: Branche, Formazione capi, Coordinamento metodologico.

Sfogliando gli Atti del Consiglio generale 2020 come se fosse il gioco che spesso si usa fare con i bambini del creare un cartone animato, si riesce anche a vedere quel ragnetto e soprattutto il filo che sta tessendo: in altri ambiti il tema dell'educare alla vita cristiana risulta presente, nebulizzato e se ne respira la presenza.

Tutte le figure chiamate dalla mozione hanno cercato, nonostante le difficoltà della pandemia e dell'impossibilità ad incontrarsi in presenza, di essere dentro al documento e disegnare ulteriori scenari guardando sempre più lontano.

Nel corso di questo anno l'esperienza di "Giardini di Pace" (proposta a cura delle Branche) è stata sospesa e la primavera vedrà le Branche e i Settori insieme per sviluppare una proposta da fare ad alcune Comunità capi di vivere l'educare alla vita cristiana nelle proprie unità. La proposta risponde al mandato del Consiglio Generale e vuole essere occasione per mettere in gioco capi e ragazzi, proposta di esperienza senza una ricetta predeterminedata ma un costruire la strada insieme. L'obiettivo è quello di arrivare al Consiglio generale 2021 già con un ritorno, perché saranno preliminarmente condivisi strumenti, stili e principi e successivamente si vuole raccogliere tutti i frutti di quanto verrà seminato. Si vuole che non siano proposte, regole o manuali che cadono in testa ma che sia un fiore che cresca dal basso e il terreno diventi il centro della proposta: bambini, ragazzi e giovani della nostra Associazione.

Sempre in questo anno la Formazione capi ha colto l'occasione del National Training Team (NTT) concentrandosi sul tema. L'incontro incaricati primaverile è stato così posticipato al mese di luglio nella speranza di poter esser vissuto in presenza e allargato ai formatori e agli assistenti ecclesiastici di CFT, CFM e CFA. Se negli Atti del 2020 correva questo filo della ragnatela anche gli assistenti ecclesiastici (la cui figura è trattata in altri mandati) hanno vissuto un momento intenso di condivisione durante il Convegno assistenti svoltosi nei primi mesi del 2021.

È stata un'occasione generativa, di forte condivisione e il renderlo disponibile a tutti ha contribuito ad ac-

quisire un linguaggio comune evidenziando opportunità, criticità, sogni che vogliamo e dobbiamo mettere in comune affinché anche l'essere Chiesa e comunità cristiana (cit. documento "Alla sua presenza") sia sempre più rafforzato.

Il Coordinamento metodologico ha provveduto ad approfondire il Regolamento metodologico interbranca avviando alcune riflessioni sull'opportunità di intervenire in modo diffuso sull'articolato o piuttosto concentrarsi nel capitolo dell'educare alla fede.

Al di là delle proposte e riflessioni che potranno scaturire, è bello evidenziare che non è stato un lavoro tra pochi ma profondamente condiviso a livello regionale all'interno dei luoghi associativi ritenuti opportuni quali Comitato regionale, area metodo, eventi formativi.

Sensibilità, passione e cura sono sentimenti che hanno animato non solo le strutture associative ma soprattutto i livelli di Regione e Zona dove, grazie anche ai Consiglieri generali o quadri regionali e di Zona sono stati promossi incontri di approfondimento, formazione e tavole rotonde.

È stato un tempo vissuto, non è stato un tempo sospeso.

Siamo convinti che vada rafforzato ancora di più il protagonismo del nostro ragnetto; abbiamo da affinare anche il nostro linguaggio che spesso è l'espressione del nostro pensiero: parole come "faccio per i ragazzi", "i ragazzi devono", "noi dobbiamo", e così via. In questo anno abbiamo condiviso che si necessita ancor di più di una rotazione del focus per raggiungere il cambio di prospettiva perché il ragnetto sia davvero al centro della ragnatela che è la sua ragnatela, quella che lui costruisce ogni giorno.

Il Comitato nazionale



4.2 Supporto al cammino di fede dei Gruppi: aggiornamenti da parte della Commissione (moz. 11/2020)

Come previsto dalla mozione 11/2020, è stata istituita una Commissione istruttoria che prevede esito di mandato per il Consiglio generale 2022. La Commissione ha avviato i propri lavori di analisi della situazione attuale e ha individuato le piste da percorrere, sulle quali riferirà al prossimo Consiglio generale. Abbiamo anche chiesto a Giovanni Samsa di elaborare i dati dei censimenti degli ultimi anni, relativi alla presenza di assi-

stenti ecclesiastici nei Gruppi. Nel primo grafico sotto riportato si evidenzia che, su base nazionale, circa un Gruppo su sei utilizza la deroga per l'assenza di assistente; sul secondo grafico si leggono gli stessi dati suddivisi per Regione.

*La Capo Guida e il Capo Scout
Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti*

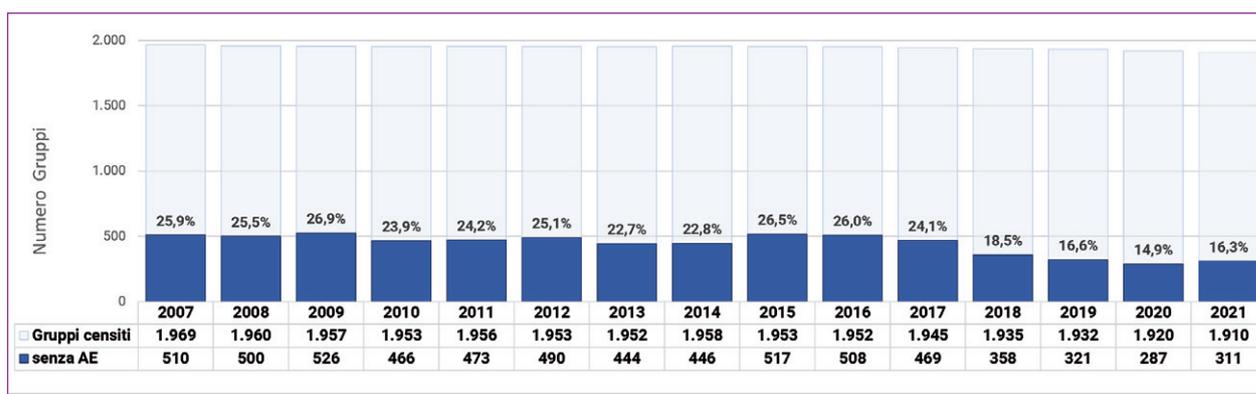


Figura 1. In blu scuro sono riportati, per anno, i Gruppi autorizzati senza un assistente ecclesiastico censito in Gruppo, usando la deroga di Capo Guida e Capo Scout. Negli ultimi tre anni, questa deroga è stata usata da un Gruppo su sei.

Regione	2021 - Gruppi senza AE			2020			2019			2018			2017		
	Gruppi	senza AE	%	Gruppi	senza AE	%	Gruppi	senza AE	%	Gruppi	senza AE	%	Gruppi	senza AE	%
VALLE D'AOSTA	4	2	50,0%	4	1	25,0%	4	1	25,0%	4	1	25,0%	4	2	50,0%
PIEMONTE	102	40	39,2%	102	36	35,3%	106	43	40,6%	105	36	34,3%	104	43	41,3%
CAMPANIA	116	31	26,7%	115	28	24,3%	115	28	24,3%	115	32	27,8%	113	42	37,2%
UMBRIA	25	6	24,0%	26	5	19,2%	26	3	11,5%	26	5	19,2%	26	3	11,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	21	5	23,8%	21	7	33,3%	21	5	23,8%	21	5	23,8%	22	6	27,3%
BASILICATA	17	4	23,5%	18	5	27,8%	18	6	33,3%	17	5	29,4%	17	4	23,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	51	12	23,5%	51	12	23,5%	51	16	31,4%	52	17	32,7%	53	19	35,8%
LAZIO	176	40	22,7%	175	43	24,6%	176	48	27,3%	171	48	28,1%	172	63	36,6%
LOMBARDIA	180	32	17,8%	177	28	15,8%	178	31	17,4%	178	32	18,0%	180	41	22,8%
VENETO	218	35	16,1%	221	36	16,3%	223	33	14,8%	225	42	18,7%	226	61	27,0%
TOSCANA	101	16	15,8%	101	18	17,8%	102	23	22,5%	103	25	24,3%	103	22	21,4%
LIGURIA	59	9	15,3%	61	8	13,1%	62	11	17,7%	62	12	19,4%	62	14	22,6%
CALABRIA	101	14	13,9%	104	7	6,7%	102	6	5,9%	102	11	10,8%	103	21	20,4%
SARDEGNA	53	7	13,2%	56	2	3,6%	58	4	6,9%	59	4	6,8%	59	7	11,9%
ABRUZZO	49	6	12,2%	50	6	12,0%	51	10	19,6%	51	11	21,6%	52	16	30,8%
EMILIA ROMAGNA	186	18	9,7%	186	14	7,5%	183	17	9,3%	184	21	11,4%	184	28	15,2%
MOLISE	11	1	9,1%	11	1	9,1%	11	1	9,1%	10	1	10,0%	11	1	9,1%
SICILIA	213	18	8,5%	213	17	8,0%	215	19	8,8%	216	23	10,6%	217	41	18,9%
PUGLIA	146	10	6,8%	147	10	6,8%	149	14	9,4%	153	22	14,4%	155	24	15,5%
MARCHE	81	5	6,2%	81	3	3,7%	81	2	2,5%	81	5	6,2%	82	11	13,4%
TOTALE NAZIONALE	1910	311	16,3%	1920	287	14,9%	1932	321	16,6%	1935	358	18,5%	1945	469	24,1%

Figura 2. Percentuale per regione dei Gruppi autorizzati senza un assistente ecclesiastico censito in Gruppo, usando la deroga di Capo Guida e Capo Scout.

A seguito del mandato della **mozione 11/2020**, è stata nominata da Capo Guida e Capo Scout una Commissione sul tema "Supporto di fede ai gruppi" che ha iniziato i lavori a febbraio 2021.

La Commissione ha iniziato i suoi lavori a febbraio con il seguente mandato, declinato nella mozione 11/2020:

- analizzare la situazione contingente alla luce dei dati numerici presentati dal Comitato nazionale in merito ai Gruppi privi di assistenti ecclesiastici e alla luce della realtà delle Diocesi italiane;
- elaborare una proposta per permettere ai Gruppi di avere un supporto che garantisca una presenza concreta, assidua e costante e un accompagnamento al cammino di fede dei Gruppi, nonché all'educazione alla vita cristiana dei ragazzi;
- individuare le eventuali opportune modifiche al Regolamento AGESCI sulla base del documento allegato alla **moz. 56/2019**: «Assistente ecclesiastico: attualizzazione e proposte».

La disamina dei contributi e dei documenti elaborati in questi anni (in particolare il **documento presentato dai Consiglieri generali della Regione Piemonte Assistente ecclesiastico: attualizzazione e proposte. "In forza dei carismi diversi, ma in nome dell'unico Signore"**, pubblicato negli atti del Consiglio generale 2019, pp. 59-61; la mozione 56/2019, che ha avuto come risultato il **punto 6.5 negli Atti del Consiglio generale 2020 pp. 63-64**; la comunicazione del Comitato nazionale **"Supporto al cammino di fede dei Gruppi: stato dell'arte"** nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2020), unitamente ai dati relativi ai censimenti del 2020 (pubblicati nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2020) e del 2021 (seppur ancora provvisori) sta orientando la Commissione su alcune riflessioni e piste di lavoro:

- avviare un'**indagine qualitativa** a livello di Gruppi e Zone che, al di là dei dati numerici e statistici offerti dai censimenti – dati che sembrerebbero confermare la marginalità del fenomeno dei Gruppi senza assistente ecclesiastico, ma che si ritiene siano poco significativi, non sufficienti, se non addirittura ingannevoli, a fotografare la complessità della realtà nei suoi diversi aspetti - possa

restituire un'immagine il più possibile realistica di tutte le situazioni nell'intero territorio nazionale (Gruppi con assistente ecclesiastico, senza assistente ecclesiastico, con altre figure di supporto al cammino di fede diverse dall'assistente ecclesiastico, che operano in sua assenza o in compresenza), di ruoli e compiti svolti dalle diverse figure, di azioni, pratiche, esperienze e percorsi educativi attivati e sperimentati, di punti di forza e criticità, delle relazioni con la Chiesa locale (parrocchie e Diocesi). L'indagine, che deve essere condotta in sinergia con il Comitato nazionale (v. **moz. 12/2020**) e avvalendosi del Centro studi e ricerche e di professionalità competenti, è punto di partenza necessario per procedere alla possibile definizione di una figura di assistenza spirituale;

- definire il **profilo** della figura di **"assistente o animatore spirituale"** (diacono, religioso/a, catechista, seminarista, capo con preciso mandato), specificandone **ruolo e compiti** all'interno dei Gruppi e delle unità, **competenze e formazione** e, non ultima, l'**origine del suo mandato**; l'individuazione e definizione di questa figura sollecita a proseguire il percorso di riscoperta dell'assistente ecclesiastico, come figura essenziale e imprescindibile nel cammino di educazione cristiana all'interno dei Gruppi, che, nominato dal vescovo, è espressione e agisce a nome della Chiesa e può pertanto essere garante e coordinatore di queste figure di supporto, che non possono in nessun modo esserne un'alternativa. Il percorso di definizione della figura di "assistente o animatore spirituale" appare propedeutico al suo inserimento nel processo di censimento (v. moz. 12/2020);
- incoraggiare l'Associazione a proseguire e rafforzare il dialogo con la Chiesa locale, con le Diocesi, con la Conferenza Episcopale italiana, richiamandone, sia all'interno dell'Associazione, sia all'interno della Chiesa, il carisma dell'educazione e la ricchezza nell'ambito della formazione giovanile.

Commissione "Supporto fede ai Gruppi"
Francesca Jurman (coordinatrice),
don Carlo Villano (coordinatore),
padre Roberto Del Riccio sj, Claudio Calimeri,
Luca Giacomini, Laura Abbate, Monica Ortombina

4.3 Presentazione degli aggiornamenti dell'Osservatorio permanente sul tema dell'accoglienza dei ragazzi di altre religioni (moz. 21/2017, racc. 27/2019)

- Mozione 21.2017 - Istituzione Osservatorio su tema accoglienza ragazzi altre religioni
- Raccomandazione 27.2019 - Accoglienza ragazzi di altre religioni

L'osservatorio nel corso dell'anno ha completato la raccolta dei contributi dell'indagine (così come da mandato) anche se non ha fornito molte informazioni per la scarsità dei contributi.

L'osservatorio ha evidenziato che alcune Comunità capi sono risultate particolarmente sensibili proprio perché vivono esperienze di accoglienza di ragazzi di altre religioni. L'indagine, così come lanciata alle Zone durante il Convegno di Loppiano, era rivolta a tutte le Comunità capi perché già il Consiglio generale del 2017, con lungimiranza, aveva evidenziato la necessità di un approfon-

dimento a fronte dei mutamenti che avvengono nella nostra società. È stato riscontrato che il lancio alle Zone ha successivamente avuto difficoltà nel passaggio delle comunicazioni.

L'osservatorio ha quindi pianificato per il mese di aprile e maggio due incontri invitando proprio le Comunità capi che hanno partecipato all'indagine al fine di aprire un confronto tra le varie esperienze e sensibilità. Il filo ha anche annodato l'osservatorio al Convegno assistenti in cui l'intervento del Cardinale Zuppi ha offerto spunti e stimoli connettendo temi apparentemente indipendenti. Al Consiglio generale 2021 si avrà modo di raccontare il percorso e offrire spunti e pensieri per le strade di domani.

Il Comitato nazionale

4.3



4.6 Brevetto di competenza come strumento educativo: proposta di revisione dei brevetti (racc. 11 e 12/2019)

Le raccomandazioni 11 e 12 del 2019 chiedevano al Comitato di continuare l'approfondimento sulla competenza e in particolare sul brevetto di competenza. Nel lungo percorso di riflessione sulla tematica della competenza portato avanti dalla Branca E/G si inserisce la modifica che il Consiglio generale 2019 ha apportato all'art. 37 del Regolamento metodologico inerente il brevetto di competenza. Lo scopo della modifica è quello di valorizzare questo fondamentale strumento, trasmettendo agli E/G la sua importanza all'interno del proprio sentiero.

La riflessione metodologica ha ridefinito la valenza educativa del brevetto ribadendone alcuni elementi, ma anche valorizzandolo ed arricchendolo ulteriormente.

Il brevetto stimola ad una mentalità progettuale attraverso un percorso personalizzato e graduale verso la conquista di una competenza specifica; si tratta di una progettualità che richiede una scelta precisa e consapevole, un'applicazione costante e sistematica e l'intenzione di far partecipi gli altri, mettendo a frutto il saper fare già acquisito nello stile del servizio al prossimo.

Attraverso il lavoro scelto con consapevolezza e perseguito con scrupolo e perseveranza, gli E/G hanno la possibilità di collaudare il loro grado di maturità e quindi di consolidare il proprio carattere.

Il brevetto infatti - e lo si è voluto trasmettere a partire dai nomi stessi - esprime il senso dell'essere oltre che l'ambito tecnico, l'unicità di ciascuno che trova nel "fare" una sua concretizzazione. Il brevetto è dunque una meta, un progetto personale complesso, ma comunque uno strumento alla portata di tutti gli E/G; la competenza infatti è individuale, dunque il livello cambia da ragazzo a ragazzo così come la scelta degli ambiti tra una pluralità di tecniche possibili.

Lo stile e la finalità invece rimangono comuni: impegnarsi a dare il meglio di sé e acquisire l'attitudine a essere responsabili dei propri talenti e competenze, mettendosi al servizio del prossimo e comprendendo quanto il sapere, saper fare e fare bene, consentano di essere utili a sé e agli altri. Per questo il brevetto è uno strumento fondamentale per educare il ragazzo a essere un buon cittadino e un buon cristiano, che sa mettersi in gioco, relazionarsi con gli altri e condividere

le proprie competenze; nel mettere le sue capacità tecniche al servizio degli altri, infatti, diventa testimone di uno stile evangelico.

L'articolato valorizza e rafforza il legame imprescindibile tra sentiero e impresa come luogo privilegiato in cui conquistare e spendere le proprie competenze individuali; la competenza dunque deve essere legata alla concretezza del fare e alle esperienze vere vissute in squadriglia e reparto.

La personalizzazione del progetto può sempre consentire agli E/G di trovare riferimenti in cui esplicitare le proprie attitudini e coltivare le proprie competenze. Tuttavia si è ragionato - e si sta continuando a farlo - sulla completezza e coerenza degli ambiti tecnici disponibili; è dunque ancora aperta la riflessione sull'elenco dei brevetti affinché rispecchino coerentemente i principi che sono alla base dello strumento.

Durante il percorso si è rilevata inoltre l'importanza di sviluppare una riflessione sull'ambiente acqua e sulle competenze ad esso legate, affinché non siano percepite come una prerogativa dei soli reparti nautici e, viceversa, per questi ultimi sia naturale considerare l'intera proposta dei brevetti come opportunità per gli E/G.

A partire dalla modifica dell'articolato si sta lavorando all'interno della Branca per diffondere i contenuti pedagogici e metodologici elaborati, attraverso strumenti concreti per arrivare ai capi e ai ragazzi, mettendo in rilievo gli elementi emersi (progettualità, protagonismo, individualità, dimensione dell'essere oltre che del fare), le opportunità offerte in tutti gli ambienti e in particolare l'ambiente acqua, la potenzialità educativa del buon cristiano e buon cittadino insita anche in tutti i percorsi di competenza.

Nel prossimo futuro si procederà a verificare la concretezza ricaduta dello strumento per capi e ragazzi - tenendo presente le difficoltà del momento - a seguito della modifica del Regolamento; a completare la riflessione sulla capacità degli ambiti tecnici rappresentati dai brevetti esistenti di soddisfare i bisogni attuali dei ragazzi; attivare processi di confronto ed elaborare percorsi di approfondimento e valorizzazione della nuova cultura della competenza.

Il Comitato nazionale

4.7 Partecipazione e rappresentanza: aggiornamento sui percorsi della Branca R/S (moz. 20/2020)

Rover e scelte aperti all'uomo: persone, costruttori di comunità aperte

Nel 2019 la Branca R/S, sulla scia dei percorsi fatti in occasione del centenario del roverismo, si era interrogata su quali potessero essere le **parole profetiche** per questo tempo.

Il tentativo era quello di esprimere una visione per i ragazzi chiamati ad abitare il loro tempo e il loro Paese.

Era un tempo che oggi percepiamo lontano, ma il concetto di **"apertura"** appariva già come un elemento chiave (era il tempo delle navi chiuse nei porti) e da quelle riflessioni nacquero queste parole scritte insieme agli Incaricati regionali di Branca R/S:

"Rover e scelte aperti all'uomo: persone, costruttori di comunità aperte"

Sentiamo il bisogno di superare i sentimenti prevalenti nell'immaginario odierno: l'invidia, il risentimento, l'appiattimento, l'individualismo.

La particolare situazione storica ci porta a riflettere e a interrogarci sulle questioni importanti e prioritarie per l'educazione degli R/S nei prossimi anni. Il clima di indifferenza e di chiusura all'altro, di certo non appartiene al nostro Movimento che da sempre educa alla fratellanza e al bisogno dell'altro, per poter conoscere meglio se stessi e progettare la propria crescita. Abbiamo voluto perciò esplicitare questo bisogno di essere aperti all'altro, a qualsiasi uomo e donna che incontriamo lungo il nostro cammino, a chiunque abbia bisogno del nostro aiuto.

Vogliamo andare **oltre le paure** personali e collettive, essere **sentinelle** in questo mondo che costruisce muri e demolisce i ponti, uscire dall'individualismo imperante per leggere i bisogni di chi non ha voce e a cui non viene riconosciuto alcun diritto.

Vogliamo essere sempre vigili e **attenti all'altro** anche se questo non viene a bussare alla nostra porta, perché dobbiamo essere noi i suoi occhi, le sue orecchie, il suo cuore e permettere a tutti di poter vivere in questo mondo che ci è stato donato, verso cui non possiamo avanzare il diritto di possesso ma solo quello di condivisione.

Sentiamo forte la **responsabilità** di prenderci **cura** gli uni degli altri, sappiamo che nell'amore sta la **specie dell'umanità**.

La lettura di questo tempo, il ruolo dei ragazzi e uno sguardo oltre

L'ultimo anno è intervenuto nella vita di tutti e nella storia in maniera dirimpente, facendo emergere bisogni e istanze ancora più forti, per i giovani in particolare.

Quel bisogno di **costruzione di relazioni solidali**, di **comunità capaci di aprirsi per accogliere**, piuttosto che isolarsi per difendersi, si è fatto più marcato. Papa Francesco ci ha più volte esortato a comprendere come non esiste una felicità per individui, non si può essere felici da soli.

Nell'introduzione alla sua ultima **Enciclica "Fratelli Tutti"**, scrive:

"Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme!"

E ancora, ai partecipanti all'incontro promosso dall'Ufficio catechistico nazionale della Conferenza Episcopale Italiana lo scorso 30 gennaio, ha ricordato che: "Questo è il tempo per essere artigiani di comunità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno".

Il nostro carisma di educatori ci ha spinto a guardare con ancora più **attenzione ai giovani**: siamo stati chiamati a riflettere sul rischio di far diventare i ragazzi di questo tempo una "generazione scomparsa", sulla necessità non solo di dare risposte ai bisogni educativi contingenti, ma anche di **ipotizzare sguardi nuovi**.

Ci siamo quindi messi in ricerca di punti di osservazione sulla realtà dei giovani e abbiamo coinvolto persone che proprio per il loro ruolo potessero aiutarci a leggere le istanze di questo tempo, per **riconoscere i giovani non solo come portatori di diritti da rivendicare, ma anche come soggetti dotati della capacità di contribuire in maniera significativa alla vita della società**.

Con il dott. Alberto Pellai abbiamo parlato di libertà, fiducia e responsabilità. Ci ha sottolineato come questo tempo declina, soprattutto per i ragazzi, la libertà come lo spazio fuori dall'elenco di quelle cose che non si possono fare. A questa logica occorre contrapporre l'idea di **dare spazio ai giovani, creare contesti da abitare in una dimensione di libertà "responsabile", capace di dare risposte, che offra loro una visione di futuro** e rivolgersi a loro coinvolgendoli direttamente, chiedendo non solo di esserci, ma di partecipare: **"Qual è il tuo ruolo? Cosa potresti fare? Perché c'è bisogno di te?"**

Con Sergio Bottiglioni, che attualmente è anche rappresentante FIS all'interno dell'Osservatorio per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promosso dal Ministero per le pari opportunità e la famiglia, abbiamo approfondito il valore della **rappresentanza** e della **contribuzione**.

"... proprio della convenzione ONU sui diritti di infanzia e adolescenza, l'art. 12 dice che è un dovere ascoltare i bambini e i ragazzi e, con un taglio particolare, sottolinea il fatto che tale diritto è essenziale e quindi deve essere garantito loro, anche quando sono coinvolti in procedimenti di tipo giudiziario piuttosto che legati anche a situazioni di abuso, di maltrattamento o situazioni familiari complicate. Tuttavia, la logica è quella della tutela, come a indicare che gli adulti possono cedere, in determinati momenti, il loro spazio di potere per ascoltare i ragazzi: la visione rimane quella della concessione da parte degli adulti nei confronti dei ragazzi e quindi una sorta di temporanea cessione di spazi di potere in loro favore.

La prospettiva che abbiamo provato a raccontare è invece ribaltata: l'idea è di evolvere il concetto dalla concessione temporanea a pratiche continuative. **Il principio fondante diventa che ascoltare i ragazzi è in realtà una grandissima opportunità per il mondo degli adulti.**

La mancanza di opportunità costruttive per i nostri ragazzi è un problema perché priva anche il mondo degli adulti del **potenziale generativo** che bambini e ragazzi possono offrire: sono portatori di punti di vista innovativi, di sguardi, se vogliamo puri, di idee e quindi questi elementi di dialettica, di confronto, di innovazione che appunto i ragazzi se ascoltati, se messi nelle condizioni di raccontare, possono regalare, costituiscono una spinta propulsiva straordinaria, che permette una **crescita collettiva**.

Di converso quindi, l'assenza di bambini e ragazzi nei processi decisionali produce sterilità, ammala la società e riduce i ragazzi a quelli che sono, consumatori, utenti di servizi.

La partecipazione dei ragazzi nei processi decisionali è un bene per la società e per la collettività

perché è l'opportunità di avere questi punti di vista nuovi, freschi, vitali.

[...]

Il secondo aspetto emerso nei lavori dell'Osservatorio è quello che interessava anche molto la Branca R/S: **aiutare i ragazzi ad abitare il futuro con le loro idee, a coltivare l'aspirazione di un mondo migliore**, a mettere in pratica possibilità di cambiamento, di pensare di "essere parte", non estraniati; è uno straordinario esercizio di "educazione alla cittadinanza", un' **esperienza di democrazia**. Questo è un passaggio chiave: **dare ai ragazzi la possibilità di esercitarsi, di mettersi con altri, di entrare in consessi in cui si chiede loro un parere, un punto di vista e altro, è un'occasione per educare ad essere cittadini, ancor prima dei 18 anni.**

Quindi, anticipare la possibilità di fare queste esperienze, anche in un'ottica di Partenza, è opportunità di crescita privilegiata per cominciare a capire come si sta nelle relazioni, come ci si confronta con altri. Diventa possibile presentare in chiave positiva il concetto della **rappresentanza**, e cioè l'azione di farsi portatori di punti di vista, sperimentare cosa vuol dire mediare, che diventa uno stile della relazione che si può esplicare in diverse situazioni, nella famiglia per esempio, nella scuola, oppure all'interno del mondo dell'associazionismo e in tanti altri contesti in cui si possono, si devono promuovere queste pratiche."

I giovani non sono solo il futuro della società quando saranno grandi, ma possono abitare con dignità e valore il presente. Questo è per noi il momento in cui riconoscere il ruolo che possono e devono avere nell'Italia di oggi (e di domani) e nella Chiesa.

Crediamo che **proporre alla società i giovani come interlocutori attivi** nella vita della comunità civile e non come fruitori passivi di servizi sia esso stesso un valore che siamo chiamati ad affermare proprio nel nostro ruolo di educatori.

Come associazione educativa che sa camminare a fianco dei ragazzi e offrire loro, sin da piccoli, spazi di autonomia e responsabilità, pensiamo di dover esercitare una **sincera fiducia** nei confronti dei ragazzi, oggi. **Protagonismo, partecipazione, piena dignità di contribuire**: sono parole che hanno arricchito il nostro cammino associativo più prossimo: dobbiamo riconoscere in maniera effettiva questa piena fiducia verso i giovani e farcene promotori, costruendo per loro e con loro, spazi e contesti di azione e di esercizio della buona politica.

Con il prof. Alberto Conci, insegnante e filosofo, abbiamo provato a dare una lettura in chiave educativa di quella "migliore politica" di cui Papa Francesco ci parla nel capitolo quinto della "Fratelli tutti". Sono emersi i concetti di **speranza** e **bene possibile**.

“La speranza è una virtù politica per eccellenza, ma anche una virtù educativa.

Se non speriamo per un cambiamento, per un futuro migliore, non possiamo educare.

Si può dire che la speranza è virtù costitutiva per l'educazione.

La scommessa è credere che la costruzione del bene è possibile.

Con i ragazzi insisto su questo tema: il bene è possibile.

A volte si confonde la saggezza con la constatazione che non resta che arrendersi di fronte al destino “malvagio” della società.

Ma una volta riconosciute le dimensioni e la presenza del male nel mondo in cui viviamo, **esiste uno spazio di azione che è quello del bene possibile.** Ci lavoriamo oppure no?”

È incredibile come questo tempo sia “cambiante” e determinante nelle nostre vite. In ogni momento della nostra giornata facciamo fatica a tenere distante, a staccarci dal pensiero della pandemia. È un peso forte che c'è nel nostro zaino e ci porta a tenere la testa sul contingente, sul momento. Lo sforzo che però possiamo fare oggi è quello del ruolo che ci appartiene. Abbiamo il compito, il mandato e dobbiamo metterci la volontà, di essere promotori di una visione di lungo periodo. Non si tratta di fare finta di nulla, né di aspettare tempi migliori, ma di guardare a cosa sarà dopo, alla prossima partenza.

In questo senso l'orizzonte “Aperti all'uomo: costruttori di comunità aperte”, al quale la Branca guarda da tempo, diventa punto di riferimento per un'esperienza concreta di valorizzazione dei rover e delle scelte che li ponga come soggetti di partecipazione, di rappresentanza e di contribuzione per la costruzione del bene possibile in questo tempo.

Dialogo e bene possibile

Questi spazi di bene possibile ci sono indicati da Papa Francesco che nella “Fratelli tutti” ci porta molti aspetti valoriali fondanti.

Invita a “riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti” (154). Ancora una volta invito a rivalutare la politica, che è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune”. (180)

“L'amore sociale è una «forza capace di suscitare nuove vie per affrontare i problemi del mondo d'oggi (183)”.

“La **carità politica** si esprime anche nell'apertura a tutti. Specialmente chi ha la responsabilità di governare, è chiamato a rinunce che rendano possibile l'incontro, e cerca la convergenza almeno su alcuni temi.

Sa ascoltare il punto di vista dell'altro consentendo che tutti abbiano un loro spazio. (190)”

“Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprenderci, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo “dialogare”. Per incontrarci e aiutarci a vicenda abbiamo bisogno di dialogare. Il dialogo perseverante e coraggioso aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo rendercene conto. (198)”

“Tante volte ho invitato a far crescere una **cultura dell'incontro** [...] Da tutti, infatti, si può imparare qualcosa, nessuno è inutile, nessuno è superfluo. Ciò implica includere le periferie. Chi vive in esse ha un altro punto di vista, vede aspetti della realtà che non si riconoscono dai centri di potere dove si prendono le decisioni più determinanti.” (215)

L'opportunità per la Branca R/S

Dal protagonismo alla partecipazione

Il metodo scout riconosce al ragazzo di essere protagonista.

Crediamo che i rover e le scelte possano essere messi davanti a questioni importanti e sappiano esprimere valutazioni libere e critiche. È in primo luogo nella vita della comunità R/S che i rover e le scelte sperimentano sé stessi. Tuttavia, crediamo importante che essi si aprano anche ad un NOI più grande, si sentano capaci di confrontarsi e portare il proprio contributo alla costruzione di un pensiero e di un impegno comune anche in situazioni diverse. Di partecipare, nel senso più pieno, ad un processo che apre a quella dimensione di politica buona, di interesse al bene comune a cui educiamo.

Guglielmo Minervini parla di **“politica generativa”**: “Solo nell'interazione prende lentamente corpo la sintesi creativa. La partecipazione è lo strumento per rendere il gioco trasparente e a carte scoperte. In questo senso, è il più efficace strumento non per evitare i conflitti, non per azzerare miracolisticamente le divergenze, non per comporre magicamente interessi contrapposti, ma per prevenirli e creare un contesto favorevole a una sintesi positiva. Nel processo partecipativo le differenze non scompaiono, al contrario emergono a galla, ma sono poste nelle condizioni di confrontarsi in modo informato e qualificato. Il processo è regolato da tappe e soprattutto tempi (si discute ma alla fine si decide) e, poiché non discrimina nessuno, previene la cristallizzazione delle posizioni. La politica generativa ha una natura maieutica ed è strutturalmente non violenta. Muove dalla convinzione che i conflitti si possano risolvere senza sopprimere né le idee né le persone.” (Guglielmo Minervini, La politica generativa, ed. Carocci, 2016, cap. 55).

Dalla partecipazione alla contribuzione

L'autenticità delle esperienze di partecipazione che si intendono proporre è ben rappresentata dal concetto della "contribuzione". La contribuzione propone uno sguardo più ampio, puntando alla costruzione del bene comune, in una logica di "servizio".

Mauro Magatti afferma che "L'educazione si deve aprire a questo movimento della contribuzione, che significa fare esperienza di un'azione che si dispone nel tempo con altri e di cui ti assumi la responsabilità e verso cui ti misuri per quello che riesci e per quello che non riesci ... una contribuzione che pensa il proprio contributo rispetto a una comunità a cui ci si riferisce."

Contribuire contiene in sé due dinamiche: una che riguarda l'agire (e quindi la dimensione esperienziale) con finalità di servizio, di offerta, di dono. La seconda dinamica è il "con", cioè la necessità che sia l'azione sia la sua finalità siano collocate in una comunità. Non basta l'idea del partecipare, perché della comunità non si è chiamati solamente a farne parte, ma a diventare capaci di assumersene la responsabilità come "cittadini". La concretezza "dell'agire per", del dare, del donare e di farlo con una comunità, nel proprio ruolo, e per la comunità, diventa educazione a un agire civico, politico ed ecclesiale che assume la capacità di percepirsi come un "noi".

La rappresentanza

Con "rappresentanza" intendiamo un equilibrio tra la comprensione individuale di quello che si ritiene vero, bene, bello (libertà personale di coscienza) e la responsabilità affidata dagli altri. È la capacità di mediazione di chi si mette in politica. Porto il contributo della mia comunità R/S come possibilità: è bello che diversi contributi possano arrivare, ma è bello che poi si possa costruire insieme un pensiero nuovo. Non può essere solo un mandato che viene portato avanti. C'è la possibilità e la necessità di elaborare dei percorsi diversi rispetto a quelli di partenza, altrimenti non è un percorso!

La rappresentanza permette di educare alla buona politica, alla politica fatta di valori, all'idea di una politica di potere condiviso; sempre citando Minervini: "Il nuovo potere condiviso non ha il fine di imbrigliare le energie ma di liberarle, di attivarle, nell'ottica per cui più potere per tutti aiuta a risolvere i problemi. Questa è una visione nuova, in cui si pensa alla democrazia come esercizio della delega e d'altro canto un potenziamento, a cascata, delle comunità".

Condividere potere consente di unire risorse, uscire dalla propria comunità, andare nel territorio e nei luoghi associativi preposti: Zona e Regione in particolare. Luoghi di impegno. Venire in contatto con altri R/S e con altri capi, per nuovi progetti. Questa è un'enorme risorsa per i rappresentanti R/S e per le loro comunità, così come per l'Associazione.

Il compito del rappresentante sarà quello di portare le istanze espresse dalle riflessioni della propria comunità R/S ma, ancor di più, di contribuire al discernimento e alla costruzione di un pensiero comune; più che difendere un'idea o un'identità di partenza interessa che l'idea o l'identità cresca e maturi in una dimensione comunitaria più ampia, che in qualche senso la completa e la rende pienamente compiuta. Il meccanismo di delega genererà anche una dinamica positiva fra la responsabilità del rappresentante e la restante comunità, che sceglie consapevolmente di affidarsi, di fidarsi e di partecipare alla costruzione del pensiero, attraverso l'intervento di altri.

Percorsi futuri

Ancora nell'enciclica "Fratelli Tutti", Papa Francesco esorta a muoverci sull'esempio del Buon Samaritano per innescare processi. La migliore politica è quella che mette in moto processi, partendo dalla realizzazione di un bene possibile che stimoli altri a fare altrettanto.

196. "D'altra parte, è grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina. La buona politica unisce all'amore la speranza, la fiducia nelle riserve di bene che ci sono nel cuore della gente, malgrado tutto..."

Crediamo che **il primo processo che possiamo innescare sia offrire ai ragazzi la possibilità di essere contributori fattivi.**

Dare un posto che spetta loro di diritto. Come visto, non siamo solo noi a dirlo, per fortuna.

A noi il compito di essere profetici nel metterlo in pratica. Con lo stile di chi ha presenti le incognite del futuro, ma comprende la necessità di provare a guardare lontano e farsi trovare preparato.

I **percorsi di partecipazione e rappresentanza** possono essere uno strumento che concretizzi queste riflessioni e diventi in qualche modo generativo per l'Associazione tutta.

Per questo intendiamo proporli nel prossimo anno a tutti i rover e alle scelte, chiamarli ad uscire, partecipare, contribuire ad un bene possibile, alimentare visioni di futuro innanzitutto nei loro territori.

In Zona, gli Incaricati alla Branca R/S affiancheranno i rover e le scelte scelti dalle rispettive comunità come rappresentanti nel focalizzare un aspetto della realtà del territorio che chiami ad un contributo.

Ai rappresentanti verrà chiesta una presa di posizione e la realizzazione di un'azione concreta, che potrà essere affidata alle comunità sul terri-

torio o vissuta insieme in un momento comune.

I rover e le scolte rappresentanti si incontreranno, seguiti da uno staff, a livello di Zona. Il legame con la comunità di provenienza sarà continuo e i rappresentanti dopo gli incontri torneranno alla propria comunità con un mandato, una richiesta di confronto, un'attività. L'esperienza di rappresentanza chiede fedeltà al confronto vissuto nella propria comunità, ma anche apertura al dialogo con gli altri rappresentanti, per la costruzione di un pensiero comune capace di valorizzare i diversi contributi che emergono.

Qualificante sarà anche la disponibilità a creare legami, mettersi in rete con altre realtà del territorio, così come a confrontarsi con le istituzioni e a contribuire alla riflessione dell'Associazione, a tanti livelli.

La Zona è il territorio in cui siamo chiamati a fare rete, l'habitat in cui sperimentare la "buona politica". Sarà anche un'opportunità importante per sviluppare la cultura metodologica rispetto a questa esperienza con gli Incaricati alla Branca di Zona, che sosterranno i percorsi, coordinati dagli Incaricati regionali.

Lo stile di apertura, la possibilità del dialogo, il confronto con le risorse e le problematiche del territorio,

la ricerca di soluzioni possibili e condivise lasceranno un segno, provocheranno cambiamento nella realtà, nei rover, nelle scolte e nei capi.

I rover e le scolte, come sempre, si pongono una questione, prendono una decisione e agiscono. E si rendono conto che insieme agli altri possono essere il cambiamento che vogliono vedere, nel mondo e nell'Associazione.

A partire dalle loro azioni e dalle considerazioni che sapranno condividere, sarà poi possibile immaginare di attivare insieme nuovi processi.

Il Comitato nazionale

Riferimenti:

- **Regolamento metodologico di Branca R/S, art. 7 Educare alla cittadinanza; art. 7bis Percorsi di partecipazione e rappresentanza**
- **Documento di linee guida: "Articoli 7 e 7bis - Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e di rappresentanza"**
- **Manuale della Branca Rover e Scolte, par 7.13 "Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e di rappresentanza"**

4.7



4.8 Risultati della verifica dei Settori (moz. 39/2019) e definizione dei Settori nello Statuto, in coerenza con il Regolamento (moz. 21/2019)

Formulazione di prassi e modalità operative nell'educazione all'accoglienza (moz. 38/2019)¹ e risultati della verifica dei Settori (moz. 39/2019)².

Perché sono nati i Settori? Chi saprebbe rispondere a questa domanda? “Per rispondere ai bisogni dei bambini, ragazzi, capi” è la risposta meditata e convinta ma non la più immediata. Ci siamo un po' persi l'abitudine di porci regolarmente le domande sul perché si fanno le cose, ma per fortuna siamo fedelmente portati a verificarci e a rimetterci in discussione regolarmente così la strada torna ad essere chiara e nuove sfide vengono accolte.

E cosa pensiamo siano i Settori? Un archivio di tecniche e conoscenze, di storia, frontiera e servizio? Sì certo, anche. In principio però sono da considerarsi parte di un tutto, elementi vivi e pulsanti delle nostre proposte e azioni educative, capaci di offrire contributo e supporto significativi ma anche di una lettura profonda dell'essere di capi e ragazzi e quindi, come un grillo parlante, fonte di crescita, una ricchezza che si muove e si modifica insieme al resto dell'Associazione.

Sono passati sei anni dalla Riforma dei Settori e il percorso di verifica è stato pensato, articolato, approfondito, accompagnato da dati numerici, indicatori ma anche da momenti di dialogo e ascolto ad ogni livello. I Documenti preparatori del Consiglio generale 2019, nella parte relativa alla Riforma, si chiudevano dicendo che “Masticare lentamente per vivere meglio: una lenta masticazione consente di poter gustare maggiormente il sapore, previene indigestione, aiuta il metabolismo”. Arrivati a questa lettura ci sentiamo di dire che la masticazione ha consentito di “sentire” anche i sapori più nascosti: la parte più grossa della sfida è stata vinta! Adesso è importante affinare ed esaltare alcuni sapori, agire oggi per migliorare, in questo presente. Gli obiettivi che rilanciamo nascono dall'attuale fotografia della vita dei Settori e dalle loro visioni per un futuro ancora più significativo ed efficace nell'azione educativa.

Trasversalità. Nel mettersi al servizio di capi e ragazzi i Settori per loro natura sono maggiormente legati ad una delle tre Branche. Forti della loro identità e della cresciuta collaborazione a livello regionale, adesso auspicano di fare nuovi passi creando sinergie diverse e mettendosi in gioco studiando nuovi approcci e meto-

dologie per offrire esperienze pensate per tutte le età. Per fare questo va da sé che debba esserci l'impegno e le competenze di tutti gli attori.

Formazione capi. Tutti i Settori concordano nell'importanza di stringere un'“alleanza formativa” con la Formazione capi. È un incontro che sta cominciando ad intensificarsi in alcune Regioni con benefici arricchenti per gli “alleati” coinvolti.

Consigli di Zona, Regione, nazionale. Assemblee di Zona e regionali.

Manca ancora il dialogo fattivo con le strutture ed è necessario essere presenti in questi luoghi con significato, cioè inseriti in un contesto dove ci sia lo spazio per far conoscere sia l'identità del Settore in quel territorio, sia tutto il bello che nel momento si sta facendo per capi e ragazzi, in termini formativi ed educativi e non di solo calendario come siamo portati a fare spesso semplificando. Questo aiuterebbe a scardinare anche le ultime diffidenze verso i Settori. Settore non è sinonimo di nicchia, ma di parte. Riteniamo che abbiamo ancora da crescere nella consapevolezza che l'incontrarsi, contaminarsi, partecipare attivamente ci aiuta a guardare ancora più lontano al di là dei temi e degli ordini del giorno.

Fraternità internazionale e accoglienza. Su questo punto non intendiamo ribadire valori in cui crediamo, citati già nel Patto associativo nonché scritto tra gli elementi fondanti del metodo scout. Vorremmo mettere in evidenza il bisogno di confronto in area metodo a tutti i livelli con persone che vivono esperienze internazionali e che attraverso la narrazione possano aiutare da una parte a prendere consapevolezza del respiro internazionale del nostro essere guide e scout per farlo sognare anche ai propri bambini e ragazzi, e dall'altra parte a mantenere viva l'attenzione sull'importanza educativa in questo ambito dove oggi siamo ancor più chiamati ad essere sentinelle e testimoni.

Il nostro auspicio è quello di individuare capi disponibili a vivere eventi di confronto, per poter allargare la visione e immaginare di sviluppare all'interno delle Branche e anche degli altri Settori una sensibilità viva e attenta che saprà essere poi via privilegiata per una collaborazione proficua a tutti i livelli.

Chiudiamo con un'ultima domanda. Quando sono nati i Settori Agesci? Lo sappiamo? Per vostra curiosità vi diamo noi un po' di numeri.

Il **Settore alle specializzazioni**, oggi Competenze, nacque in Asci nel 1969 con la nomina di Gigi Menozzi a Commissario e in AGESCI nel 1976 riconfermò Menozzi Responsabile Settore specializzazione.

Il **Settore nautico** nasce in Asci nel 1962 con Pio Guerrieri nominato Responsabile centrale nautici e nel 1966 aggiunse a Pio la competenza di Edo Biasoli.

Il **Settore O.d.C. SC e AVS** (Obiezione di coscienza – Servizio civile e Anno di volontariato sociale) che poi cambiò in PNS nel 1996 e attualmente è GPN dal 2016, nasce nel 1982 con la nomina di Roberto D'Alessio.

Il **Settore Foulard bianchi** (F.B.) nasce nel 1967 con la nomina di Luciano Ferraris (che nel 1958 fonda i Foulard bianchi).

Il **Settore Internazionale** ha la particolarità di essere sempre stato annesso all'operato dei due Commissariati centrali Asci e Agi dagli anni di fondazione dello scautismo e del guidismo italiano. In Asci a partire dal 1922 inizia la corrispondenza con il Bureau mondiale, in Agi già nel 1945 esisteva una persona dedicata all'interno del Commissariato centrale.

Il **Settore emergenza e protezione civile**, dal 2010 protezione civile, nasce in AGESCI nel 1982 con la nomina di Gianni Mundula dopo l'intervento del terremoto in Irpinia (1980) e il precedente del Friuli-Venezia Giulia nel 1978.

Il Comitato nazionale

¹ Mozione 38.2019

Armonizzazione delle proposte e formulazione di prassi e modalità operative nell'educazione all'accoglienza

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- la mozione 69/2016
- la raccomandazione 17/2016
- il punto della strada relativo a "Verifica attuazione rilettura funzione Settori (moz. 69/2016; racc. 17/2016)", presente nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2019

CONSIDERATO

- che come capi aderiamo al Patto associativo, nel quale al punto "Fraternità internazionale" viene esplicitato che "[...] capi e ragazzi dell'AGESCI, nel legame con i loro fratelli del mondo, vivono la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace"
- che mai come oggi ci viene richiesto di essere pronti e preparati su tematiche quali accoglienza, relazioni con l'altro, vita in situazioni di frontiera, anche strettamente collegate ai Settori rapporti internazionali e Giustizia, Pace e Nonviolenza

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale attraverso gli Incaricati al Coordinamento metodologico

- di individuare modalità per armonizzare le relazioni fra livelli associativi coinvolgendo tutte le figure (es. Incaricati al Coordinamento metodologico regionali e Incaricati alle Branche regionali, Incaricati ai Settori laddove previsti), al fine di attuare percorsi che rispondano alle sensibilità sopra considerate;
- che questo processo venga riproposto nei luoghi della Formazione capi, affinché venga ancor di più

valorizzato il nostro educare ad essere buoni cittadini e cittadini del mondo.

Il Comitato nazionale riferirà alla sessione ordinaria del 2021 del Consiglio generale l'esito del mandato anche attraverso proposte di prassi e strumenti operativi.

² Mozione 39.2019

Attuazione percorsi di condivisione risultati verifica Settori

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- la mozione 69/2016,
- la raccomandazione 17/2016
- il punto della strada relativo a "Verifica attuazione rilettura funzione Settori (moz. 69/2016; racc. 17/2016)", presente nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2019

CONSIDERATO

- che questa verifica porta in luce dati interessanti e positivi della Riforma dei Settori che possono essere maggiormente approfonditi
- che dalla verifica stessa emergono aspetti che devono trovare piena applicazione ed altri da migliorare • che la competenza sviluppata dai Settori, va custodita e valorizzata quale patrimonio dell'Associazione

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di attuare percorsi di condivisione dei risultati dell'analisi con i capi in servizio all'interno dei Settori nei vari livelli associativi, al fine di garantire il loro fattivo contributo nella definizione di azioni migliorative e di piena attuazione di quanto previsto dalla riforma stessa.

Il Comitato nazionale riferirà alla sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale l'esito del mandato, anche attraverso proposte e strumenti operativi.

4.9 Riflessione relativa al tema del Settore giustizia, pace, nonviolenza (racc. 1/2020)

ANCORA GIUSTIZIA, PACE, NONVIOLENZA. PERCHÉ?

C'è una domanda, grande, che attraversa il tempo nostro e non solo, e ci chiama a responsabilità, cioè a rispondere, e che riguarda *il modo in cui abitare la terra, come fratelli e sorelle*, nella manciata di anni che è la nostra vita. Noi non siamo scaraventati in modo casuale nella storia, ma siamo chiamati a costruirla insieme, e non possiamo - e non vogliamo - tirarcene fuori come se non ci appartenesse, come se non ne fossimo responsabili, come se la nostra vita, individuale e associativa, scorresse altrove. Non c'è un altrove reale, un mondo che abitiamo, una tribù a cui apparteniamo, se non la Terra che è abitata dai nostri fratelli e sorelle, la tribù grande dei figli di Dio. Tutte le altre appartenenze perdono i loro peccati e acquistano la bellezza misteriosa della "convivialità delle differenze" di fronte a questo regalo, difficile e meraviglioso, che abbiamo ricevuto.

Questo ci interpella come cristiani, cittadini, scout, educatori.

E poiché *essere* educatori (non *fare* gli educatori) richiede in primo luogo una testimonianza individuale e anche collettiva, queste nostre preziose identità, stanno insieme e non si possono separare. Allora è importante quello che facciamo, che diciamo, quello su cui stiamo zitti, quello che lasciamo che accada, quello che intraprendiamo con coraggio. Sono scelte di campo, non facili perché non ideologiche, o di appartenenze precostituite, pigre e deleganti ad altri, ma ogni volta discusse, anche sofferte, nella consapevolezza che il rischio di andare avanti come se nulla fosse e lasciare spazio al conflitto, all'ingiustizia, è una tentazione pericolosa, travestita da prudenza, che ci allontana dallo scorrere della vita oltre che dal nostro impegno di cristiani, scout, educatori.

C'è uno stile, anche molto nostro, richiamato dal Papa nel messaggio per la giornata della pace all'inizio di questo anno 2021: **la cultura della cura**, come percorso di pace. È l'attenzione alle piccole cose, sia come bisogni sia come segni di luce, per far loro spazio, perché trovino risposta o possibilità di illuminare. È l'attenzione ai piccoli, ai più fragili, a ciò che rischia lo scarto o la dimenticanza. È anche la pazienza e la speranza, la possibilità di rialzarsi e ripartire. È avere cura all'interno della nostra Associazione, ma anche nel nostro lavoro, vita, scuola, chiesa, città, Terra.

Le urgenze del tempo, le attenzioni educative, le parole, le storie come stelle polari, le scelte necessarie e ancora tante domande:

1 - Piedi nel presente, sguardo al futuro: ecologia integrale, agenda 2030.

È partito un conto alla rovescia: accade a Union Square, New York, in occasione dell'avvio della settimana per il clima, in concomitanza della 75/a sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite; l'orologio conterà gli anni, i giorni, le ore, i minuti e i secondi che il mondo ha a disposizione per limitare le emissioni di biossido di carbonio, prima che si arrivi ad un punto di non ritorno. Il mondo ha circa sette anni di tempo per una **conversione ecologica**.

Sette come gli anni che il Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale ha deciso di dedicare alla divulgazione e promozione dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, pubblicata nel 2015, e che ha visto nel suo quinto anno di anniversario un rilancio speciale. Sette come gli anni dopo i quali il popolo di Israele donava alla terra un anno intero di riposo, come citato nell'enciclica: "*D'altra parte, fu stabilito anche un anno sabbatico per Israele e la sua terra, ogni sette anni (cfr Lv 25,1-4), durante il quale si concedeva un completo riposo alla terra, non si seminava e si raccoglieva soltanto l'indispensabile per sopravvivere e offrire ospitalità (cfr Lv 25,4-6). Infine, trascorse sette settimane di anni, cioè quarantanove anni, si celebrava il giubileo, anno del perdono universale e della «liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (Lv 25,10).*"

In AGESCI, sette anni sono forse per i nostri bambini e bambine il primo ciclo formativo che li porta ad affacciarsi alla Branca R/S. Il nostro lupetto e coccinella, che muoverà i suoi primi passi nel mondo dello scautismo, tra sette anni sarà pronta o pronto ad affacciarsi al noviziato. Sette anni di formazione importantissimi. Con il Consiglio generale 2020, si sono approvate mozioni fondamentali ed epocali (moz.20 e 21), che prevedono la divulgazione e promozione della trasversalità degli articoli 7 e 7 bis della Branca R/S anche alle Branca L/C ed E/G. Epocale perché il Consiglio generale dà una chiara indicazione politica dell'agenda dei prossimi anni per gli Incaricati al Coordinamento metodologico a tutti i livelli. Una delle

parole chiave del Consiglio generale 2020 è sicuramente stata “Ecologia Integrale”, concetto ricordato a tutta l’Associazione in Consiglio generale 2019 da don Ciotti.

Crediamo che sia arrivato il momento di tenere lo sguardo puntato sul futuro, ma con i piedi nel presente; l’Associazione deve fare il suo dovere in questa corsa contro il tempo. **Crediamo che la partita da giocare abbia una posta in gioco molto alta: dobbiamo essere educatori di una generazione con cui sperimentare il cambio di paradigma, che riconosca come parte del proprio DNA un approccio sostenibile e integrale alla vita.**

L’agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è una guida e rappresenta, in questo momento, la massima espressione laica della **fiducia** delle istituzioni internazionali nella possibilità di costruire un mondo equo e sostenibile, mettendo insieme culture, scelte politiche, storie diverse.

Ci sarà bisogno di essere nei territori e, al contempo, in un coordinamento nazionale per far sì che il **pensiero** sia **alto** e **condiviso**; un ambito dunque in cui si potranno condividere esperienze locali e che sia generatore di pensieri, di materiali, che siano veramente a supporto delle Branche, tutte, e dei capi.

E tra sette anni ciò che è stato seminato, germogliando, darà i suoi frutti.

Cosa significa oggi aiutare i nostri ragazzi a imparare a guidare la loro canoa di fronte a pericoli di nebbie e tempeste, che oggi si presentano in forme inedite?

Quali competenze riteniamo siano oggi fondamentali nelle donne e negli uomini della Partenza con cui camminiamo?

2 - Educare alle Frontiere o ai Confini?

Sentiamo la necessità di dare significato alle parole che usiamo e che ad oggi rappresentano snodi critici dell’abitare la nostra civiltà. Chiariamoci innanzitutto se educiamo alla *frontiera* o al *confine*.

La prima è limite (im)posto dall’uomo (la classica sbarra che non permette di passare da un Paese all’altro), artificioso, dirimente, che include o esclude a seconda della prospettiva, che taglia in due in maniera netta e che non lascia spazio alle interazioni.

Noi però siamo uomini e donne dei confini e siamo chiamati a *educare ai confini*: il confine è labile, è la terra di mezzo tra un Paese e l’altro, è l’area grigia che si insinua libera tra due territori, noncurante della sbarra di frontiera.

Dobbiamo educare a vivere i confini come luoghi di incontro e confronto. Il confine è, per definizione, non definito, è un’area dell’anima prima che delle carte geografiche, in cui le culture si mescolano e mescolandosi si contaminano, si arricchiscono: rimangono le differenze, ma nell’incontro del diverso c’è la fecondità

dell’inaspettato che si fa ricchezza, che si fa novità, che si fa rivelazione e narrazione dell’Umanità. Abitare i confini significa arricchirsi nell’altro e dell’altro. Significa conoscere bene chi siamo e da dove veniamo e, in forza di questo, che tipo di Incontro siamo chiamati a vivere. Educare al confine significa infine avere a cuore le periferie: periferie delle nostre città e dei territori come delle nostre anime. Avere a cuore le periferie vuol dire comprendere a pieno il concetto che essere maggioranza ha significato solamente se si riconosce che esiste una minoranza, cioè una periferia. Riconoscerla, ci legittima e ci edifica ad essere maggioranza, che condivide, che *compatisce*, che include, condividendo ciò che ha.

Come si rende concreta la nostra cura delle periferie, con quali scelte, incontri, collocazioni?

Come renderne visibile la bellezza?

3 - Riappropriarci delle parole preziose, è urgente.

È il percorso culturale che ci aspetta nel futuro, futuro che è già oggi. Abbiamo ben chiari, perché ben enunciati, quali sono i valori di riferimento del nostro essere Uomini e Donne della Partenza. Il Patto associativo, stella polare del nostro agire educativo e del nostro essere Cittadini, ci indica quale la rotta e quale la direzione. Si tratta di **ridare luce** a quelle parole, in una nuova stagione di **fedeltà** a quei temi, in una stagione di nuova appropriazione di ciò che a noi è - o dovrebbe essere - chiaro, in una stagione in cui le diverse generazioni e anime dei capi delle nostre Comunità capi tornino a ribadire ciò che è importante, ciò a cui vogliamo educare, ciò su cui investire **la scommessa dell’educare**; una stagione, infine, in cui tornare a coltivare la memoria dell’antropologia scout nel nostro fare quotidiano, custodi del nostro tempo e in una propensione all’Avventura (*ad-ventura*), consci che possiamo **essere la differenza nell’indifferenza**, con un chiaro posizionamento politico, di fede ed educativo. Tante le sfide da affrontare. Come Associazione, siamo chiamati oggi a fare “resistenza educativa”, consapevoli del valore e della forza rivoluzionaria dell’educazione, unica realtà che può produrre cambiamenti, in un tempo generativo come quello che stiamo vivendo, assumendoci la responsabilità della cura e della custodia di ognuno e, soprattutto, di coloro che sono più fragili e più deboli, nella fedeltà al mandato di “Fratelli tutti” (estratto del messaggio di Capo Scout e Capo Guida per la Giornata del Pensiero 2021).

Come possiamo mettere questo enorme patrimonio di cui siamo custodi al servizio degli uomini e delle donne, di fronte alle sfide del tempo presente?

Quale contributo è necessario e possiamo dare, nella nostra Associazione, a livello di pensiero condiviso, metodo, decisioni, iniziative?

4 - In piedi, costruttori di pace. Sarete chiamati figli di Dio. (Don Tonino Bello)

È quanto mai urgente “promuovere in Associazione la cultura della pace, che si realizza soprattutto attraverso la promozione della giustizia sociale nel paese e tra i popoli, con particolare attenzione ai temi della nonviolenza, del consumo critico, della legalità, dei principi costituzionali, dell’impegno politico e della cura dell’ambiente e della terra “casa comune dell’uomo” (Art. 43 Regolamento AGESCI).

“Occorre, forse, una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un «dato», ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno. Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo. La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia. Esige alti costi di incomprendimento e di sacrificio. Rifiuta la tentazione del godimento. Non tollera atteggiamenti sedentari. Non annulla la conflittualità” (don Tonino Bello).

“L’educazione alla pace si occupa dei valori della persona, di forgiare nuove idee su contenuti trascurati quali ad esempio i diritti umani, il disarmo, lo sviluppo sostenibile, l’ambiente; attiene alla sfera delle relazioni umane (si pensi al tema dei conflitti interpersonali in cui, secondo la visione nonviolenta, bisogna sostare, attraversandoli con la giusta lentezza); si preoccupa di elaborare nuove strategie per vitalizzare l’educazione”. (D. Novara).

La pedagogia e il metodo scout educano alla pace e presentano in filigrana aspetti della pratica nonviolenta: la fiducia nella possibilità del cambiamento, il porsi sulla soglia nel rapporto con l’altro, l’ascolto attivo, la fiducia nell’altro, l’educazione alla libertà, alla creatività, il protagonismo dei ragazzi nel loro percorso di autoeducazione, lo spirito comunitario, lo stile dell’essenzialità e sobrietà, il rispetto e l’amore per la madre terra. Qualche volta manca la consapevolezza profonda dell’orizzonte di senso ultimo della nostra proposta. Fare educazione è una scelta politica, come ci ricorda il nostro Patto associativo.

Il futuro è nelle radici. È quanto mai necessario dare slancio alla promozione della cultura della pace, dissetandoci alle fonti di acqua sorgiva di una tradizione millenaria, “antica come le montagne”. “La pace è un’acqua che viene da lontano: l’unica in grado di dissetare la terra, l’unica capace di placare l’incoercibile bisogno di felicità sepolto nel nostro inquieto cuore di uomini” (Don Tonino Bello). È un’acqua che scende dal cielo. Tocca a noi canalizzarla con scelte di campo, decisioni coraggiose nel quotidiano, testimonianze audaci, gesti profetici.

A quest’acqua hanno attinto tanti “profeti scomodi”: don Lorenzo Milani, don Primo Mazzolari, padre Ernesto Balducci, Danilo Dolci, Aldo Capitini, Alex Lan-

ger, don Tonino Bello e tanti altri ancora. Le loro biografie, le loro visioni di un futuro altro ci interrogano ancora oggi come cittadini, cristiani ed educatori scout.

Si tratta di radici valoriali da non recidere o fare avvizzire, pena un nostro impoverimento. La loro carica profetica ci sollecita ad essere uomini e donne animati dal **coraggio di sperare**.

I profeti della pace e della nonviolenza sono sognatori! Non nel senso “di gente che cammina tra le nuvole, ma di gente che coltiva l’utopia, culla l’utopia, che fa sogni diurni, quelli che si realizzano” (don Tonino Bello).

“La città nuova inizia dove un bambino impara a costruire, provando ad impastare sabbia e sogni inarrivabili”. (D. Dolci)

“La Memoria è l’unico vaccino contro l’indifferenza. L’indifferenza è più colpevole della violenza stessa”. (L. Segre)

“Capii allora che per cambiare il mondo bisognava esserci”. (T. Anselmi)

“Ciò che fa capire se uno è passato attraverso il fuoco divino, non è il suo modo di parlare di Dio, ma è il suo modo di parlare dell’uomo e della terra”. (S. Weil)

“Si vorrebbe essere un balsamo per molte ferite”. (E. Hillesum)

*“La rivoluzione aperta, ereditando le altre rivoluzioni per migliorarle e perfezionarle, ha nel suo programma il principio che bisogna far subito qualche cosa: un senso diverso del tempo, **un non dar pace ai fatti**, rompendo di colpo il continuare la vita come prima. Lo spirito rivoluzionario è vissuto con ritmo pressante, impaziente, non rassegnato, non riman-dante. Si tratta del lavoro, della giustizia, della cultura, dell’amore per tutti, e non si possono accettare ritardi, rinvii, inganni, pretesti”.* (A. Capitini)

“I have a dream today! I have a dream that one day every valley shall be exalted, and every hill and mountain shall be made low, the rough places will be made plain, and the crooked places will be made straight; and the glory of the Lord shall be revealed and all flesh shall see it together”. (M. L. King)

Incontrare questi e tanti altri sognatori di giorno ci tira fuori dalla palude dello scoraggiamento, del ripiegamento su noi stessi, dell’inazione.

Quali i luoghi, i tempi, i percorsi da attuare per un’educazione alla Pace e alla nonviolenza?

Quale riflessione metodologica e organizzativa perché sappiamo cogliere questa sfida?

Quali strumenti e iniziative per sognare insieme, di giorno?

5 - I perimetri dell'azione. La pazienza e la visione.

Siamo chiamati ad essere educatori scout nel tempo che ci è dato di vivere, un tempo complesso che ci presenta **sfide avvincenti**, che ci chiama ad un nuovo sguardo sul presente e sul futuro. Significa che, di fronte alla crisi delle coordinate di riferimento entro cui si sono mosse le nostre vite, non sono sufficienti piccoli aggiustamenti, ma vanno ripensati i fondamenti alla base del nostro agire e del nostro educare. L'invito di B.-P. a guardare ancora più lontano dell'orizzonte che ci è noto è più che mai attuale. Siamo consapevoli della preziosa eredità costituita dalle intuizioni pedagogiche di Baden-Powell, che non subiscono l'usura del tempo perché corrispondono a bisogni fondamentali della persona.

Siamo chiamati innanzitutto noi capi a vivere questo tempo con consapevolezza del nostro ruolo di **educatori e di testimoni, colmi della gioia cristiana della salvezza** che ci dà la forza di abitare la relazione educativa con fiducia e speranza.

Siamo chiamati a scoprire le ragioni dell'unità tra tutti gli esseri umani di fronte alle divisioni causate dalle differenze culturali, economiche, etniche, religiose: è un ambito di lavoro che ci chiama a una rivisitazione degli strumenti del metodo in tutte le Branche.

Siamo chiamati anche a scoprire le alleanze necessarie nella nostra azione educativa con i soggetti che nei nostri territori, ai diversi livelli di estensione, possono essere compagni di strada, testimoniando concretamente ai nostri ragazzi la capacità di **creare ponti**, di superare le identità statiche e rigide alla base della creazione di muri.

Il nostro modo di obbedire al tempo deve tenere conto di alcune coordinate e polarità apparentemente discordanti: l'**urgenza**, anche dei nostri sogni, e la **pazienza** necessaria. Nel momento in cui spendiamo tutte le nostre risorse di coraggio, fantasia, generosità, dobbiamo anche sapere nel nostro cuore che stiamo tessendo il nostro disegno in un arazzo molto più grande, nello spazio e nel tempo; un arazzo al quale molti altri hanno già lavorato, altri lo faranno dopo di noi, anche senza ricordarsi di noi. Del resto, tutto il percorso dell'educazione è volto a renderci non più necessari come educatori. Avere presente questo ci darà la pazienza necessaria per non pretendere risultati subito visibili, per non imbarcarci solo nelle avventure con esito sicuro, per saper perdere senza arrenderci, perché l'obiettivo non era il nostro successo, ma tenere la direzione giusta accettando anche gli inciampi.

Con chi condividere la nostra strada?

Quali reti tessere o rammentare?

Come aiutarci, reciprocamente, a lasciar cadere ogni nostro timore, delusione, pregiudizio, stanchezza, scoraggiamento?

Allora, il tema non è se e come ripetere nomi e organizzazioni già sperimentate, cosa far rivivere e cosa no, ma piuttosto **come noi, oggi**, con i piedi e con il cuore nella storia, con gli occhi alla Promessa, come possiamo esserci profondamente, come riusciamo a lasciare intravedere, forse a rendere visibile e in certo modo ad anticipare la profezia, dell'Antico e del Nuovo Testamento:

«Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra» (Is. 2,3-4).

«Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia» (2 Pietro 3,13).

Ancora Giustizia, Pace, Nonviolenza: ecco perché.

Su questo è importante e urgente il contributo di ogni pensiero, testimonianza, passione.

Commissione "Riflessione su Giustizia, Pace e Nonviolenza"

Grazia Bellini (coordinatrice), Rosa Liso,

Alessandro Giardina, Oscar Logoteta, Luigi Pasotti

Note bibliografiche

- Bello, A. *Giustizia, pace, e salvaguardia del creato, 1989, da Scritti di pace in Archivio Diocesano - Molfetta 1997*
- Bello, A. *Obiezione di coscienza e società, 1988, da Scritti di pace in Archivio Diocesano - Molfetta 1997*
- Bello, A. *Alla finestra la speranza, 1989, Ed. Paoline*
- Capitini, A. *Rivoluzione aperta, 1956, Parenti - Milano*
- Francesco, *Laudato si'.* Lettera enciclica, 2015
- Francesco, *Fratelli tutti,* Lettera enciclica, 2020
- Francesco, *Evangelii gaudium,* Esortazione apostolica, 2013
- Francesco, *Messaggio della Pace,* Libreria editrice Vaticana, 1 gennaio 2021

RICOSTRUZIONE STORICA DEL SETTORE GIUSTIZIA, PACE, NONVIOLENZA

Un'Associazione attenta alla storia, deve essere disposta al cambiamento. La nostra vocazione è quella di essere **“donne e uomini di frontiera”** in grado di “leggere i segni dei tempi” per interpretarli alla “luce del Vangelo”. Ecco perché nel corso del tempo, il Settore, partito solo con l’occuparsi di Obiezione di Coscienza, ha immaginato e disegnato nuovi scenari per declinare il proprio impegno per la pace, per la giustizia, per la legalità.

- Nel **1979** il Consiglio generale, dopo diversi anni di incontri, di iniziative e di esperienze locali, decide di **costituire una Segreteria nazionale** in collaborazione con le Branche, la Formazione capi, i Settori, le Regioni e anche con altre associazioni e movimenti. Obiettivi educativi: 1) educare la coscienza individuale; 2) educare ad essere concreti operatori di pace e di cambiamento; 3) attuare un impegno sociale come segno emblematico di testimonianza dell’Associazione. Lo scopo è di far conoscere modalità ed enti per lo svolgimento del servizio civile e di favorire il collegamento tra associati interessati all’obiezione di coscienza. Nel 1981 si decide di far partire la prima esperienza con obiettori scout a S. Angelo dei Lombardi (AV), zona colpita dal terremoto in Irpinia. Un progetto unico, per metodologia e contenuti, ambiente e condizioni, ampiamente riconosciuto dalla popolazione e dalle autorità locali.
- Nel **1982 nasce il Settore “O.d.C. S.C. A.V.S.”** Obiezione di coscienza, Servizio civile, Anno di Volontariato sociale. Tantissimi rover e giovani capi in quegli anni, si dichiarano obiettori di coscienza e chiedono all’Associazione di prendere posizioni chiare in merito, di offrire la possibilità di svolgere il servizio civile in strutture gestite dall’AGESCI e di far parte della rete dei numerosi movimenti e associazioni impegnati nell’affermazione del **diritto all’obiezione di coscienza** e, soprattutto, nella promozione di una cultura di pace. Parallelamente l’AGESCI avvia la convenzione con il Ministero della Difesa, quale ente destinatario di obiettori di coscienza in servizio civile.
- Non manca il contributo delle scolte e delle capo che, profeticamente, si inventano assieme a tante altre donne italiane, **l’Anno di Volontariato Sociale**: un servizio civile per le donne, gratuito e assolutamente volontario. Nato nell’86, ebbe il suo progetto pilota nel 1989 a Firenze, presso l’Associazione Progetto Arcobaleno.
- Negli stessi anni, in Associazione vengono lanciate iniziative di solidarietà e collaborazione, in particolare la raccolta di **firme per Paula Cooper**, durante i giorni della Route nazionale dei Piani di Pezza nel 1986, e l’adesione del Comitato centrale all’operazione **“Salaam i ragazzi dell’Ulivo”**, iniziativa concreta per dare sostegno ai più deboli, che ogni Comunità capi era libera di sostenere, rivolta a ragazzi e bambini palestinesi per cui veniva richiesto l’affido a distanza, in collaborazione con l’ARCI e altre associazioni.
- L’AGESCI seppe dar voce alla sua anima movimentista, consentendo a tutti i soci di sentirsi **“costruttori di pace”**. Non è un caso che nella seconda stesura del Patto associativo, quella del 1999, venga esplicitato l’impegno per la pace con parole maturate nel lungo percorso precedente, fatto di confronto e impegno concreto. Parole che ancora oggi ci parlano di profezia: “Operiamo per la pace, che è rispetto della vita e della dignità di ogni persona; fiducia nel bene che abita in ciascuno; volontà di vedere l’altro come fratello; impegno per la giustizia”.
- Nel 1992 – il 20 giugno – si svolge la manifestazione **“Contro la mafia a Palermo”**, a un mese dalla morte di Giovanni Falcone. Nata da una iniziativa scout locale e poi regionale, la manifestazione ha l’adesione del Comitato centrale. Rimangono fondamentali, nel ricordo e nel significato, la partecipazione del giudice Paolo Borsellino, che cammina con noi portando la sua fiaccola, le parole ferme, sue e di altri testimoni, alla veglia nella chiesa di San Domenico. In quell’occasione il giudice Borsellino consegna “il testimone” all’AGESCI sul quale erano riportate le parole delle “beatitudini” (Mt. 5,1-12).
- Negli anni ’90 il Settore si fa promotore dei progetti “Operazione Volo d’Aquila” (Albania) e “Operazione Gabbiano Azzurro” (Bosnia Erzegovina, Slovenia, Croazia, Serbia) anche sulla scorta della partecipazione spontanea di molti capi e R/S ad eventi internazionali per la pace come la “Marcia dei 500”, azione nonviolenta a Sarajevo, guidata da mons. Tonino Bello.
- Nel 1994, il 19 marzo, **don Giuseppe “Peppe” Diana**, assistente ecclesiastico scout, diventato anche assistente nazionale della comunità dei Foulard bianchi, viene assassinato in chiesa a Casal di Principe da camorristi. In ricordo di don Peppe, in collaborazione con la Branca R/S, nascerà un cantiere dal titolo “Da terre di camorra a terre di don Peppe Diana”, attivo dal 2010 e tutt’oggi. Nel 2009, in occasione del 15° anniversario dell’uccisione di don Peppe, il Settore collabora con il Settore Stampa, curando la pubblicazione su tutte le riviste associative di articoli per presentare la figura di don Peppe,

invitando l'Associazione a partecipare alla commemorazione a Casal di Principe, invito che sarà rinnovato e rafforzato anche nel 2014, in occasione del ventennale.

- Dal 1995 e fino al 2011 l'AGESCI dà il proprio sostegno e partecipa alla **"Marcia per la Pace e la Giustizia Perugia-Assisi"**. La manifestazione, promossa per la prima volta nel 1961 da Aldo Capitini, pioniere della cultura nonviolenta, ha impegnato in quegli anni generazioni di giovani a percorrere 24 km per dire "sì" ad un mondo che crede nella pace, che fonda la pace sulla giustizia e costruisce la giustizia sulla solidarietà. È di questi anni anche la nascita della **Tavola della Pace**, di cui AGESCI è stata una dei fondatori insieme a FOCSIV, ARCI, ACLI, Lega Ambiente. La pace non è semplice assenza di guerra, ma la realizzazione di una società più giusta e solidale. La Marcia per la Pace sarà "dono del centenario" della FIS allo scautismo mondiale.
- Nel 1996 il Settore diventa **Pace, Nonviolenza e Solidarietà**, sotto la guida di Gianfranco Zavalloni, educatore e capo di grande sensibilità che molto ha dato all'Associazione. Gianfranco (1957-2012) si è speso in totale coerenza con le sue scelte per una consapevolezza di questi temi, abbracciando uno stile di vita nonviolento e portando nelle piazze e nelle scuole i suoi burattini.
- Alla Route Nazionale delle Comunità capi del 1997, il Settore è impegnato con la tesi e la successiva sintesi "Pace.... libero tutti!".
- Nel 2001 viene introdotta la **diarchia** a guida del Settore.
- Sempre nel 2001 diversi capi partecipano spontaneamente alla manifestazione nonviolenta "Anch'io a Butembo", che vede 300 volontari italiani impegnati in un simposio internazionale per la pace nella Repubblica Democratica del Congo (RdC), promossa da Beati Costruttori di Pace, Chiama l'Africa e molte realtà missionarie. L'anno successivo il Settore si fa promotore dell'azione nonviolenta "Anch'io a Kisangani" (RdC).
- Nel 2003 un componente della Pattuglia nazionale del Settore, partecipa, in Costa d'Avorio, all'evento internazionale "Scoutisme, chemin de paix", incontro internazionale dello scautismo impegnato in progetti di educazione alla pace.
- Nel 2003, con la sospensione della leva militare obbligatoria e la nascita del Servizio Civile Volontario, decade di fatto la convenzione per l'Obiezione di Coscienza e si presenta il primo progetto nazionale per il Servizio Civile Volontario denominato "Solidi e Solidali", in collaborazione con alcune Comunità di Accoglienza e Cooperative Sociali del territorio nazionale. Nello stesso periodo il Settore partecipa attivamente agli incontri del Tavolo Ecclesiale del Servizio Civile, promuovendo le giornate di San Massimiliano di Tebessa, patrono degli Obiettori di Coscienza.
- Dal 2004 al 2014, il Settore è impegnato assieme alla Pattuglia nazionale Campi Bibbia, nella realizzazione di laboratori biblici per capi, con tematiche inerenti il settore stesso.
- Nel 2008 anche il tema della **"legalità"** busca prepotentemente alle porte, unito al tema della "giustizia", consolidando la collaborazione con Libera – associazioni, nomi e numeri contro le mafie (che vede l'AGESCI tra i soci fondatori) e la partecipazione annuale dell'Agesci alla **"Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie"**, evento per capi e ragazzi che, anno dopo anno, ha attraversato e coinvolto molte città italiane nella data del 21 marzo (Bari, Milano, Potenza, Genova, Firenze, Latina, Bologna, Messina, Locri, Foggia, Padova, Palermo). La collaborazione con Libera nasce dal forte convincimento che il contrasto alle mafie e la promozione di una cultura di giustizia passino dall'educazione e dallo sforzo nella promozione di una cultura della legalità e del rispetto delle regole della democrazia.
- A partire dalla sensibilità nata sul contrasto alla mafia, a livello locale molti rover e scelte hanno iniziato a partecipare ai campi organizzati da Libera sui **"beni confiscati alle mafie"**; in seguito, alcuni gruppi sono diventati essi stessi responsabili di alcuni di questi beni, prendendosi cura dei luoghi, rendendoli spazi di speranza e rinascita, portando avanti azioni di coraggio in contesti difficili. Il **Consiglio generale del 2010, approva il documento "Linee di orientamento all'uso dei beni confiscati e affidati all'AGESCI"**.
- Nel 2011, si realizza il Laboratorio (S)Confini; nel 2012, il Convegno "Interculturale, interreligioso", organizzato dal Metodo e dalle Branche insieme al Settore PNS, pone l'accento sull'**accoglienza di ragazzi di altre religioni**; tale dibattito porterà all'istituzione di un **"Osservatorio permanente" (moz.21/2017)** che porterà i propri risultati al Consiglio generale del 2021.
- Ancora nel 2011, e fino al 2014, si realizza un laboratorio nazionale intitolato "Dentro o fuori": noi, educatori, cristiani, buoni cittadini, da che parte

stiamo? Dentro o fuori?”. Il laboratorio, che si è svolto per tre anni, i primi due a Milano con degli incontri nel carcere di San Vittore, e l'ultimo a Reggio Calabria nelle aree più degradate, nasce all'interno dell'area metodo nazionale, da un progetto del Settore PNS in attuazione al Progetto nazionale “**Sentinelle di positività**”. (Moz. 74/2011).

- Nel 2012, a 20 anni dalla tragica stagione delle stragi di mafia, l'AGESCI si dà un nuovo appuntamento il 18 e 19 luglio, a Palermo, dal titolo: “**La memoria si fa strada**”, per raccogliere, di nuovo, quel testimone di impegno per la Giustizia, contro tutte le mafie. Per affermare che, se Falcone e Borsellino sono morti, le loro idee e la loro sete di giustizia vivono ancora dentro di noi e camminano con le nostre gambe.
- Nel 2013, all'interno del Settore, nasce “**Cambuse critiche**”, grazie ad un capitolo del clan AGESCI Roma 72. Il progetto si prefigge di educare ad un consumo consapevole, con l'obiettivo di coordinare i Gruppi scout aderendo ad un Gruppo di Acquisto Solidale (GAS), per i campi estivi e non solo, nell'acquisto di merce prodotta secondo criteri etici mettendo insieme la propria forza di acquisto.
- Nel 2016 il Settore diventa **Giustizia, pace e nonviolenza**
- Nel 2019 esce il libro “**Il buon cittadino**”, realizzato dal Settore giustizia, pace e nonviolenza con il supporto del Centro studi e ricerche AGESCI
- Nel 2020 il Settore giustizia, pace e nonviolenza entra a far parte del Coordinamento nazionale della **Rete Italiana Pace e Disarmo**.
- Sempre nello stesso anno, collabora con la FOCSIV nell'organizzazione di un campo estivo su **Giustizia sociale e climatica**.
- In occasione della Giornata internazionale di solidarietà per il popolo Palestinese indetta dalle Nazioni Unite, il Settore, con la Rete Italiana Pace e Disarmo, collabora nell'organizzazione dell'evento, svolto su piattaforma virtuale a causa della pandemia, “**Pace giusta tra Palestina ed Israele**” - **Cittadella di Assisi**.
- Dal 2020, al Settore è affidato il **Progetto Policoro**, a cui l'Agesci partecipa fin dalla fondazione, avvenuta nel 1995. Si tratta di un progetto organico della Conferenza Episcopale Italiana che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione in Italia. Attraverso il Progetto Policoro, si vuole affrontare il problema della disoccupazione giovanile, attivando iniziative di formazione a una nuova cultura del lavoro, promuovendo e sostenendo l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità, secondo i principi della Dottrina Sociale della Chiesa.

*A cura del Centro Documentazione AGESCI
con il Settore giustizia, pace e nonviolenza*



4.10 Aggiornamenti da parte della Commissione Ecologia Integrale (racc. 6/2020)

”...verso casa...”

INTRODUZIONE

Questo documento prova ad essere di **stimolo alla riflessione associativa** sui temi dell'ecologia integrale. La definizione stessa di ecologia integrale comprende tutti gli aspetti della vita umana e quindi il nostro contributo non ha l'ambizione di comprenderne tutti gli aspetti, ma vuole sottolineare e tracciare alcune piste di lavoro.

Lo stile vuole essere improntato alla concretezza: dall'analisi della realtà alla individuazione degli obiettivi educativi e dei cambiamenti che si vogliono per il futuro. Lo sforzo è quello di trovare ambiti di impegno educativo dove spendersi come capi e come persone, rilanciando lo scouting, l'imparare facendo e la testimonianza.

Sottolineiamo anche che l'immergersi nella bellezza della natura ci permette di trovare un senso all'ordine cosmico e a ritrovare in noi la legge morale. Questo significa che **noi siamo parte della natura** e che tutti **i cambiamenti partono dal nostro cuore e quindi da un cambiamento personale profondo.**

Vediamo anche nei temi dell'ecologia integrale un **nuovo paradigma di giustizia sociale** e il concetto che **tutto è in relazione:** ambiente, economia e sociale. L'ecologia integrale diventa l'elemento di connessione per un **modo nuovo e diverso di intendere il progresso umano** in opposizione al modello della *massimizzazione del profitto*.

Chiaramente, la **vocazione della nostra Associazione è l'educazione, una educazione integrale**, volta alla formazione di donne e uomini della Partenza e che considera tutti gli aspetti della persona.

Riteniamo che l'educazione sia centrale per ottenere un cambiamento non solo nei comportamenti, ma anche nella visione, nelle relazioni e nel sentire. Il cammino è un cammino condiviso con i giovani, dei quali non siamo solo educatori, ma con i quali siamo **corresponsabili del futuro.**

La forma di questi primi pensieri sarà dunque pratica, figlia di alcune scelte che ci permettono di trovare **un cammino semplice** che siamo convinti, più avanti nel percorso, si mostrerà connesso a tutti gli aspetti del vivere umano.

Il ritmo e la direzione che abbiamo scelto per esporre i nostri pensieri sono un verso e un ritmo che noi scout conosciamo bene, e che ci permette di parlare un linguaggio comune.

È il linguaggio dell'osservare-interpretare-agire,

della scoperta-impegno-responsabilità. Un modo tipicamente scout di essere sempre in cammino, riprendendo e approfondendo ogni volta i temi, fortemente connessi tra loro, della crescita e di un futuro educativo e sostenibile: insomma **un cammino ...verso casa...**

OSSERVARE (le domande e il lavoro di tanti oltre l'Associazione)

Ci siamo fatti delle **DOMANDE** e le lasciamo a tutti noi, perché ci sembra un bel punto di partenza. Forse non saremo capaci di rispondere a tutte, ma sicuramente ci stimolano e ci spronano.

Quale mondo vogliamo lasciare ai nostri figli? Quale mondo vogliamo costruire insieme ai nostri figli? Cosa pensano i nostri associati? Quale cambiamento vogliamo/possiamo generare? Dove? Con chi? Quanto riusciamo a trasmettere il messaggio che non siamo una cosa separata dalla natura ma compenetrati ad essa? L'amore per la natura, la vita all'aria aperta è nel nostro DNA, ma l'ambiente cosa rappresenta davvero per noi? Cosa possiamo imparare dalle altre religioni e spiritualità nel rapporto con la terra e la vita?

Abbiamo preso in considerazione alcuni

DOCUMENTI

- Enciclica Laudato Si'
- In cammino per la casa comune – Tavolo interdicasteriale della Santa Sede sull'ecologia integrale
- L'agenda 2030 dell'ONU e gli obiettivi di sviluppo sostenibile
- Il Pianeta che speriamo – Instrumentum Laboris (Settimane Sociali dei Cattolici Italiani) La guida per comunità e parrocchie sull'ecologia integrale (Focsiv)
- 2011 – 03 Proposta Educativa - L'acqua la Terra il Cielo
- 2016 – Rob Hopkins - L'ecologia di ogni giorno
- 2020 - 04 Proposta Educativa - Laudato Qui Commissione Creato Regione Sicilia Strategie nazionali d'intervento – all.3

Abbiamo visto altre **ORGANIZZAZIONI**

- ASVIS
- FOCSIV
- WAGGGS

INTERPRETARE (i valori e gli obiettivi per l'educazione)

Abbiamo “*spacchettato*” l'ecologia integrale in alcune piste di lavoro e abbiamo cercato valori efficaci per l'educazione, cercando di affiancare a ciascuno di essi alcuni obiettivi educativi. Sappiamo che ci può essere tanto altro...

ECOLOGIA PERSONALE

Esiste una dimensione personale che ci lega agli altri e alla terra. Cambiare strada, cercare ogni giorno di migliorarci e di crescere è fondamentale per la costruzione di un futuro educativo. Non possiamo ignorare la nostra spiritualità e coscienza se vogliamo che ciò che desideriamo per il futuro sia sostenibile, ma soprattutto vero.

La Cura - avere cura di sé, accettare se stessi, avere cura delle persone prossime, combattere la cultura dello scarto, avere cura della Terra.

La Mitezza...e tutte le altre virtù passive - esercitare la mitezza, esercitare la pazienza, essere umili.

L'Equilibrio e l'Identità - essere e rimanere persone equilibrate, essere capaci di trovare i giusti strumenti per la soluzione dei problemi, sapere affrontare i conflitti e i fallimenti, recuperare il senso del limite, del rispetto dei tempi, delle risorse e quindi puntare all'uomo, inteso solo come parte di un tutto e in relazione con esso, e quindi non come «padrone dell'universo», ma come amministratore responsabile.

La Gioia e la Pace e le virtù francescane: essere creativi ed entusiasti, essere sobri e quindi liberi e capaci di godere del poco, riconoscere e accettare il limite.

ECOLOGIA AMBIENTALE

È forse la prima delle forme dell'ecologia che ci viene in mente. Forse la forma che più di tutte necessita di sforzi comuni e di azioni locali. Quella che ci tocca nel corpo e nei nostri sensi. L'ambiente è relazione tra la natura la società che lo abita. Questa relazione è fondamentale per il cammino di crescita di ogni scout e oggi non può essere più vissuta in maniera *romantica*, ma *l'uomo dei boschi* di B.-P. deve davvero aver il significato di un'appartenenza competente all'ambiente naturale.

Custodire - essere capaci di riscoprire la bellezza del creato, essere *consumatori sostenibili e leggeri*, per difendere l'ambiente e le sue risorse, saper avviare buone pratiche quotidiane per la difesa ambientale;

Coltivare - essere capaci di vivere all'aria aperta in stretto contatto con la natura, fare del rispetto ambientale uno stile di vita;

Cooperare - imparare a collaborare con gli altri; saper comprendere i tanti punti di vista di chi abita il territorio

ECOLOGIA ECONOMICA

La crescita economica tende a privilegiare la massimizzazione del profitto e, in sostanza, un sistema di accumulo di risorse a vantaggio di alcuni e a svantaggio di molti. Il profitto e l'accumulo sono in molti casi antitetici ai fenomeni naturali del cambiamento, della mutualità intergenerazionale, dell'equilibrio e della messa in circolo delle risorse. Per questo motivo, per rendere sostenibile per tutti lo sviluppo, è necessaria una ecologia economica, che privilegi gli scambi equi, la solidarietà e il mutualismo. È necessario prendere coscienza dell'urgenza nella gestione responsabile delle risorse economiche in nostro possesso, perché il nostro contributo possa essere decisivo e, soprattutto, perché tale argomento non sia affrontato con superficialità.

Equità - saper riconoscere le regole eque, praticare lo scambio reciproco, essere solidali al proprio gruppo, con i più piccoli e con il prossimo, saper rispettare le differenze.

Sobrietà - saper usare solo le risorse necessarie, acquisire le competenze necessarie ad un *uso buono* di ciò che ci viene consegnato in custodia, riconoscere che la sobrietà ci aiuta a dare il giusto valore alle cose, ma soprattutto alle persone e alle relazioni importanti, senza spreco e senza rifiuti.

Condivisione - saper condividere il proprio sapere, saper fare e saper essere; creare comunità eque e solidali, nelle quali mettere a disposizione le proprie risorse, facendone risorse comuni.

ECOLOGIA SOCIALE

Lo stato di salute delle nostre comunità si riflette sullo stato di salute dell'ambiente. La cura e la messa in comune delle nostre forze al servizio delle comunità di cui facciamo parte è già un forte impegno verso uno sviluppo umano sostenibile. Nei Gruppi scout si sperimenta la vita di gruppo e, ad ogni livello, queste relazioni attendono di essere rinforzate e valorizzate.

È tempo di vivere un contesto ecologico che non neghi l'altro, volto a sistemi partecipativi basati sulla complementarità piuttosto che sulla rivalità, proponendo forme di autonomia di democrazia diretta e gestione sociale.

È tempo di un'ecologia sociale intrecciata in tutte le sue componenti, che condanni l'individualismo a favore della collettività.

È tempo di un'ecologia sociale volta a un sistema che, partendo dal considerare il mondo una totalità e non un mero insieme di parti, si propone come modello sociale politico ed economico unitario.

Bene Comune - educare all'impegno per garantire la disponibilità delle risorse primarie affinché siano di bene di tutti; creare una coscienza civica che, rifiutando il mero compromesso, sia volta alla cultura della partecipazione, trovando tra assenso e dissenso il giu-

sto equilibrio, per poter agire per la difesa del territorio.

Partecipazione – educare a partecipare attivamente alla vita sociale; educare e impegnarsi a dare un contributo concreto al territorio; creare reti con le altre associazioni, che condividono questo nostro sentire, uscendo dalle sedi per testimoniare il nostro impegno; essere capaci di instaurare relazioni che si basano sulla democrazia e sulla partecipazione di tutti; essere capaci di custodire in prima persona quanto ci è stato affidato, attraverso i principi del Patto associativo, essendo testimoni attivi della scelta politica.

Consapevolezza – saper tornare alla consapevolezza originaria in cui uomo e natura erano due entità complementari.

Semplicità – saper tornare ai concetti semplici: l'uomo è parte della natura.

Giustizia – essere capaci di vivere insieme ad altri in un sistema condiviso di regole; avere rispetto dell'altro, impostando relazioni con equità e solidarietà; praticare la giustizia per mettere al primo posto il bene comune e costruire la pace.

ECOLOGIA CULTURALE

Le logiche consumistiche hanno bisogno di semplificare, rendere uguale e globalizzare per minimizzare i costi e massimizzare i profitti. Questo movimento minaccia l'enorme patrimonio storico, artistico e culturale dell'uomo. È necessario trovare soluzioni locali che, partendo dal patrimonio locale, sappiano innescare le leve dello sviluppo. Questo richiede una grande intelligenza collettiva e una forte creatività. L'arte del racconto, che attraversa l'intero percorso scout, trae la propria forza da linguaggi comuni, si alimenta di creatività e lascia al singolo la possibilità di immaginare.

Curiosità - essere curiosi, sviluppare la curiosità verso il passato, il presente e futuro.

sviluppare uno sguardo critico, ma costruttivo, verso la realtà che ci circonda.

Conoscenza - ricercare sempre il confronto con esperti; combattere la falsa informazione e il sensazionalismo.

Inclusione - accogliere le opinioni degli altri senza pregiudizio; porsi in ascolto di chi ci appare diverso, promuovere il dialogo tra le religioni e culture diverse.

ECOLOGIA DELLA VITA QUOTIDIANA

Gli spazi dove si svolge la vita delle persone ne influenzano il modo di sentire e di agire. È fondamentale impegnarsi per rendere il mondo un po' migliore e soprattutto prendersi cura della bellezza. L'ecologia della vita quotidiana è anche il recupero del tempo lento, del prendersi cura di ciò che ci sta intorno, alla ricerca di case, di quartieri, di città e di stili di vita a misura, che possano far vivere una vita di relazioni che, per non essere di facile scarto, richiedono tempo. La cor-

tesia e l'attenzione del buon cittadino possono essere l'inizio di un miglioramento dei luoghi che abitiamo. La cura degli spazi pubblici e la presenza contro il degrado sono frontiere importanti da presidiare.

Consapevolezza: acquisire consapevolezza delle proprie azioni, delle conseguenze e degli impatti; acquisire uno spirito critico che ci fa interrogare su cosa possiamo fare o cosa demandiamo ad altri.

Responsabilità – acquisire nuove abitudini, piccole azioni quotidiane, capaci di produrre frutto non solo come cura per il creato, ma anche come azione politica per smuovere le coscienze.

Discernimento – imparare a fare delle scelte; dedicare tempo alle relazioni che lo richiedono, dedicare tempo al miglioramento dell'ambiente in cui viviamo, dedicare tempo alla preghiera, per scoprire la verità delle cose.

AGIRE (gli strumenti, le azioni e le esperienze)

Rispetto all'agire, sono tanti gli strumenti e numerose le azioni che si possono intraprendere, singolarmente o in comunità. Sono molti gli ambiti di impegno ai quali possiamo dare importanza e che possiamo proporre. Qui abbiamo provato a citarne alcuni, lasciando l'approfondimento e l'esplorazione delle connessioni ad un lavoro successivo. Abbiamo scelto ancora una volta un lessico scout, ma reputiamo assolutamente fondamentale porre la nostra attenzione a tutto ciò che accade al di fuori dell'Associazione, per scegliere ambiti di impegno condivisi con altri.

Ambito scout - Una traduzione/rivisitazione metodologica ed educativa, ricercando nel nostro stile educativo e nel nostro metodo tutto ciò che è già per un futuro sostenibile e una educazione integrale; l'attenzione all'essenzialità e alla competenza. Un nuovo patto tra generazioni scout su una piattaforma ecologica.

Ambito politico - Individuazione degli ambiti di impegno; definire stili di vita per una conversione ecologica; "partecipazione" alle istituzioni per trasformarle; azione politica dell'Associazione e dei singoli capi; interesse alla destinazione comune dei beni (es. la decentralizzazione della proprietà energetica); esperienze e visioni di sviluppo sostenibile: le cose che si possono fare, la tecnologia verde; valorizzazione del tema acqua (vedi documento del Monsignor Luigi Infanti della Mora sulla Patagonia); flashmob e contemplazioni dinanzi ad ambienti naturali degradati; creare una "grande muraglia" di alberi per tutta la penisola, a cura dei vari Gruppi scout; prendersi cura delle aree verdi presenti e favorirne la creazione di nuove; promuovere attività in rete a tema creato con tutti gli scout dello stesso continente; cooperare a livello internazionale per difendere e valorizzare la natura in tutte le sue

forme; fare rete con le realtà che abitano il territorio, in modo che l'ambiente naturale diventi realmente la casa di tutti; sostenere il commercio *equo e solidale* perché ispirato a principi di giustizia sociale e sostenibilità ambientale, senza tralasciare il fondamentale risvolto educativo che l'argomento assume nei confronti delle nuove generazioni; valorizzare l'esperienza di **Cambuse Critiche**, progetto nato dalla base, che ha dimostrato negli anni di avere uno sguardo diverso su questa tematica - fortemente educativa; lo spreco, lo smaltimento dei rifiuti, il riutilizzo e l'inquinamento, così come il consumismo ossessivo (qualità della vita personale), sono argomenti concreti sui quali i capi possono e devono prestare attenzione nel proprio servizio quotidiano; la Finanza Etica come strumento di gestione delle risorse economiche e della liquidità gestita dall'Associazione a tutti i livelli; avviare una riflessione profonda sul ruolo di *Fiordaliso* e del sistema delle Cooperative, poiché vitali in questo

processo: il sostegno a tali realtà, sia dal punto di vista della filiera produttiva, sia in termini di divulgazione e promozione, ha un impatto concreto positivo, anche in termini educativi; valorizzare il territorio che ci circonda con un occhio attento alle aree interne, ai paesi, alle condizioni di vita nei piccoli borghi, tornare ad abitare questi spazi anche nel nostro servizio, farli diventare luoghi di scoperta e di formazione fare della paesologia e del modo attento in cui lo scout sa muoversi sul territorio un modo per vivere nel nostro tempo.

Ambito cristiano - Diventare custodi

Commissione "Ecologia integrale"
 Anna Rizzo (coordinatrice), Giorgio Rosso (coordinatore),
 don Salvatore De Pascale, Valentina Enea,
 Michele Fazio, Angelo Intini, Elia Migliorini,
 Davide Pieretti, Angela Vassallo





5 Area Formazione capi

5.1 Presentazione della bozza del nuovo modello formativo (moz. 23/2020)

PREMESSA

Il Consiglio generale 2020 con la mozione 23/2020 “Elaborazione del nuovo modello formativo” ha accolto il documento Formazione capi 2.0, ha sottolineato l’importanza del documento “I Binari” e ha dato mandato di sviluppare, per il Consiglio generale 2021, la bozza del nuovo modello formativo con criteri di verifica e conseguenti modifiche regolamentari. Aggiornare al Consiglio generale 2021 sullo stato dell’arte.

Con la **mozione 19/20** “Avvio di percorsi metodologici e formativi per l’educazione alla vita cristiana” ha dato mandato di considerare nella definizione dei nuovi processi formativi la necessità del passaggio culturale da capo “catechista” a capo “testimone credibile, capace di accompagnare”, definendo gli opportuni strumenti formativi e mantenendo vivi l’aggiornamento e l’approfondimento generati dal dibattito metodologico in tema, riferendo in merito al Consiglio generale 2021.

I COSTRUTTORI DEL MODELLO (dall’iter al processo)

La parola d’ordine della Formazione capi nazionale è stata: coinvolgimento.

Coinvolgimento dell’Associazione perché le scelte possano davvero trovare tutti, non solo concordi, ma protagonisti nella definizione del processo formativo e questa attiva partecipazione possa rendere capaci di riconoscersi, a tutti i livelli, attori e garanti del cammino di definizione della formazione in AGESCI. Associazione i cui educatori, auspichiamo, crescano nella valorizzazione della personalizzazione che permetta una dinamica permanente della formazione; un cammino che cresca nella condivisione comunitaria dei percorsi individuali, alla luce delle richieste di profili di capo utili alla realizzazione dell’efficacia della proposta educativa dello scautismo cattolico italiano. Invertire una formazione a passaggi continui con una formazione permanente. Evitare l’errore di adagiarsi a quella che è definita “formazione a valigia”. Dall’“avere” un progetto, a disporsi “a fare” un progetto permanente di formazione.

PIANO DI LAVORO

Per la prima fase di lavoro si è scelto di provvedere all’elaborazione coinvolgendo fin da subito gli Incaricati regionali quali protagonisti e co-costruttori del mo-

dello richiesto. Partendo dal presupposto che i protagonisti della formazione sono il capo/cristiano in servizio coi ragazzi, il capo/cristiano in servizio con gli adulti, il capo/cristiano al servizio dell'Associazione. Gli incaricati suddivisi in quattro gruppi di lavoro hanno iniziato il percorso di confronto ed elaborazione sulla figura del capo e della comunità rispetto alla Comunità capi, alla Zona, alla Regione/nazione e all'educazione alla vita cristiana.

Dal successivo approfondimento sulle domande:

- cosa ci chiedono i ragazzi? Cosa leggiamo dei loro bisogni?
- quali sono le competenze già in campo?
- dove (e come) possiamo crescere come adulti in servizio?

e partendo dal presupposto che la formazione sia un processo permanente e che il "campo" sia da intendersi come una tappa di tale processo e non il solo elemento valorizzativo e autorizzativo della formazione, si è passati così alla struttura del modello che si articola nei seguenti temi:

1. dal tirocinio al campo
2. dall'esperienza educativa al campo
3. dalla metodologia alla valorizzazione dei percorsi educativi associativi
4. dal campo al wood badge.

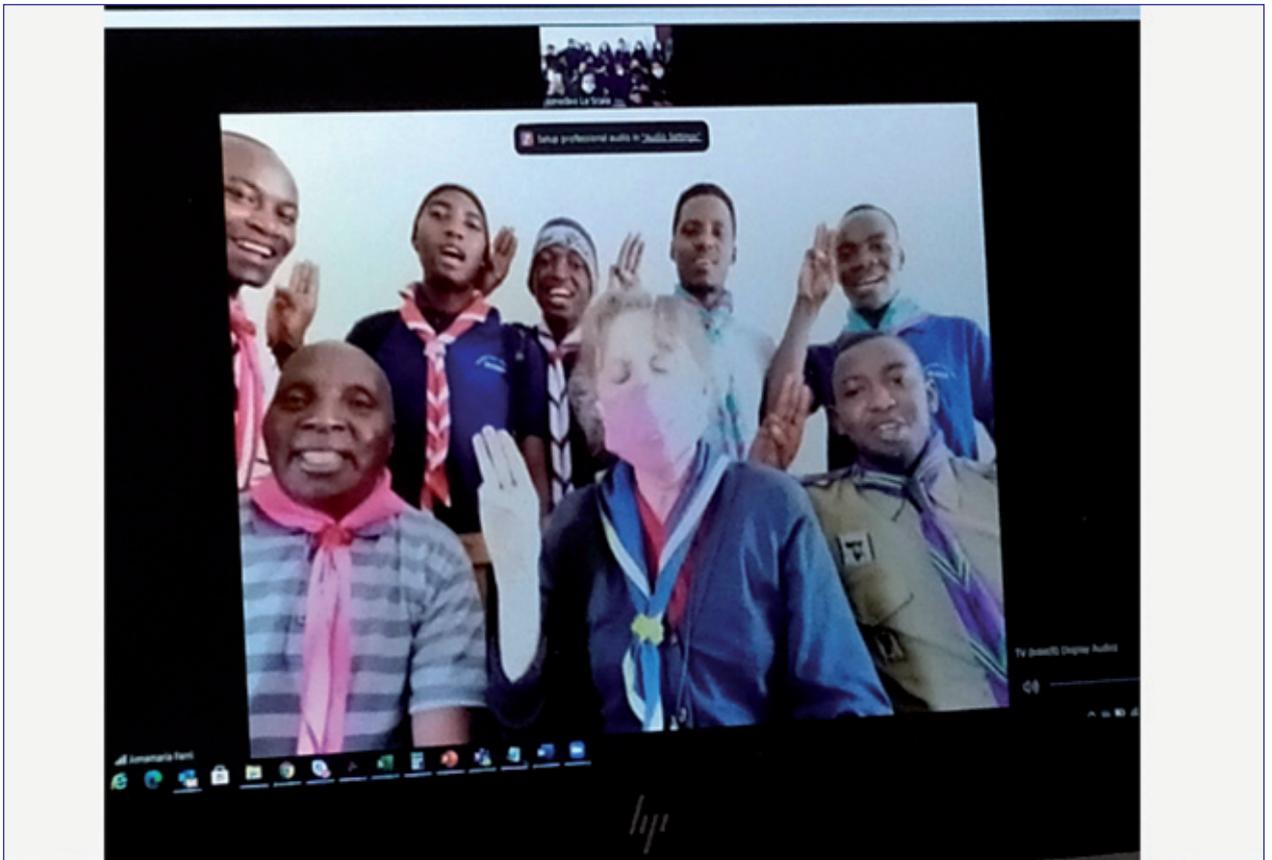
CRONOPROGRAMMA

- A novembre 2020 si sono costituiti i gruppi di lavoro.
- Da dicembre a gennaio si è individuata la struttura del percorso formativo sulla base del Formazione capi 2.0 e dei Binari (incontri in plenaria, di commissione, di cabina di regia).
- Da febbraio ad aprile sulla via della definizione dei macrobiettivi e dei microbiettivi (cosa, come, chi) dello sviluppo del processo di formazione.
- Entro fine aprile 2021, verrà predisposto la prima raccolta di materiali utili per la definizione specifica del modello formativo.
- Entro maggio, il coinvolgimento dei vari livelli secondo lo stile cooperativo che abbiamo visto funzionale e fecondo fino ad ora.
- Da maggio 2021, verrà redatta e consegnata ai Consiglieri generali la raccolta di materiali, lo schema della struttura e prime proposte utili alla definizione del modello regolamentare, su cui ci si aspetta il contributo dei Consiglieri.
- Il Consiglio generale si confronterà sulla proposta per offrire indicazioni utili alla definizione della bozza di modello da approvarsi nel Consiglio generale 2021 successivamente ci si concentrerà sulla vera e propria bozza specifica di Regolamento che andrà in approvazione con il Consiglio generale del 2022.

Il Comitato nazionale

5.1





Il rinnovo della Promessa in video-connezione tra la comunità R/S del Gruppo Caltanissetta 4 e un Gruppo della Tanzania



Area istituzionale

6.1.1 Deroga alle autorizzazioni al censimento per l'anno scout 2021/2022

Dato il protrarsi del periodo di pandemia e il permanere delle difficoltà che impediscono la regolare programmazione e realizzazione degli eventi di formazione capi, proponiamo ai Consiglieri generali di valutare l'approvazione di una deroga alle autorizzazioni **analoga a quella approvata lo scorso anno**. Anche questa deroga sarà **valida solo per i censimenti del prossimo anno scout**. Essa, come già sperimentato per l'anno in corso, permetterà al Comitato di Zona di autorizzare il censimento dei Gruppi e delle unità sbloccando la procedura di autorizzazione informatica in autonomia. **Lo scorso anno questo processo ha funzionato molto bene, dando un ruolo centrale alla collaborazione tra Gruppi e Zona**. In caso di contenzioso tra Gruppo e Comitato, come lo scorso anno, sarà previsto il ricorso al Consiglio di Zona, che può decidere se un'unità possa essere autorizzata o meno. Il fine è di **aiutare i Gruppi a poter dichiarare la situazione reale in cui operano e evitare il più possibile l'uso di espedienti**, come ad esempio il ricorso alla deroga di Capo Guida e Capo Scout di assenza della diarchia per rimediare alla mancanza di formazione in staff. Per aiutare il ragiona-

mento su tali questioni, riportiamo due grafici riassuntivi della situazione negli ultimi anni.

Nel primo grafico si vede che, in media, solo 4 unità su 100 avrebbero effettivamente bisogno di una deroga per la diarchia, mentre l'anno passato, con il vecchio sistema di deroghe, l'assenza di diarchie era dichiarata circa 1 unità su 3, come espediente per coprire la mancanza di formazione non autorizzabile. Emerge chiaramente il bisogno di modificare il sistema delle deroghe e delle autorizzazioni previsto dal Regolamento.

Il secondo grafico guarda invece al livello di formazione più alto presente in ciascuno staff, non solo tra i capi unità, ma includendo anche gli aiuto capi, che spesso sono capi formati che hanno anche un ruolo di supporto formativo a giovani capi unità. Emerge che il livello di formazione in staff è piuttosto buono e potrebbe essere un requisito importante da considerare nel processo della autorizzazioni.

*La Capo Guida e il Capo Scout
Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti*

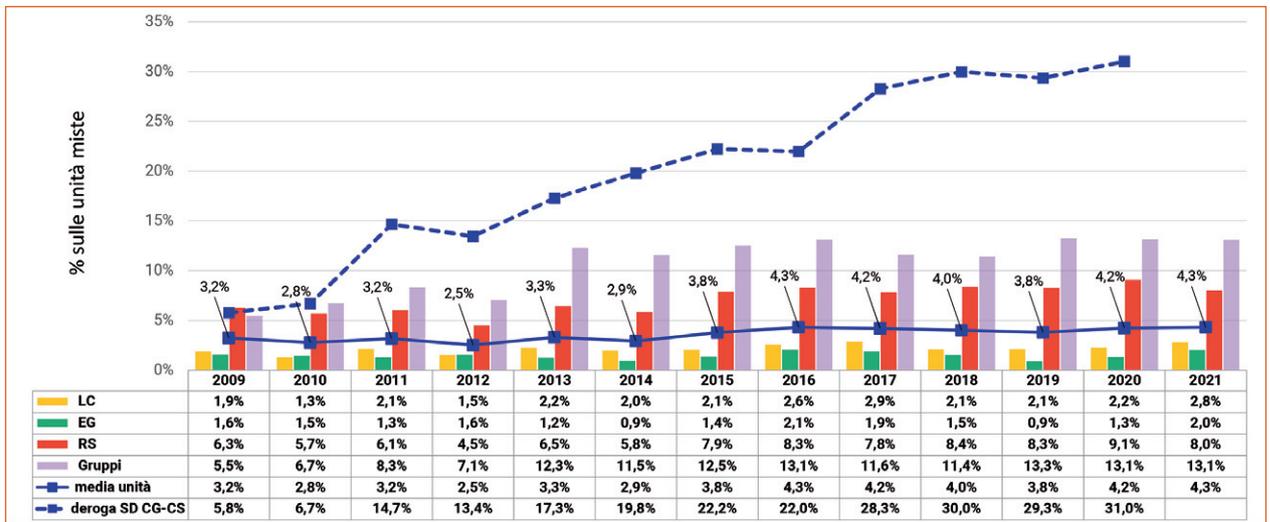


Figura 1. La linea blu continua mostra l'andamento negli ultimi 13 anni della percentuale delle unità che non hanno capi di entrambi i sessi censiti in staff. Si tratta quindi di unità miste, ma con soli capi maschi o sole capo femmine.

La linea tratteggiata mostra invece l'andamento della percentuale delle unità che hanno fatto ricorso negli anni passati alla «deroga di Capo Guida e Capo Scout per assenza di diarchia», arrivando al 30 % delle unità per i censimenti 2020. Lo scorso anno, usando la deroga votata dal Consiglio generale che responsabilizza maggiormente la Zona e permette ai Gruppi di censire la situazione reale, la deroga per assenza di diarchia sarebbe servita solo al 4% delle unità.

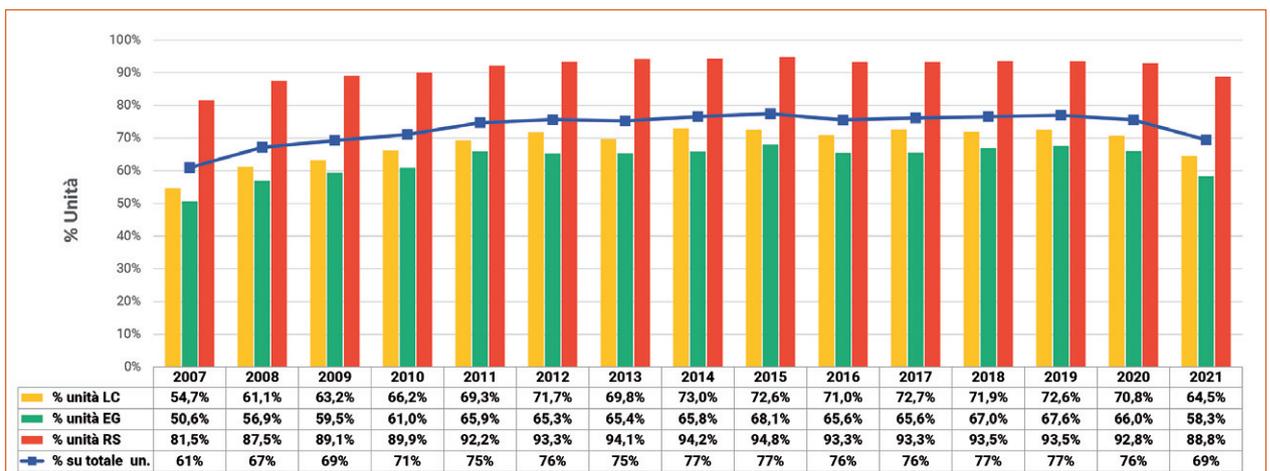


Figura 2. Livello di formazione per staff. In questa figura, per ogni branca, si evidenzia la percentuale di unità in cui sia presente almeno un capo brevettato all'interno dello staff, indipendentemente dall'incarico assunto. Si vede che, nell'ultimo anno, in media 7 unità su 10 hanno un capo brevettato all'interno dello staff. Va notato che in Branca R/S, queste unità sono ben 9 su 10.

I dati sono aggiornati al 30 settembre di ogni anno scout. Per l'anno 2021 aggiornamento al 10 marzo comprensivo dei censimenti ancora in corso. Elaborazione numerica a cura di Giovanni Samsa.

6.2 Percorso di revisione del Regolamento AGESCI (moz. 7/2020; moz. 8/2020; moz. 9/2020; racc. 2/2018)

Premessa

La Commissione “Revisione Regolamento” sta lavorando secondo il mandato ricevuto da Capo Guida e Capo Scout, in ottemperanza alle mozioni 7 e 8/2020, consistente nel:

- realizzare una prima stesura del nuovo Regolamento AGESCI, garantendone la coerenza con quanto prescritto dal Decreto legislativo 117/2017;
- presentare questa prima stesura del Regolamento AGESCI durante la sessione ordinaria del Consiglio generale 2021.

In particolare, considerata la richiesta del Consiglio generale di “*presentare questa prima stesura del Regolamento AGESCI durante la sessione ordinaria del Consiglio generale 2021*”, in questa sede si darà conto delle modalità di lavoro seguite e delle principali linee guida applicate per la revisione del Regolamento associativo. La prima stesura dello stesso verrà presentata nell’ambito dei lavori del Consiglio generale.

Il percorso per arrivare all’approvazione del Regolamento prevede che Capo Guida e Capo Scout dovranno “*nominare, dopo la presentazione di questa prima stesura, una Commissione più ampia, con rappresentanza dei vari livelli associativi, i quali possano lavorare assieme al gruppo precedentemente nominato nel delicato compito di revisione finale del Regolamento, anche recependo le eventuali istanze emerse nel Consiglio generale 2021. La Commissione, considerando anche gli eventuali contributi dei Consiglieri generali, consegnati entro la fine del mese di ottobre 2021, predisporrà la proposta del testo finale, da pubblicare nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2022*”¹.

¹ Cfr. Mozione 7.2020

² Per una completa disamina delle stesse, si rimanda alla premessa del documento “Indicazioni preliminari per la revisione del Regolamento AGESCI” riportato nei [Documenti preparatori del Consiglio generale 2020, pp. 44-45](#).

³ Qui e nel prosieguo del documento, con riferimento allo Statuto, si intende la versione approvata dal Consiglio generale 2020, come sistemata formalmente da Capo Guida e Capo scout e che, come previsto dalle norme transitorie dello stesso, “*produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del Registro Unico nazionale del Terzo settore (c.d. RUNTS)*”.

Metodo di lavoro

Riteniamo utile ricordare in questa sede la complessità delle indicazioni maturate negli ultimi anni per la revisione della carta regolamentare² che sono state considerate nell’ambito dei lavori della Commissione, per lo svolgimento dei quali, in breve, si è tenuto conto:

- delle “Azioni di carattere generale” esposte al punto A) del documento predisposto dal gruppo tecnico di lavoro “Revisione del Regolamento AGESCI” (vedi [Documenti preparatori CG 2020 pp. 44-50](#)), come richiesto dalla mozione 8/2020;
- delle indicazioni di lavoro (punti B) e C)) del medesimo documento pubblicato nei Documenti preparatori CG 2020), con particolare riferimento alle:
 - parti dello Statuto da trasferire nel Regolamento ([ex mozioni 18 e 26/2019](#));
 - indicazioni analitiche riferite ai capi del Regolamento e alle Appendici;
- delle riflessioni e proposte emerse all’interno della Commissione del Consiglio generale 2020 “Revisione e Regolamento e Istituzionale” con riferimento al punto B) e al punto C) del documento precedentemente citato, come richiesto dalla mozione 8/2020.

Le principali fonti cui abbiamo fatto riferimento sono state:

- il nuovo Statuto AGESCI, come modificato dal Consiglio generale 2020, per renderlo conforme alla normativa del Terzo settore (D.Lgs 117/2017)³;
- il medesimo D.Lgs 117/2017 per la valutazione di eventuali necessità di integrazione e/o adeguamento delle norme regolamentari;
- i Documenti preparatori del Consiglio generale

- 2019, per riferimento all’articolato statutario da spostare nel Regolamento;
- i Documenti preparatori del Consiglio generale 2020, con riferimento al già citato documento predisposto dal gruppo tecnico di lavoro;
- gli Atti del Consiglio generale 2020, con specifico riferimento alle citate mozioni:
 - 7/2020 - Modi e tempi di revisione del Regolamento AGESCI;
 - 8/2020 - Percorso di revisione del Regolamento AGESCI;
 - 9/2020 - Protocollo Protezione civile nel Regolamento AGESCI;
- le deliberazioni, relative alle richieste di modifica del Regolamento, non ancora portate ad esito di mandato.

Verso il nuovo Regolamento

Lo sviluppo del nuovo articolato regolamentare sta seguendo il criterio della massima comparabilità con il nuovo Statuto, in modo tale da facilitarne la consultazione e l’utilizzo, ed ha richiesto una serie di sistemazioni sia di tipo testuale che contenutistico.

In particolare, le aree di maggior rilievo, sulle quali la Commissione sta lavorando, sono:

- la costituzione di un Capo I - DECLINAZIONE OPERATIVA DEI PRINCIPI FONDAMENTALI DELL’ASSOCIAZIONE nel quale, in parallelo con le rispettive norme statutarie, sono state ricondotte, tra le altre, tutte le norme che riguardano i membri dell’Associazione (inclusi i riferimenti regolamentari alle uniformi e distintivi), le operazioni di censimento, le autorizzazioni di Gruppi e unità;

- la completa riorganizzazione e revisione del Capo II - ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA, per rendere la lettura delle norme regolamentari più agevole in sinossi con lo Statuto, con specifico riferimento a:
 - le norme relative ai livelli territoriali;
 - l’accorpamento e sistemazione logica delle norme relative agli incaricati eletti o nominati (inclusi quelli di Zona), nell’ambito della Sezione F – Incaricati eletti o nominati;
 - l’accorpamento e sistemazione logica delle norme relative ai Settori associativi nell’ambito della SEZIONE G – Settori;
 - la riconduzione all’interno del Capo II della Sezione H – Formazione capi;
- la rivisitazione delle norme riguardanti il Capo IV - AMMINISTRAZIONE, FINANZA e RENDICONTAZIONE, con particolare riferimento all’adeguamento dei compiti della Commissione economica nazionale⁴ e, più in generale, alle norme relative ai bilanci associativi per tener conto dei requisiti di adeguamento alla normativa del Terzo settore;
- l’eliminazione degli allegati (ad eccezione di quelli relativi a “Emblema e Distintivi” e al “Protocollo operativo per attività di protezione civile”) attraverso la loro riconduzione all’interno del testo regolamentare, coordinandoli con le altre norme esistenti per finalità di chiarezza e leggibilità del Regolamento stesso.

Al fine di permettere una più agevole comprensione delle modifiche apportate, si riporta di seguito la comparazione dell’indice analitico dello Statuto e del Regolamento in corso di lavorazione:

STATUTO	REGOLAMENTO ASSOCIATIVO
CAPO I - PRINCIPI FONDAMENTALI	CAPO I – DECLINAZIONE OPERATIVA DEI PRINCIPI FONDAMENTALI DELL’ASSOCIAZIONE SEZIONE A – Censimento degli associati SEZIONE B – Autorizzazione dei Gruppi e delle unità SEZIONE C – Uniformi e distintivi SEZIONE D – Varie

⁴ Considerata la necessità di coordinamento dell’entrata in vigore del nuovo Statuto conforme alla normativa del Terzo settore e delle norme regolamentari attinenti all’organo di controllo (come definito dall’art. 30 del D.Lgs 117/2017), identificato ai sensi di Statuto nella Commissione economica nazionale, si è resa necessaria la formulazione di specifiche proposte di modifica allo Statuto e al Regolamento da porre in votazione al Consiglio generale 2021. Tali proposte sono riportate in altra sezione dei Documenti preparatori.

STATUTO	REGOLAMENTO ASSOCIATIVO
<p>CAPO II - ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA</p> <p>SEZIONE A – Principi generali SEZIONE B – Livello di Gruppo SEZIONE C – Livello di Zona SEZIONE D – Livello Regionale SEZIONE E – Livello Nazionale</p> <p>CAPO III - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DEI SOCI ADULTI</p> <p>CAPO IV – AMMINISTRAZIONE, FINANZA e RENDICONTAZIONE</p> <p>CAPO V - NORME FINALI</p>	<p>CAPO II – ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA</p> <p>SEZIONE A – Declinazione operativa dei principi generali SEZIONE B – Livello di Gruppo SEZIONE C – Livello di Zona SEZIONE D – Livello regionale SEZIONE E – Livello nazionale SEZIONE F – Incaricati eletti o nominati SEZIONE G – Settori SEZIONE H – Formazione capi</p> <p>CAPO III - MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA PREVISTA DALLO STATUTO PER I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DEI SOCI ADULTI</p> <p>CAPO IV – AMMINISTRAZIONE, FINANZA e RENDICONTAZIONE</p> <p>ALLEGATO A – Emblema e Distintivi ALLEGATO B – Protocollo operativo per attività di protezione civile</p>

Conclusioni

Offriamo questa sintesi del lavoro sin qui svolto al Consiglio generale, nella consapevolezza della estrema complessità della materia e del fatto che solo la disamina del nuovo articolato potrà chiarire meglio le modalità con cui sono state pensate e sviluppate le modifiche.

Ci auguriamo che una volta completato il lavoro di revisione il Regolamento possa risultare, oltre che

formalmente corretto e coerente nelle sue parti e con lo Statuto, davvero utilizzabile e consultabile dagli associati.

Con questo auspicio affidiamo questo contributo al Consiglio generale augurando ai Consiglieri generali una proficua discussione e un buon lavoro.

*La Commissione “Revisione Regolamento”
 Francesco Chiulli (coordinatore), Silvia Barbato,
 Camilla Fontana, Simone Marzeddu*



6.3 Possibili adeguamenti statutari e regolamentari relativi ai compiti della Commissione economica o adeguamenti specifici richiesti dalla normativa del Terzo settore

Premessa

Le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale 2020 per rendere conforme la carta statutaria alla normativa del Terzo settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117, nel seguito “Codice del Terzo settore” o “Decreto”), come noto, produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del Registro Unico nazionale del Terzo settore (c.d. RUNTS)¹.

Nell’ambito dei lavori della Commissione “Revisione Regolamento”, e su richiesta esplicita di Capo Guida e Capo Scout, è emersa la necessità di valutare la coerenza dell’impianto regolamentare al ruolo statutariamente assegnato alla Commissione economica nazionale (**art. 45 del nuovo Statuto**).

6.3

La Commissione economica nazionale come “organo di controllo”

Il quarto comma dell’art. 45 dello Statuto afferma che “*Al ricorrere delle condizioni di cui all’art. 30 del Codice del Terzo settore, la Commissione economica nazionale esercita le funzioni di organo di controllo del livello nazionale*”². Il quarto comma dell’art. 14 dello Statuto completa tale indicazione affermando che “*Per il livello nazionale le funzioni dell’Organo di controllo sono esercitate dalla Commissione economica di cui all’art. 45*”. Secondo il Codice del Terzo settore, l’organo di controllo:

- vigila sull’osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigila sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;

- al superamento dei limiti di cui all’art. 31, comma 1 del Decreto può esercitare la revisione legale dei conti;
- esercita inoltre compiti di monitoraggio dell’osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- attesta che il bilancio sociale, ove predisposto, sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all’art. 14 del Decreto.

Si ricorda poi come l’art. 30 del Codice del Terzo settore rinvii alle norme del Codice civile in relazione alla composizione dell’organo di controllo (prevedendo che almeno uno dei componenti debba essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all’art. 2397 c.c.), alle qualifiche dei componenti, alle cause di ineleggibilità e decadenza (art. 2399 c.c.), mentre l’art. 28 rinvia ai poteri, ai doveri e alle responsabilità dell’organo di controllo (art. 2407 c.c.).

La rilevanza e, per taluni versi, la portata innovativa delle funzioni assegnate dalla normativa all’organo di controllo degli enti del Terzo settore (con specifico riferimento ai compiti di monitoraggio dell’osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale) ha suggerito pertanto di anticipare la riflessione in merito alla revisione delle norme del Regolamento associativo, al fine di adeguarle alle nuove finalità assegnate alla Commissione economica nazionale e porle all’attenzione del Consiglio generale già nella sessione ordinaria 2021.

Al tempo stesso, nel riformulare le norme del Regolamento, la Commissione ha anche analizzato le funzioni affidate alla Commissione economica nazionale dall’attuale art. 45 Statuto. Queste, al momento, in sintesi sono:

¹ Art. 59 Statuto.

² Secondo l’art. 30 del Codice del Terzo settore “*Nelle associazioni, riconosciute o non riconosciute, del Terzo settore, la nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria quando siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:*

a) totale dell’attivo dello stato patrimoniale: 110.000,00 euro;

b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 220.000,00 euro;

c) dipendenti occupati in media durante l’esercizio: 5 unità. L’obbligo di cui al comma 2 cessa se, per due esercizi consecutivi, i predetti limiti non vengono superati”.

- nanziaria e amministrativa dell'Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa;
- b. garantire gli associati e i legali rappresentanti dell'Associazione circa la corretta gestione amministrativa dell'Associazione e vigilare sull'osservanza dello Statuto e delle leggi dello Stato;
- c. fornire pareri in materia economica e finanziaria al Comitato nazionale, all'Ente nazionale Mario di Carpegna e alle diverse articolazioni del sistema AGESCI, Fiordaliso, Cooperative territoriali su richiesta degli stessi e/o del Comitato nazionale.
- Mentre le prime due appaiono conformi alle funzioni

di controllo delineate dalla normativa del Terzo settore per l'organo di controllo, precedentemente richiamata, l'ultima che attiene a compiti di natura "consulenziale", non appare compatibile con tali funzioni³. Conseguentemente, sono state apportate talune modifiche alle norme dello Statuto, al fine di un suo maggior adeguamento ai requisiti normativi, coordinando di conseguenza le norme regolamentari che ne dettagliano i compiti.

La Commissione "Revisione Regolamento"
Francesco Chiulli (coordinatore), Silvia Barbato,
Camilla Fontana, Simone Marzeddu

PROPOSTE DI MODIFICA DELLO STATUTO⁴

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art. 45 - Commissione economica nazionale</p> <p>1. Sono funzioni della Commissione economica nazionale:</p> <p>a. fornire al Consiglio generale elementi di valutazione circa la gestione e la politica economico-finanziaria e amministrativa dell'Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa;</p> <p>b. garantire gli associati e i legali rappresentanti dell'Associazione circa la corretta gestione amministrativa dell'Associazione; solo a tale specifico scopo la Commissione economica vigila sull'osservanza del presente Statuto e delle leggi dello Stato, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento;</p> <p>c. fornire pareri in materia economica e finanziaria al Comitato nazionale, all'Ente nazionale Mario di Carpegna e alle diverse articolazioni del sistema AGESCI, Fiordaliso, Cooperative territoriali su richiesta degli stessi e/o del Comitato nazionale.</p> <p>(...)</p>	<p>Art. 45 - Commissione economica nazionale</p> <p>1. Sono funzioni della Commissione economica nazionale:</p> <p>a. fornire al Consiglio generale elementi di valutazione circa la gestione e la politica economico-finanziaria e amministrativa dell'Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa;</p> <p>a. garantire gli associati e i legali rappresentanti dell'Associazione circa la corretta gestione amministrativa dell'Associazione; solo a tale specifico scopo la Commissione economica nazionale vigila sull'osservanza del presente Statuto e delle leggi dello Stato, sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento;</p> <p>b. riferire al Consiglio generale sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri compiti mediante una relazione, effettuando, inoltre, le proprie osservazioni e</p>	<p><i>Punto riformulato (si vedano nuovi punti b. e c.) per adeguamento ai compiti stabiliti per gli organi di controllo dalla normativa Terzo settore</i></p> <p><i>Vengono richiamati anche i compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale assegnati all'organo di controllo dalla normativa del Terzo settore</i></p> <p><i>Si veda il precedente commento al punto a.</i></p>

³ Si nota, in proposito, che il documento "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore", redatto dall'Ordine nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nell'esaminare le cause di incompatibilità richiamate dall'art. 2399 c.c. (che, come detto, si applica ai membri dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore) richiama "la possibilità di

un'interferenza tra attività di consulenza e funzione di controllo (c.d. auto-riesame)".

⁴ Come indicato in premessa, la versione dello Statuto riportata di seguito è quella approvata dal Consiglio generale 2020, come sistemata formalmente da Capo Guida e Capo Scout, e che produrrà i propri effetti dalla data di entrata in vigore del Registro Unico nazionale del Terzo settore (c.d. RUNTS).

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
	<p>proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione;</p> <p>c. attestare la conformità del bilancio sociale, ove predisposto ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo settore, alle linee guida della medesima normativa.</p> <p>e. fornire pareri in materia economica e finanziaria al Comitato nazionale, all'Ente nazionale Mario di Carpegna e alle diverse articolazioni del sistema AGESCI, Fiordaliso, Cooperative territoriali su richiesta degli stessi e/o del Comitato nazionale.</p>	<p><i>Si veda il precedente commento al punto a.</i></p> <p><i>Punto eliminato in quanto trattasi di attività di tipo "consulenziale" incompatibile con la normativa del Terzo settore relativa ad un organo di controllo.</i></p>

PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art. 90 - Commissione economica nazionale</p> <p>Per lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 43 dello Statuto la Commissione economica nazionale ha i seguenti compiti:</p> <p>a. seguire costantemente la gestione amministrativa dell'Associazione, a livello nazionale verificando l'esatta interpretazione degli orientamenti espressi in materia dal Consiglio generale e in ordine al rispetto delle decisioni assunte;</p> <p>b. verificare l'andamento gestionale e amministrativo delle strutture di cui all'art. 43 lettera c) dello Statuto;</p> <p>c. esaminare le risultanze dei rendiconti regionali e, ove lo ritenesse necessario, controllare la gestione dell'Associazione a livello regionale;</p> <p>d. collaborare nella verifica dell'andamento gestionale e amministrativo delle Cooperative Rivendite ufficiali scout avendo a riferimento per detta attività specifici Indici di solidità patrimoniale individuati da AGESCI;</p> <p>e. seguire costantemente la gestione contabile dell'Associazione, a livello nazionale, mediante l'esame a campione della relativa documentazione</p>	<p>Art. 90 - Commissione economica nazionale</p> <p>Per lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 45 dello Statuto la Commissione economica nazionale ha i seguenti compiti:</p> <p>a. vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento; seguire costantemente la gestione amministrativa dell'Associazione, a livello nazionale verificando l'esatta interpretazione degli orientamenti espressi in materia dal Consiglio generale e in ordine al rispetto delle decisioni assunte</p> <p>b. monitorare l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e attestare che il bilancio sociale, ove predisposto ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo settore, sia stato redatto in conformità alle linee guida della medesima normativa;</p> <p>e. seguire costantemente la gestione contabile dell'Associazione, a livello nazionale, mediante l'esame a campione della relativa documentazione secondo le normali prassi contabili; a questi fini si avvale di un soggetto</p>	<p><i>L'elenco dei compiti è stato rimodulato per maggiore chiarezza degli stessi in relazione alle fattispecie simili (compiti di controllo del livello nazionale, degli altri enti del Sistema Agesci, ecc.).</i></p> <p><i>Adeguamento ai compiti previsti dalla normativa del Terzo settore per l'organo di controllo.</i></p> <p><i>Adeguamento ai compiti previsti dalla normativa del Terzo settore per l'organo di controllo.</i></p> <p><i>Si tratta di competenze che spettano al soggetto che svolge l'attività di revisione legale dei conti. Qualora la Commissione economica fosse incaricata di ciò da parte del Consiglio generale, tali compiti si intendono ricompresi, ai sensi di legge,</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>secondo le normali prassi contabili; a questi fini si avvale di un soggetto esterno incaricato dal Comitato nazionale;</p> <p>f. verificare le risultanze del conto consuntivo predisposto dal Comitato nazionale, anche per mezzo di controlli periodici occasionali che comprendono sia la verifica della documentazione che dell'adeguatezza e correttezza delle procedure organizzative adottate;</p> <p>g. vigilare sull'osservanza delle disposizioni e sul rispetto delle formalità di legge;</p> <p>h. redigere una relazione annuale, da inviare tempestivamente ai Consiglieri generali;</p> <p>i. esprimere al Comitato nazionale un parere di congruità sulla proposta di listino dei prezzi delle uniformi e dei distintivi;</p> <p>j. sovrintendere sull'uso del Marchio scout secondo quanto previsto dall'allegato B al presente regolamento controllandone la corretta applicazione.</p> <p>k. verificare la conformità dei prodotti anche attraverso la promozione di controlli diretti presso i produttori, avvalendosi eventualmente anche di esperti individuati dal Comitato nazionale;</p> <p>l. monitorare la coerenza dell'attività delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout (o altre strutture equivalenti) con i principi dello scautismo.</p> <p>Per lo svolgimento di tali compiti la Commissione economica nazionale si raccorda con il Comitato nazionale attraverso gli Incaricati nazionali all'organizzazione e la segreteria nazionale da cui riceve puntualmente l'ordine del giorno, i documenti preparatori allegati e i verbali delle sedute di Comitato nazionale.</p>	<p>esterno incaricato dal Comitato nazionale;</p> <p>c. verificare le risultanze del bilancio conto consuntivo predisposto dal Comitato nazionale, anche per mezzo di controlli periodici occasionali che comprendono sia la verifica della documentazione che dell'adeguatezza e correttezza delle procedure organizzative adottate;</p> <p>d. esercitare la revisione legale dei conti nel caso in cui ciò venga deliberato dal Consiglio generale come previsto dall'art. 45 c. 5 dello Statuto;</p> <p>e. verificare l'andamento gestionale e amministrativo delle strutture degli enti che costituiscono il Sistema AGESCI nazionale di cui all'art. 43 lettera c) dello Statuto;</p> <p>f. esaminare le risultanze dei rendiconti regionali e, ove lo ritenesse necessario, controllare la gestione dell'Associazione a livello regionale;</p> <p>g. collaborare nella verifica dell'andamento gestionale e amministrativo delle Cooperative Rivendite ufficiali scout avendo a riferimento per detta attività specifici indici di solidità patrimoniale individuati da AGESCI;</p> <p>h. sovrintendere vigilare sull'uso del Marchio scout secondo quanto previsto dall'allegato B al dal presente regolamento controllandone la corretta applicazione. A tal fine in spirito di fraterna collaborazione e nell'interesse dei componenti dell'Associazione, potrà anche effettuare controlli presso le Rivendite ufficiali scout.</p> <p>i. redigere una relazione annuale, da inviare tempestivamente ai Consiglieri generali, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri compiti e sulle proprie osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione;</p> <p>g. vigilare sull'osservanza delle dispo-</p>	<p><i>nel successivo punto d.</i></p> <p><i>Modifica di testo per allineamento allo Statuto.</i></p> <p><i>Compito introdotto nel caso in cui il Consiglio generale deliberi in tal senso ai sensi dello Statuto.</i></p> <p><i>Si tratta della verifica sugli enti (EMC e Fiordaliso) che costituiscono, assieme al livello nazionale, il c.d. "Sistema AGESCI nazionale".</i></p> <p><i>Modifica che si rende necessaria per evitare che si possano creare conflitti con i compiti assegnati ad eventuali organi di controllo a livello locale (ove dovessero ricorrere le condizioni per la loro nomina).</i></p> <p><i>Cambiamento del testo volto a rimarcare il ruolo di vigilanza e non "gestorio" esercitato dalla Commissione, in coerenza con la funzione di organo di controllo ai sensi della normativa del Terzo settore. La seconda parte del comma è stata ripresa (previa riformulazione lessicale) dall'ex art. 8 dell'Allegato B – Regolamento del marchio scout.</i></p> <p><i>Modifica di testo per coerenza con i punti precedenti e per adeguamento ai compiti previsti dalla normativa del Terzo settore per l'organo di controllo</i></p> <p><i>Punto eliminato in quanto</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
	<p>sizioni e sul rispetto delle formalità di legge;</p> <p>i. esprimere al Comitato nazionale un parere di congruità sulla proposta di listino dei prezzi delle uniformi e dei distintivi;</p> <p>k. verificare la conformità dei prodotti anche attraverso la promozione di controlli diretti presso i produttori, avvalendosi eventualmente anche di esperti individuati dal Comitato nazionale;</p> <p>l. monitorare la coerenza dell'attività delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout (o altre strutture equivalenti) con i principi dello scautismo.</p> <p>Per lo svolgimento di tali compiti la Commissione economica nazionale:</p> <p>a. si raccorda con il Comitato nazionale attraverso gli Incaricati nazionali all'organizzazione e la Segreteria nazionale da cui riceve tempestivamente puntualmente l'ordine del giorno, i Documenti preparatori allegati e i verbali delle sedute di Comitato nazionale;</p> <p>b. può in qualsiasi momento procedere, anche attraverso i singoli componenti, ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere notizie sull'andamento delle attività sociali;</p> <p>c. scambia periodicamente informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale, ove nominato.</p> <p>Delle riunioni, dell'attività svolta e degli accertamenti effettuati la Commissione economica nazionale redige appositi verbali che, sottoscritti dagli intervenuti, vengono trascritti nel libro delle proprie adunanze e deliberazioni, tenuto a cura della stessa.</p>	<p><i>assorbito al punto a.</i></p> <p><i>Punti i. e k. eliminati in quanto incompatibili con la funzione di organo di controllo ai sensi della normativa del Terzo settore.</i></p> <p><i>Nell'ambito della rivisitazione del Regolamento saranno formulate ipotesi alternative di attribuzione di tali compiti.</i></p> <p><i>Compito eliminato alla luce:</i></p> <p><i>1) dei compiti di vigilanza e controllo già presenti nei precedenti punti g. e h. e, 2) della presenza di un'apposita Convenzione, predisposta sulla base dell'art. 94 del Regolamento, che regola i casi di infrazione ai principi etici definiti dall'Associazione e di mancato rispetto di accordi od obblighi commerciali.</i></p> <p><i>Comma integrato per ricomprendere le modalità operative funzionali all'assolvimento dei compiti assegnati alla Commissione, in coerenza con le previsioni della normativa del Terzo settore.</i></p>

6.4 Modifiche al Regolamento di Consiglio generale

Premessa

Il Regolamento di Consiglio generale disciplina le modalità e le procedure per lo svolgimento dell'attività del Consiglio generale, "massimo organo deliberativo dell'Associazione di cui esprime la volontà"¹. Esso inoltre rappresenta un riferimento per i regolamenti assembleari degli altri livelli associativi.

Il Regolamento del Consiglio generale è stato nel tempo modificato varie volte, sia attraverso sistemazioni parziali che revisioni complessive. Ciò si è reso necessario per un suo adeguamento all'evoluzione normativa statutaria, per disciplinare nuove modalità di lavoro e, infine, per rendere coerente quanto previsto con l'utilizzo dei mezzi tecnologici di cui nei vari anni il Consiglio generale si è avvalso.

La pandemia, evento impreveduto e ragionevolmente non prevedibile, ci ha costretto, come Presidenti del Consiglio generale, a interpretare in modo estensivo alcune previsioni regolamentari e a derogare ad altre, al fine di poter convocare e svolgere la sessione ordi-

naria 2020, anche grazie a due deliberazioni, approvate dal Consiglio generale, che hanno consentito tali deroghe al Regolamento².

L'esperienza del 2020, la cui analisi appare assolutamente utile e per alcuni versi istruttiva, ha suggerito un'attenta riflessione su quanto avvenuto, al fine di coglierne criticità ma anche opportunità e ricchezze. Da queste riflessioni origina la convinzione che sia utile modificare alcune parti del Regolamento di Consiglio generale, in modo tale da renderlo coerente con le nuove modalità di lavoro sperimentate e pronto a rispondere ad eventuali situazioni "emergenziali" non prevedibili.

Per questi motivi, offriamo alla valutazione dei Consiglieri generali le sotto riportate proposte di modifica del Regolamento di Consiglio generale; queste, se approvate all'inizio della seduta, entreranno subito in vigore, consentendo una loro applicazione fin dalla sessione ordinaria 2021.

*La Capo Guida e il Capo Scout
Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti*

PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO DI CONSIGLIO GENERALE

6.4

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art.2 – Convocazione</p> <p>1. Il Consiglio generale è convocato ogni anno in sessione ordinaria in seduta unica tra il 15 marzo e il 30 giugno. <i>omissis</i></p>	<p>Art.2 – Convocazione</p> <p>1. Il Consiglio generale è convocato ogni anno in sessione ordinaria in seduta unica o in più sedute tra il 1 aprile e il 30 giugno. 1 bis. In casi particolari, la Capo Guida e il Capo Scout possono convocare il Consiglio generale in sessione ordinaria anche oltre il termine previsto al comma precedente, dandone tempestiva e motivata comunicazione ai membri del Consiglio generale. <i>omissis</i></p>	<p><i>A discrezione della Capo Guida e del Capo Scout, il Consiglio generale può tenersi anche in più sedute, come avvenuto nel 2020, sia in presenza che, eventualmente, utilizzando strumenti telematici (vedi art. 25). Viene modificata lievemente la data dell'intervallo di tempo in cui convocare la sessione ordinaria del Consiglio generale per rendere coerente l'intervallo dei 3 mesi nelle tempistiche successivamente previste. In casi particolari, a discrezione della Capo Guida e del Capo Scout, la sessione ordinaria del Consiglio generale può essere convocata anche</i></p>

¹ Statuto art. 42, c.1.

² Moz.16 e 17/2020 in Atti del Consiglio generale 2020 pag.113

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art. 4 – Ordine del giorno: formazione omissis</p> <p>2. Entro il 31 dicembre ogni Consiglio regionale ed ogni Consigliere generale possono far pervenire alla Capo Guida e al Capo Scout proposte di argomenti e/o deliberazioni – accompagnate da una nota illustrativa – da inserire all’ordine del giorno della successiva sessione ordinaria del Consiglio generale.</p> <p><i>omissis</i></p>	<p>Art. 4 – Ordine del giorno: formazione omissis</p> <p>2. Entro il 31 dicembre ogni Consiglio regionale e ogni Consigliere generale possono far pervenire alla Capo Guida e al Capo Scout proposte di argomenti e/o deliberazioni – accompagnate da una nota illustrativa – da inserire all’ordine del giorno della successiva sessione ordinaria del Consiglio generale. Qualora la Capo Guida e il Capo Scout si avvalgano della possibilità di cui all’art. 2, c. 1bis, essi indicheranno nella comunicazione ivi prevista l’eventuale modifica del termine del 31 dicembre, che in ogni caso non potrà essere inferiore a tre mesi dalla data fissata per la convocazione del Consiglio generale.</p> <p><i>omissis</i></p>	<p><i>dopo il 30 giugno, che cessa quindi di essere un termine perentorio. In tal caso la Capo Guida e il Capo Scout dovranno adeguatamente motivare la decisione.</i></p> <p><i>Qualora ci fosse uno slittamento in avanti della data per la sessione ordinaria del Consiglio generale, è data facoltà alla Capo Guida e al Capo Scout di prorogare i termini per la presentazione di proposte di argomenti da inserire all’ordine del giorno della sessione (vedi anche moz. 17/2020), mantenendo comunque il margine temporale minimo previsto nell’usuale procedura.</i></p>
<p>Art. 7 – Costituzione del Consiglio generale</p> <p>1. Il Consiglio generale è validamente costituito con la presenza dei due terzi dei Consiglieri generali.</p> <p>2. Sono considerati presenti i Consiglieri generali registrati, personalmente o per delega, presso la segreteria del Consiglio generale.</p>	<p>Art. 7 – Costituzione del Consiglio generale</p> <p>1. Il Consiglio generale è validamente costituito con la presenza dei due terzi dei Consiglieri generali. Qualora la sessione del Consiglio generale preveda più sedute, ogni seduta è validamente costituita con la presenza dei due terzi dei Consiglieri generali.</p> <p>2. Sono considerati presenti i Consiglieri generali registrati, personalmente o per delega, presso la segreteria del Consiglio generale.</p>	<p><i>La valida costituzione del Consiglio generale è data dall’iscrizione diretta o per delega di almeno 2/3 dei Consiglieri generali. Al fine di garantire sempre una significativa rappresentatività, qualora ci siano più sedute, appare opportuno verificare in ognuna di esse la presenza del quorum costitutivo dei 2/3 dei Consiglieri generali.</i></p>
<p>Art. 11 – Comitato mozioni: istituzione omissis</p> <p>2. La nomina del Comitato mozioni deve avvenire entro il 15 dicembre precedente alla convocazione del Consiglio generale, in sessione ordinaria, o almeno trenta giorni prima della convocazione, nel caso di sessione straordinaria, essere comunicata a tutti i componenti del Consiglio generale e pubblicata sulla rivista dei capi nella parte riservata agli Atti ufficiali.</p> <p><i>omissis</i></p>	<p>Art. 11 – Comitato mozioni: istituzione omissis</p> <p>2. La nomina del Comitato mozioni deve avvenire entro il 15 dicembre precedente alla convocazione del Consiglio generale, in sessione ordinaria, o almeno trenta giorni prima della convocazione, nel caso di sessione straordinaria, essere comunicata a tutti i componenti del Consiglio generale e pubblicata sulla rivista dei capi nella parte riservata agli Atti ufficiali. Qualora la Capo Guida e il Capo Scout si avvalgano della possibilità di cui all’art. 2, c. 1bis, essi indicheranno nella comunicazione ivi prevista</p>	<p><i>Qualora ci fosse uno slittamento in avanti della data per la sessione ordinaria del Consiglio generale, è data facoltà alla Capo Guida e al Capo Scout di prorogare i termini per la nomina del Comitato mozioni (vedi anche moz. 17/2020), mantenendo comunque il margine temporale minimo previsto nell’usuale procedura.</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art. 17 - Aspetti procedurali <i>omissis</i></p> <p>2. I Presidenti, di propria iniziativa o su richiesta dell'assemblea, possono istituire Commissioni a carattere istruttorio, costituite da membri del Consiglio generale e coordinate da uno o più Consiglieri generali nominati dai Presidenti, che si riuniscono nel corso dei lavori della seduta per l'approfondimento preliminare della materia e per la relativa preparazione di proposte di deliberazione.</p> <p>3. L'atto di istituzione della Commissione deve contenere il mandato, i tempi e le modalità di lavoro e il nominativo del/i Coordinatori e deve essere portato a conoscenza dei membri del Consiglio generale. <i>omissis</i></p> <p>Art. 21 – Candidature <i>omissis</i></p> <p>2. Entro la sessione precedente al 31 dicembre di ogni anno il Consiglio nazionale proporrà al Consiglio generale le candidature per i ruoli da ricoprire. Qualora dal Consiglio nazionale non emergano candidature, il Comitato nazionale svolgerà un ruolo sussidiario, presentando al Consiglio generale le candidature mancanti. <i>omissis</i></p>	<p>l'eventuale modifica del termine del 15 dicembre, che in ogni caso non potrà essere inferiore a tre mesi dalla data fissata per la convocazione del Consiglio generale. <i>omissis</i></p> <p>Art. 17 - Aspetti procedurali <i>omissis</i></p> <p>2. I Presidenti, di propria iniziativa o su richiesta dell'assemblea, possono istituire Commissioni a carattere istruttorio, costituite da membri del Consiglio generale e coordinate da uno o più Consiglieri generali nominati dai Presidenti, che si riuniscono nel corso dei lavori della seduta, o precedentemente ad essa, anche per via telematica, per l'approfondimento preliminare della materia e per la relativa preparazione di proposte di deliberazione.</p> <p>3. L'atto di istituzione della Commissione deve contenere il mandato, i tempi e le modalità di lavoro e il nominativo del/i Coordinatori e dei componenti e deve essere portato a conoscenza dei membri del Consiglio generale. <i>omissis</i></p> <p>Art. 21 – Candidature <i>omissis</i></p> <p>2. Entro la sessione precedente al 31 dicembre di ogni anno il Consiglio nazionale proporrà al Consiglio generale le candidature per i ruoli da ricoprire. Qualora dal Consiglio nazionale non emergano candidature, il Comitato nazionale svolgerà un ruolo sussidiario, presentando al Consiglio generale le candidature mancanti. Qualora la Capo Guida e il Capo Scout si avvalgano della possibilità di cui all'art. 2, c. 1bis, essi indicheranno nella comunicazione ivi prevista l'eventuale modifica del termine del 31 dicembre per la presentazione delle candidature da parte del Consiglio nazionale, che in ogni caso non potrà essere inferiore a tre mesi dalla data fissata per la convocazione del Consiglio generale. <i>omissis</i></p>	<p><i>Viene disciplinata la possibilità che le commissioni istruttorie di Consiglio generale possano riunirsi anche prima della sessione e che possano utilizzare i canali telematici, facendo seguito all'esperienza positiva del Consiglio generale 2020.</i></p> <p><i>Viene inserito anche l'elenco dei componenti, identificando così chiaramente il gruppo di lavoro istituito.</i></p> <p><i>Qualora ci fosse uno slittamento in avanti della data per la sessione ordinaria del Consiglio generale è data facoltà alla Capo Guida e al Capo Scout di prorogare i termini per la procedura di identificazione delle candidature (vedi anche moz.17/2020), mantenendo comunque il margine temporale minimo previsto nell'usuale procedura.</i></p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
<p>Art. 22 – Quorum deliberativi e votazioni omissis</p> <p>2. Le deliberazioni sono espresse con votazione simultanea per alzata di mano o in altri modi palesi.</p> <p>3. Le deliberazioni concernenti persone debbono essere sempre prese a scrutinio segreto.</p>	<p>Art. 22 – Quorum deliberativi e votazioni omissis</p> <p>2. Le deliberazioni sono espresse con votazione simultanea per alzata di mano o in altri modi palesi.</p> <p>3. Le deliberazioni concernenti persone debbono essere sempre prese a scrutinio segreto.</p> <p>3bis. A discrezione dei Presidenti, per le votazioni possono essere utilizzati anche mezzi tecnologici, sia nelle sedute in presenza che in quelle eventualmente convocate a domicilio, secondo quanto previsto dall’art.25. In tal caso, qualora si tratti di votazioni a scrutinio palese, dovrà essere garantita la possibilità di conoscere l’espressione di voto di ogni avente diritto. Qualora, viceversa, si tratti di votazione a scrutinio segreto, dovrà essere garantita l’impossibilità di associare il voto a chi lo ha espresso.</p>	<p><i>Si disciplina la possibilità dell’utilizzo di mezzi tecnologici per l’espressione di voto. Si lascia alla Capo Guida e al Capo Scout la discrezionalità di utilizzare una modalità “usuale”, come l’alzata di mano, che consente di procedere alla rapida proclamazione dell’esito anche con la dichiarazione di “palese”, secondo una prassi consolidata, ovvero di optare per l’uso di mezzi tecnologici. In tal caso, va garantita la trasparenza del voto, qualora lo scrutinio sia su deliberazioni previste dal comma 2, e l’anonimato, qualora lo scrutinio risponda alle modalità del comma 3. Viene lasciata alla valutazione dei Presidenti del Consiglio generale la scelta degli strumenti opportuni per garantire il rispetto di quanto previsto, evitando una eccessiva normazione.</i></p>
<p>Art. 25 – Votazioni a domicilio</p> <p>1. La Capo Guida e il Capo Scout possono, in particolari ed eccezionali casi, di propria iniziativa e/o su richiesta del Comitato nazionale, del Consiglio nazionale o dello stesso Consiglio generale, chiamare i Consiglieri generali a deliberare con votazioni a domicilio.</p> <p>2. Le procedure e le modalità per la votazione a domicilio vengono stabilite dalla Capo Guida e dal Capo Scout.</p>	<p>Art. 25 – Votazioni a domicilio</p> <p>1. La Capo Guida e il Capo Scout possono, in particolari ed eccezionali circostanze, di propria iniziativa e/o su richiesta del Comitato nazionale, del Consiglio nazionale o dello stesso Consiglio generale, chiamare i Consiglieri generali a deliberare con votazioni a domicilio con l’ausilio di mezzi telematici; con analogo modalità, essi possono prevedere anche una o più sedute deliberanti all’interno di una sessione del Consiglio generale.</p> <p>2. Le procedure e le modalità per la votazione a domicilio vengono stabilite dalla Capo Guida e dal Capo Scout.</p>	<p><i>Si ritiene opportuno omettere il termine “eccezionale” in considerazione delle possibilità che le attuali tecnologie consentono, assolutamente diverse da quando fu concepito questo comma (allora si ipotizzava il voto per posta), pur considerando tale modalità come non usuale e quindi riservata a particolari circostanze.</i></p> <p><i>Si rende più ampia la possibilità discrezionale della Capo Guida e del Capo Scout di avvalersi dello strumento telematico per le deliberazioni, similmente a quanto avvenuto nel Consiglio generale 2020.</i></p>

6.5 Aggiornamento stato deliberazioni senza scadenza (racc. 25/2019)

A seguito della Raccomandazione 25/2019, “Stato deliberazioni senza scadenza” che invitava “Capo Guida e Capo Scout, secondo le modalità ritenute più opportune, ad avviare una riflessione e ricognizione storica, anche avvalendosi eventualmente del Centro studi e ricerche nazionale, rispetto alle deliberazioni di cui non è stato indicato un termine, per riferirne in sede di Consiglio generale e Consiglio nazionale, contestualizzandone il contenuto nella vita associativa odierna”, nel 2020 è stata caricata, nell’area riservata ai Consiglieri generali, la dettagliata ricognizione che Simone Marzeddu, referente indicato da Capo Guida e Capo Scout, ha effettuato analizzando i Documenti preparatori e gli Atti dei Consigli generali, nell’arco temporale 1990-2019.

La ricognizione storica ha fatto emergere alcune deliberazioni approvate dal Consiglio generale per cui non è stata indicata una tempistica rispetto all’attuazione e di cui non è rintracciabile una restituzione al Consiglio generale. Tuttavia dall’analisi comparata delle deliberazioni con i vari filoni di attività a diversi livelli associativi è emerso che per alcuni temi in esse solle-

vati vi è stata una presa in carico e un approfondimento completo o parziale, i cui esiti non sempre sono stati comunicati esplicitamente al Consiglio generale, sebbene spesso sia stato dato ampio rilievo, non solo nell’ambito dei lavori del Comitato e del Consiglio nazionale e degli organi federali, ma anche attraverso la stampa e gli altri mezzi di comunicazione associativa. È apparso quindi utile elaborare, con l’aiuto della Segreteria nazionale, e sottoporre all’attenzione dei Consiglieri generali questo promemoria sintetico che dà indicazione di percorsi attivati e talora in corso attinenti ad alcune deliberazioni tra quelle segnalate a seguito della R 25/2019.

Naturalmente esso non è che una sorta di elenco o indice che non esclude un’eventuale ricognizione più articolata e completa se ritenuto necessario; tuttavia può essere un utile strumento per quei Consiglieri generali che desiderassero approfondire uno o più temi sollevati.

*La Capo Guida e il Capo Scout
Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti*

6.5

• STATUTO E REGOLAMENTO

M 23/17 VALUTATO che oltre a quanto considerato sopra, essere una Associazione con personalità giuridica (vedasi ENMC), permette di usufruire di particolari benefici previsti dalla legge, sia fiscali che patrimoniali, come la possibilità di richiedere contributi da parte di enti pubblici e permette anche la possibilità di ricevere con più facilità donazioni, eredità, ecc., IMPEGNA il Comitato nazionale ad avviare la ricognizione tecnica per verificare che tutti i requisiti per ottenere il riconoscimento della Personalità Giuridica siano presenti e promuovere le necessarie azioni nel caso fossero assenti o dovessero essere rivisti alcuni documenti essenziali per lo scopo; e procedere quindi con il processo per il riconoscimento di AGESCI per dar corso fin da subito, se possibile, agli adempimenti conseguenti.

Il processo è ancora in corso e collegato al percorso di attuazione della Riforma del Terzo settore e all’attivazione del RUNTS.

R 2/18 LETTA la motivazione che ha portato a rivedere il ruolo del Comitato allargato alle Branche a cui viene affidata la discussione e la condivisione delle decisioni di carattere strategico, programmatico e metodologico, quindi proponendo la modifica dell’art. 22 del Regola-

mento CONSIDERATO che anche nel livello regionale, sempre per effetto della riforma del 2005 si stabiliva che gli Incaricati alle Branche fossero eletti, è importante garantire il pieno coinvolgimento delle Branche nella definizione delle politiche associative, dei programmi e degli interventi metodologici RACCOMANDA a Capo Guida e Capo Scout di avviare una riflessione sulla necessità di armonizzare l’art. 19 del Regolamento (Regione: dettaglio dei compiti del Comitato regionale) in analogia all’art. 22. **Ordine del giorno Consiglio generale 2021.**

M 21/19 DÀ MANDATO a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di dare definizione statutaria dei Settori operanti ai vari livelli associativi, rendendo il Regolamento coerente alle norme introdotte.

Ordine del giorno del CG 2021 e in carico anche alla Commissione che si occupa del Regolamento – Doc. Prep. 2020 pag.45 e 49 e M 8/2020 in Atti pag. 67.

R 23/19 INVITA Capo Guida e Capo Scout con le modalità ritenute più opportune ad approfondire la valutazione su tale strumento (albo sostenitori).

In carico alla commissione che si occupa del Regolamento – Doc. Prep. 2020 pag. 49 e M 8/2020 in Atti pag. 67.

• PATTO ASSOCIATIVO

R 21/19 UDITO ED APPREZZATO l'intervento di don Luigi Ciotti che ci invita a rinforzare le nostre scelte e ragioni di servizio "senza darle mai per scontate" e di "poggiare la speranza di domani sulla resistenza dell'oggi", "andando incontro al futuro" RACCOMANDA a Capo Guida e Capo Scout, nelle forme e nei tempi ritenuti più opportuni di intraprendere un percorso di riappropriazione dei valori del Patto associativo al fine di aiutare i capi a leggere il nostro tempo alla luce del Vangelo e nello stile del discernimento. Capo Guida e Capo Scout, riferiranno di quanto sopra al Consiglio generale nei tempi ritenuti da essi più opportuni.

Consiglio generale 2019 - La scelta di accogliere: riflessione sulla scelta politica.

Consiglio generale 2020 - Chiamati ad annunciare: riflessione sulla scelta di fede.

Consiglio generale 2021 - Per un futuro educativo e sostenibile: riflessione sulla scelta scout.

• POSIZIONI PUBBLICHE

R 10/13 CONSIDERATO che il Libro Bianco per i Giovani della Commissione Europea sottolinea che "le associazioni giovanili, gli operatori sociali e le autorità locali in numerosi paesi sono impegnati in un lavoro approfondito con i giovani" e il Consiglio d'Europa incoraggia gli Stati membri a promuovere pari opportunità attraverso il riconoscimento della formazione e le competenze acquisite dai giovani attraverso l'istruzione/l'apprendimento non formale; che la "Strategia 2020" proposta dalla Commissione Europea, adottata nei piani strategici di WOSM e WAGGGS, pone l'istruzione ed i giovani quali fattori irrinunciabili per uscire da una situazione di crisi politica ed economica e per rimettere in moto la società europea attraverso meccanismi di crescita inclusiva, sostenibile e veloce; che i sistemi di educazione non formale non rivestono in Italia lo stesso riconoscimento del sistema formale e che i paesi europei hanno invece adottato concetti e progetti strategici centrati sull'Educazione Non Formale; RACCOMANDA ai Presidenti del Comitato nazionale di mettersi in rete con le altre agenzie di educazione non formale presenti sul territorio nazionale, per promuovere un dialogo strutturato con le Istituzioni Pubbliche, al fine di far riconoscere all'interno dei percorsi curriculari dei giovani le competenze e le qualità acquisite attraverso l'educazione non formale.

Il Comitato federale, all'interno del quale siedono anche i Presidenti del Comitato nazionale, ha attivato un gruppo di lavoro sul tema, realizzato un evento federale "Un nuovo paradigma educativo è possibile?" il 20/1/2018 a Roma e successivamente ha steso e approvato il documento federale "Ask the boy: un'educazione integrata per un nuovo paradigma di cittadinanza".

M 43/17 IMPEGNA il Comitato nazionale a promuovere una decisa presa di posizione da parte di AGESCI con adeguata risonanza attraverso i mass media a sostegno della pace, contro ogni forma di guerra e di violenza e soprattutto contro il reale rischio di una nuova escalation nella produzione ed acquisizione di armi sempre più potenti e distruttive.

Il Consiglio nazionale ha approvato il documento "Costruttori di pace" nell'ottobre 2017 e successivamente il Comitato ha accompagnato la riflessione realizzando numerose attività e azioni specifiche, tra cui l'iniziativa "Un gesto di pace", che si è svolta in occasione del Thinking day 2018: un'azione concreta per promuovere una decisa presa di posizione a sostegno della pace.

R 22/19 al Consiglio nazionale di individuare, anche facendo sintesi delle posizioni ed azioni locali, modalità, strumenti e tempi di assunzione di posizioni pubbliche e di definire indirizzi per la loro attuazione da parte dei livelli associativi.

Vedi esiti di mandato, pag. 17 Atti Consiglio generale 2020 .

R 28/19 RACCOMANDA i Presidenti del Comitato nazionale di sottoscrivere la proposta di pace "Noi Siriani" consegnata nel corso del Consiglio generale 2019 e pubblicata sul sito www.operazionecolomba.it ed allegata alla presente raccomandazione INVITA Il Comitato nazionale a informare dell'avvenuta sottoscrizione del suddetto documento e diffonderne i contenuti e a valutare l'opportunità di collaborare con "Operazione Colomba". **Il Comitato ha sottoscritto la proposta e informato il Consiglio nazionale durante l'incontro di giugno 2019 a Torino e ne ha dato diffusione attraverso i media associativi.**

R 54/19 FÀ PROPRIO il documento "La scelta di accogliere" qui allegato AFFIDA a Capo Guida e Capo Scout i contenuti di tale documento affinché ne curino la massima diffusione.

Il documento è stato pubblicato sul sito, divulgato alle associazioni della rete Agesci, alla CEI, alle aggregazioni laicali ed ecclesiali; inoltre, è stato tradotto in inglese e francese e inviato a WOSM, WAGGGS, CICS e CIGG, e consegnate alcune copie cartacee durante la Conferenza europea congiunta WOSM e WAGGGS.

• FEDE, CHIESA, PUC

R 13/17 AGGIORNARE IL PUC RACCOMANDA al Comitato nazionale di valutare forme e finalità per aggiornare il PUC alla luce dei percorsi associativi e dei nuovi orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia. **Il Comitato ha avviato la riflessione sull'aggiornamento con gli assistenti regionali nell'incontro a Venezia di giugno 2017 e consegnato ai Consiglieri**

generali un primo documento elaborato da un gruppo di lavoro insieme all'ufficio catechistico nazionale. Successivamente, l'idea dell'aggiornamento è confluita nei percorsi di educazione alla vita cristiana.

R 8/18 COLLABORARE CON I VESCOVI RACCOMANDA al Consiglio nazionale di continuare, rafforzare e supportare ogni livello associativo nell'opera di consolidamento del dialogo con i singoli Vescovi, con le Conferenze Episcopali regionali e con la Conferenza Episcopale nazionale.

L'occasione della realizzazione dei cofanetti del Centenario dello scautismo cattolico a fine 2017 è stata considerata una opportunità preziosa per i Responsabili di Zona di incontrare i Vescovi a cui è affidata la cura pastorale del territorio. In Consiglio nazionale si è proposto di continuare a tenere viva la relazione, l'appartenenza e quindi rafforzare o riallacciare i rapporti con i propri Vescovi.

DISCERNIMENTO

R 9/18 INVITA il Comitato nazionale a tener conto, nel prosieguo del lavoro, di alcune attenzioni/sensibilità emerse nel dibattito e che di seguito si elencano:

- la Comunità capi come Comunità di Comunioni
- relazioni "fresche" e autentiche in Comunità capi, nel territorio, con la Chiesa locale e con i Vescovi
- la personale formazione spirituale del capo Gruppo che poi possa riversare tale ricchezza in quanto animatore della Comunità capi
- riferirsi all'assistente ecclesiastico di Gruppo, pur nella consapevolezza della difficoltà della relazione e/o dell'individuazione dello stesso
- non tralasciare la bellezza del "passo lento" come stile del nostro agire e pensare che ci può aiutare a godere dei cambiamenti del nostro tempo
- conoscere l'espressione del Magistero della Chiesa per migliorare il nostro servizio
- continuare il cammino sul discernimento insieme alla Chiesa locale, con Comunità capi più forti e consapevoli della propria identità associativa e del proprio carisma.

Ricompresa nelle attenzioni di mozione 56/2019, vedi esiti di mandato 2020 (pag. 16 Atti Consiglio generale 2020) e raccomandazioni 31 e 32/2019, vedi esiti di mandato 2020 (pag. 18 Atti Consiglio generale 2020).

Il Comitato inoltre ha proposto il percorso #fanovetuttelecose come un processo di discernimento da vivere nella quotidianità dell'emergenza pandemica e quindi ampliato la riflessione sul discernimento all'interno del percorso sull'educare alla vita cristiana.

R 10/18 RACCOMANDA al Comitato nazionale, nelle forme e con le collaborazioni che riterrà più opportune, di continuare ad incoraggiare e sostenere il percorso sul discernimento affinché:

- quanto fin ora vissuto nelle Comunità capi e nelle Zone sia l'inizio di un percorso che punti a far divenire il discernimento sempre più stile e modo di procedere delle stesse.
- i processi avviati a tutti i livelli dell'Associazione dal cammino sul discernimento siano, da un lato sottoposti ad una costante verifica rispetto al loro essere vissuti pienamente dalle Comunità capi e, dall'altro lato, sostenuti attraverso l'offerta di sussidi (pubblicazioni, tutorial,...), di eventi e itinerari utilizzabili in modo autonomo dalle Comunità capi e dalle Zone e da occasioni offerte nei momenti dell'iter di Formazione capi o in eventi ad hoc.

Ricompresa nelle attenzioni di mozione 56/2019 vedi esiti di mandato 2020, pag. 16 Atti Consiglio generale 2020; e raccomandazioni 31 e 32/2019 vedi esiti di mandato 2020, pag. 18 Atti Consiglio generale 2020.

Il Comitato inoltre ha proposto il percorso #fanovetuttelecose come un processo di discernimento da vivere nella quotidianità dell'emergenza pandemica e quindi ampliato la riflessione sul discernimento all'interno del percorso sull'educare alla vita cristiana.

R 31/19 RACCOMANDA il Consiglio nazionale di proseguire nell'azione di stimolo, sostegno e cura dei livelli associativi impegnati nei percorsi di discernimento, con particolare attenzione a che questo cammino avvenga in sintonia e collaborazione con la Chiesa, nei suoi livelli locali e diocesani.

Vedi esiti di mandato pag 18, Atti Consiglio generale 2020.

R 32/19 RACCOMANDA al Comitato nazionale di avviare una riflessione sulla possibilità di introdurre gli elementi del discernimento nei Regolamenti metodologici al fine di renderli strutturali. Il Comitato nazionale riferirà alla sessione ordinaria 2020 su quanto raccomandato.

Vedi esiti di mandato pag 18, Atti Consiglio generale 2020.

R 26/19 RACCOMANDA a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di proseguire il percorso avviato per favorire un cambio di mentalità, l'acquisizione di un linguaggio comune allo scopo di passare dalla Catechesi col metodo scout all'educare alla vita cristiana.

Tema inserito all'ordine del giorno del Consiglio generale 2020 e del Consiglio generale 2021.

• FORMAZIONE CAPI

M 4/02 RILEVATE le difficoltà di utilizzo dello strumento "PROGETTO DEL CAPO" RILEVATO che non è mai stata attuata una verifica a livello nazionale di questo strumento DÀ MANDATO ALLA FORMAZIONE CAPI NAZIONALE di effettuare tale verifica partendo da una rilevazione che ne evidenzii l'utilizzo e le eventuali difficoltà riscontrate dai capi.

Consiglio generale 2008 punto 9.1.1 ordine del giorno - Moz. 31 e 32.

Consiglio generale 2009 punto 9.1 ordine del giorno - Moz. 20 e 21.

M 1/04 DÀ MANDATO al Comitato centrale di studiare modalità alternative per lo svolgimento dei Campi di Formazione Metodologica ed Associativa che permetta la partecipazione a quegli adulti in servizio educativo che per esigenze di lavoro non riescono a partecipare ad eventi di formazione di durata settimanale.

Argomento ripetutamente discusso in Consiglio Generale; vedi, per esempio, Consiglio generale 2008 punto 9.1.4 ordine del giorno: campi a week-end.

R 4/11 RACCOMANDA al Comitato nazionale di avviare una riflessione sulla situazione del Capo con particolare riferimento alle difficoltà lavorative e di pendolarismo e se e come queste incidono sulla qualità del servizio educativo.

Il Comitato ha ripreso la riflessione che è confluita nei percorsi relativi alla moz. 10/2017 e 8/2018.

R 7/17 RACCOMANDA al Comitato nazionale di verificare la possibilità di avviare percorsi di valorizzazione della formazione dei capi anche presso istituzioni esterne all'Associazione.

Il Comitato, attraverso i Presidenti, ha portato la riflessione in Comitato federale e l'esito è contenuto nel documento federale "Ask the boy: un'educazione integrata per un nuovo paradigma di cittadinanza".

M 24/18 DÀ MANDATO al Comitato nazionale attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi di adeguare i modelli unitari dei campi di formazione al nuovo sistema progettuale dell'Associazione, frutto della Riforma Leonardo.

La mozione è inserita nella riflessione in atto sul percorso di Formazione capi 2.0

• AREA ORGANIZZAZIONE

APP AGESCI E AUTORIZZAZIONI

M 36/16 DÀ MANDATO al Consiglio nazionale di procedere alla revisione degli articoli inerenti le autorizzazioni dei Gruppi e il coinvolgimento della Zona. Il Consiglio nazionale riferirà al Consiglio generale nella sessione ordinaria 2018.

Al Consiglio generale 2018 è stata approvata la mozione 6/2018. Argomento nuovamente in ordine del giorno del Consiglio generale 2021

R 16/16 RACCOMANDA al Comitato e al Consiglio nazionale di proseguire l'analisi e la verifica al fine di valutare l'opportunità di una completa disgiunzione fra l'autorizzazione all'apertura delle unità e la formazione dei soci adulti.

Ordine del giorno Consiglio generale 2020. La raccomandazione è inserita nella riflessione in atto sul percorso di Formazione capi 2.0.

M 66/19 dà mandato Al Comitato nazionale di implementare, entro l'anno scout 2020-21, nell'APP AGESCI – Tessera associativa, una funzionalità che permetta l'attivazione del servizio di notifica e la personalizzazione dello stesso per la ricezione di notifiche sugli eventi formativi.

Ordine del giorno 2021.

M 67/19 dà mandato Al Comitato nazionale di valutare, la possibilità di iscriversi direttamente agli eventi formativi tramite dispositivo mobile implementando le funzioni di Buona Caccia o direttamente mediante la APP Tessere associativa.

Vedi esiti di mandato, pag. 16 Atti Consiglio generale 2020.

BILANCI

M 51/17 VISTO che il Consiglio generale ha più volte espresso che l'immobile di Largo dello Scouting dovesse avere finalità di accoglienza caratterizzate dallo Stile Scout anche se non esclusivamente rivolte agli scout IMPEGNA il Comitato nazionale di predisporre annualmente un'adeguata informativa "sociale", con gli strumenti che riterrà più opportuni, al fine di: valutare le ricadute in termini di benefici economici educativi e di immagine sull'intero Sistema AGESCI e sugli associati a partire dal Consiglio generale 2018. Permettere in futuro al Consiglio generale di valutare adeguatamente la permanenza dell'immobile e/o dell'attività economica all'interno del Sistema AGESCI.

L'informativa sociale viene implementata annualmente attraverso il Bilancio di missione a partire dal 2018.

R 11/18 RACCOMANDA al Comitato nazionale di proseguire l'analisi sui costi sostenuti dalle singole Zone e Regioni in merito ai Consiglieri generali e ai contributi per gli eventi internazionali per permettere una valutazione effettiva dell'impatto della Riforma Leonardo e la congruità dei meccanismi in essere di ritorno alle regioni.

Ordine del giorno Consiglio generale 2020.

R 13/18 PRESO ATTO che il pagamento dei censimenti è raccolto dalla Banca Popolare di Sondrio, banca da considerarsi "armata" secondo la "Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazioni, importazione e transito dei materiali di armamento" presentata alla presidenza del Consiglio dei Ministri, RACCOMANDA al Comitato nazionale di trovare e promuovere nuove modalità di gestione delle disponibilità associative che permettano di garantire il miglior servizio agli associati con l'utilizzo di istituti di credito "non armati". Il Comitato nazionale riferirà al Consiglio generale 2019.

RICHIESTA DI MESSA AGLI ATTI punto 1.2.2/2019 I Presidenti del Comitato nazionale riferiscono, relativamente alla raccomandazione 13/2018, che il Comitato ha aperto un tavolo di lavoro direttamente con i vertici di Banca Etica che proseguirà nei prossimi mesi nella ricerca di soluzioni tecnico economiche ai bisogni dell'Associazione anche tenendo conto di quanto raccomandato.

R 30/19 RACCOMANDA Al Comitato nazionale di esplicitare le principali variazioni di debiti/crediti dello stato patrimoniale del bilancio AGESCI per l'esercizio corrente nell'informativa di aggiornamento della relazione del Comitato nazionale sulla gestione economica e organizzativa a corredo dei bilanci in fase di presentazione del bilancio al Consiglio generale.

La specifica è esplicitata annualmente nella relazione di accompagnamento al Bilancio a partire dal Consiglio generale 2020.

M 64/19 DÀ MANDATO Al Comitato nazionale di inserire annualmente, all'odg del Consiglio nazionale precedente il Consiglio generale, la presentazione da parte della Commissione economica degli indici di bilancio delle Cooperative territoriali, idonei a rendere nota e condivisa una rappresentazione della solidità economico finanziaria e lo stato di salute delle cooperative stesse.

Il punto all'odg del Consiglio nazionale viene inserito annualmente a partire da febbraio 2020 come evidenziato negli esiti di mandato pag. 16 Atti Consiglio generale 2020.

M 65/19 DÀ MANDATO A Capo Guida e Capo Scout di inserire annualmente tra i documenti consultabili al Consiglio generale anche i bilanci dell'ultimo esercizio di Ente Mario di Carpegna e di Fiordaliso srlb

Pubblicati nell'area riservata di SharePoint di Consiglio generale 2020.

ROMA SCOUT CENTER

R 33/19 INVITA il Comitato nazionale (BILANCIO DI MISSIONE)

- a garantire la sua massima diffusione sia all'interno, ad es. attraverso una newsletter monotematica, sia verso l'esterno, per esempio con specifiche uscite sui social media;
- ad offrire uno spazio di visibilità e racconto, per quanto possibile, alle più significative esperienze regionali;
- a valorizzare le ricadute non solo economiche, ma anche educative, dell'azione degli altri attori del Sistema AGESCI.

Il Bilancio di missione è stato integrato con le valutazioni richieste e pubblicizzato agli associati tramite Newsletter. Rimane da definire come poter inserire un racconto delle realtà regionali più significative, alla luce del modello di bilancio sociale previsto dal Codice del Terzo settore per il livello nazionale.

R 6/19 RACCOMANDA Al Comitato nazionale di proseguire l'analisi sui costi sostenuti dalle singole Zone e Regioni in merito ai Consiglieri generali per permettere una valutazione effettiva dell'impatto della Riforma Leonardo e la congruità dei meccanismi in essere di ritorno alle Regioni, nell'ambito della verifica prevista dalla mozione 31.

Vedi esiti di mandato pag. 17 Atti Consiglio generale 2020.

• CONSIGLIO GENERALE E CONSIGLIERI GENERALI

R 6/16 CONSIDERATO necessario, per alcuni temi all'ordine del giorno del Consiglio generale, favorire la preparazione dei Consiglieri generali anche attraverso una adeguata conoscenza del percorso storico dell'Associazione sia nel pensiero che nelle deliberazioni specifiche INVITA Capo Guida e Capo Scout, anche eventualmente in forma sperimentale e avvalendosi del Centro studi e ricerche nazionale, a produrre per i temi/punti di particolare rilievo all'ordine del giorno del Consiglio generale una nota che sintetizzi l'evoluzione del pensiero associativo e le deliberazioni del Consiglio generale e/o del Consiglio nazionale sull'argomento e che contenga anche le indicazioni per il reperimento della documentazione pregressa.

Su alcuni temi all'ordine del giorno dei Consigli generali sono state pubblicate delle ricognizioni storiche per aiutare la comprensione dell'argomento. Il Centro Documentazione ogni anno prepara e pubblica su archivi.agesci.it una raccolta di articoli che riguardano il tema principale del Consiglio generale (es. Accoglienza e integrazione, Educare alla fede: l'annuncio).

Per il 2021 si sta preparando una raccolta tematica su l'educazione.

R 4/17 RACCOMANDA al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale di attivare dei percorsi per stimolare la funzione dei Consigli regionali e di Zona come momenti privilegiati di pensiero e sintesi per il cammino associativo. **La riflessione è stata inserita nei lavori di gruppo del Convegno Zone e oggetto di approfondimento nelle due tavole rotonde. Vedi esiti di mandato pag 18 Atti Consiglio generale 2020.**

R 3/18 RACCOMANDA a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di rivedere – a partire dal Consiglio generale 2019 - le attuali prassi di informazione dei Consiglieri generali, al fine di consentire un maggiore tempo a disposizione e quindi un effettivo coinvolgimento e condivisione di tutti i livelli associativi, tenendo conto dei seguenti suggerimenti:

- elaborare uno "scadenario temi e mozioni in discussione al Consiglio generale", disponibile per tutti i Consiglieri generali e Responsabili di Zona e curarne la diffusione,

- introdurre newsletter informative, inviare documenti istruttori in progress e bozza dell'ordine del giorno,
- sperimentare modalità nuove di lavoro delle Commissioni preparatorie al Consiglio generale nell'ottica di anticipare la possibilità di approfondimento e condivisione nelle Zone e nei Gruppi.

Publicato in itinere materiale preparatorio al Consiglio nell'area riservata di SharePoint di Consiglio generale e invio comunicazioni da parte della Capo Guida e del Capo Scout.

R 4/18 INVITA Capo Guida e Capo Scout a ideare nuove modalità di lavoro delle predette Commissioni con tempistiche più congrue a partire dal Consiglio generale 2019, anche in forma sperimentale.

Capo Guida e Capo Scout hanno provato a sperimentare molte modalità di lavoro in modo ampiamente documentato nelle lettere mandate ai consiglieri. Nel tempo della pandemia, tutto lo schema di svolgimento delle commissioni è stato rivoluzionato e gli aspetti positivi saranno mantenuti nei prossimi anni.

R 4/19 RACCOMANDA a Capo Guida e Capo Scout di acquisire l'elaborato "Linea del tempo del Consigliere generale" contenente la proposta frutto del lavoro della Commissione del Consiglio generale "Figura del Consigliere generale", che sviluppa ed organizza le buone pratiche di preparazione del Consiglio generale, la cui sintesi verrà elaborata dai coordinatori della Commissione stessa.

Documento pubblicato sugli Atti del Consiglio generale 2019.

R 8/19 RACCOMANDA a Capo Guida e Capo Scout di proseguire nel cammino intrapreso con le modalità ritenute più opportune, anche implementando le forme di condivisione, anche virtuali, avvalendosi eventualmente del Centro studi e ricerche nazionale, per rendere l'istruzione dei punti all'OdG dei Consigli generali sempre più efficaci nonché migliorare la preparazione dei Consiglieri generali e le modalità di lavoro del Consiglio generale.

Capo Guida e Capo Scout stanno attualmente collaborando con il Centro studi e ricerche nazionale per il percorso di riappropriazione del Patto Associativo, inoltre sono state realizzate numerose ricognizioni storiche, rese disponibili a tutti i consiglieri, su alcuni punti rilevanti all'ordine del giorno dei Consigli generali. Le modalità di condivisione virtuale sono attualmente usate sia dalle commissioni, sia negli incontri formativi previsti per il percorso di avvicinamento al Consiglio generale 2021.

• INTERNAZIONALE

R 16/08 CONSIDERATO che appare opportuno promuovere una cultura associativa più attenta ai rapporti internazionali, nella prospettiva delineata dal "documento In

& Out" RACCOMANDA a Capo Guida e Capo Scout di prevedere uno spazio all'interno dell'ordine del giorno del Consiglio generale sui temi dell'area internazionale.

Tematica inserita annualmente in ordine del giorno del Consiglio generale e all'attenzione della verifica dei Settori nel Consiglio generale 2021.

R 17/11 VISTO che la dimensione internazionale è conaturata all'essenza stessa dello scoutismo di cui costituisce un fondamento educativo, che la sensibilità alle tematiche sostenute dal Settore Internazionale risulta molto diversificata fra le diverse regioni RACCOMANDA ai Presidenti del Comitato nazionale di sensibilizzare il Consiglio nazionale alla nomina degli Incaricati regionali al Settore Internazionale, favorendo una loro stretta collaborazione con le Branche.

Vedi riordino dei Settori, Consiglio generale 2016, punto Ordine del giorno 7.1.

M 26/13 RITENUTO in particolare che vadano accolte e favorite proposte scout rivolte ai giovani di altre comunità etnico-culturali, linguistiche e religiose presenti nel nostro Paese come, ad esempio, quella in corso di elaborazione da parte dell'Associazione Scout Musulmani Italiani (ASMI) rivolta ai numerosissimi ragazzi musulmani in età scout residenti in Italia DÀ MANDATO ai Presidenti del Comitato nazionale di promuovere, in seno al Comitato Federale, un percorso comune che porti alla riforma dello Statuto della FIS. I Presidenti del Comitato nazionale informeranno periodicamente il Consiglio nazionale sull'andamento dei lavori e riferiranno annualmente al Consiglio generale nell'ambito della relazione del Comitato nazionale.

Il percorso comune sollecitato ha attivato un gruppo di lavoro sul tema, ed è stato approvato il documento federale "Tenda Italia" – Carta dei valori.

R 12/17 CONSIDERATA che in WOSM ci si interroga sul "Duty to God" e in WAGGGS è centrale la riflessione sulla spiritualità RACCOMANDA al Comitato nazionale di condividere le nuove sfide che stiamo affrontando come Associazione all'interno della FIS, di WOSM e WAGGGS.

Presentate mozioni federali sul tema "Duty to God" in conferenza europea WAGGGS- Berlino 2013 e Conferenza mondiale WAGGGS - Hong Kong 2014. È stato organizzato un laboratorio sulla spiritualità all'interno della Conferenza mondiale WAGGGS – Delhi 2017 assieme alla federazione francese. Il documento "Accogliere, accompagnare ed educare i ragazzi di altre religioni" è stato tradotto e condiviso durante le Conferenze mondiali WOSM, WAGGGS e i Consigli mondiali CICS e CICC.

R 24/19 VISTO la racc.16/2008 in cui si raccomanda a Capo Guida e Capo Scout "di prevedere uno spazio all'interno dell'ordine del giorno del Consiglio generale sui temi dell'area internazionale" motivando tale dispositivo con l'opportunità di "promuovere una cultura associativa più

attenta ai rapporti internazionali”, la racc.17/2011 in cui in premessa si legge che “la dimensione internazionale è conaturata all’essenza stessa dello scautismo di cui costituisce un fondamento educativo” CONSIDERATO ancora attuale la motivazione su riportata INVITA Capo Guida e Capo Scout, con le forme e con le modalità ritenute più opportune, a dare attuazione alla racc.16/2008 nell’elaborazione dell’ordine del giorno dei Consigli generali.

Tematica inserita annualmente in ordine del giorno.

R 29/19 RACCOMANDA Al Comitato nazionale di inserire all’odg del Consiglio nazionale antecedente alla data di conferma e pubblicazione delle quote di partecipazione, la presentazione delle stime delle voci di spesa che compongono i preventivi degli eventi internazionali.

Raccomandazione ricorrente attuata a partire dal World Scout Moot 2022. I capi contingente hanno presentato al Consiglio nazionale di febbraio 2020 le voci di spesa che comporranno il bilancio dell’evento e quindi la quota pro capite.

• ALTRI

RELAZIONE

R 9 TER/16 RACCOMANDA a Capo Guida e Capo Scout di delineare più precisamente i compiti della Commissione relazione Comitato nazionale e che si predispongano possibili modalità di valorizzazione e di sostituzione dei contributi della stessa Commissione.

I compiti vengono delineati in modo preciso con i coordinatori della Commissione, e sono diversificati a seconda dell’anno e dei temi trattati nella relazione. La valorizzazione dei contributi passa attraverso la scrittura di mozioni chiare ed efficaci, per le quali il Comitato mozioni è stato invitato a dare il massimo supporto.

R 19/17 RACCOMANDA al Comitato nazionale di approfondire ulteriormente i temi della fragilità, della precarietà personale, del sentimento della propria influenza, dell’impegno che da sempre l’Associazione profonde nell’esortarci alla speranza, della centralità della Comunità capi e, interpellati dai recenti venti di guerra che minacciano l’umanità, di riproporre la nostra vocazione a essere operatori di pace.

Il Comitato ha avviato l’approfondimento e portato in Consiglio nazionale per l’approvazione il documento “Costruttori di Pace”. Gli altri approfondimenti sono stati inseriti nella relazione del Comitato.

R 18/19 RACCOMANDA al Comitato nazionale di inserire nella redazione delle future relazioni elementi fattuali contenuti nel Bilancio di missione e di caratterizzare la relazione stessa con maggiore attenzione alle sfide dell’attualità.

Raccomandazione ricorrente attuata a partire dal Bilancio di missione e Relazione al Consiglio generale 2020.

R 19/19 RACCOMANDA a Capo Guida e Capo Scout di fornire un’interpretazione esplicativa dell’articolo 13 del Regolamento di Consiglio generale nella parte: “Sulla relazione del Comitato nazionale, i Consiglieri generali possono porre domande di chiarimento, offrire pareri o contributi e proporre deliberazioni”, con particolare attenzione alle modalità di proposta dei contributi, ai contenuti e ai tempi degli interventi.

Capo Guida e Capo Scout hanno dato risposta, spostando la parte dei chiarimenti nella discussione all’interno della Commissione, e lasciando inalterata la possibilità di mettere agli Atti gli interventi di ciascun Consigliere.

PROTEZIONE CIVILE

R 11/17 RACCOMANDA al Consiglio nazionale di verificare modalità e rapporti dell’AGESCI ai diversi livelli con il sistema di Protezione civile.

Aggiornamento annuale del Settore al Consiglio nazionale.

ICM + FO.CA. + E/G

R 11/19 RACCOMANDA al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, agli Incaricati al Coordinamento metodologico e agli Incaricati nazionali alla Branca E/G, con gli Incaricati ai Settori, di sviluppare adeguati percorsi formativi in grado di valorizzare il ruolo fondamentale del brevetto come strumento educativo negli ambiti di formazione previsti dall’iter di Formazione capi, nonché nelle occasioni di formazione permanente.

Vedi esiti di mandato pag. 17 Atti Consiglio generale 2020.

IDENTITÀ DI GENERE

M 28/12 CONSIDERATO che anche il nuovo Progetto nazionale pone attenzione al tema dell’educazione all’identità di genere; IMPEGNA il Comitato nazionale ad identificare adeguati percorsi secondo le intuizioni del documento, per condividere e maturare ulteriormente insieme a tutti i livelli associativi i valori della diarchia e della coeducazione.

Svolto Seminario nel contesto del Consiglio nazionale ottobre 2013.

DIARCHIA

R 3/11 RIBADITA l’importanza della cultura associativa in merito a coeducazione e diarchia, elemento caratterizzante della nostra Associazione, maturato ed approfondito nel corso degli anni, RACCOMANDA al Comitato nazionale di continuare l’approfondimento, l’elaborazione metodologica e la sensibilizzazione dei capi alla “cultura della diarchia”, quale momento di scambio e crescita comune nella complementarietà di esperienze e sensibilità.

Documento «Coeducazione e diarchia», Documenti preparatori pag. 88 Consiglio generale 2012.

R/S CITTADINANZA

R 9/17 FATTO PROPRIO il documento “Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e rappresentanza – Linee guida Artt. 7 e 7 bis Regolamento metodologico R/S” presentato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2017 **CONSIDERATA** la rilevanza educativa delle esperienze di partecipazione e rappresentanza vissute dagli R/S sia in Associazione sia sul territorio **RICHIAMATA** la Riforma “Leonardo” che dà centralità alle Zone anche attraverso la presenza dei Consiglieri generali all’interno dei Consigli di Zona **AUSPICATA** la conoscenza dei contenuti del documento da parte di tutti i capi dell’Associazione **RACCOMANDA** al Consiglio nazionale di promuovere la massima diffusione delle linee guida nei vari livelli associativi (Regione, Zona, Comunità capi)

Ordine del giorno Consiglio Generale 2021.

UNIFORMI E DISTINTIVI

R 17/17 RACCOMANDA al Comitato nazionale di gestire il processo di modifica dei capi dell’uniforme (e distintivi) minimizzando i tempi e i costi diretti/indiretti ed in tal caso farsene carico.

Dopo l’eliminazione del cappellino e la modifica del cappellone e del calzino in formato tecnico, sono stati realizzati alcuni modelli di pantalone lungo sui quali avviare una sperimentazione, al momento interrotta a causa della pandemia.

STRATEGIE NAZIONALI D’INTERVENTO

M 23/18 DÀ MANDATO al Comitato nazionale di arricchire la sezione Strategie nazionali d’intervento dell’area documenti del sito AGESCI con materiale vario (documenti/video da assemblee, pubblicazioni, altri riferimenti utili) con le modalità operative ritenute più opportune, anche attingendo alle esperienze virtuose vissute da tutti i livelli.

Il Comitato ha formulato una richiesta di materiali delle Regioni e delle Zone in modo da poter arricchire la sezione del sito. In sinergia con il Centro documentazione si sono realizzati dei percorsi monografici che offrano materiale di supporto all’interno del portale Archivi.

SVILUPPO

M 11/17 PRESO ATTO della situazione di stasi dello sviluppo in determinati territori rilevabile: dai censimenti degli ultimi anni, dalle situazioni di fragilità all’interno delle Comunità capi, dalla precarietà territoriale relativa a piccoli e medi centri distanti dai poli di riferimento regionali, dalle aree rurali e dalle periferie luoghi marginali ed escludenti soggette ad emigrazioni di giovani capi, **CONSIDERATO** che nel prossimo Consiglio generale 2018 si deciderà relativamente alle modalità di autorizzazione dei Gruppi (mozione 36/2016) **IMPEGNA** il Consiglio nazionale ad avviare una riflessione sul tema dello sviluppo e sull’apertura di nuovi Gruppi, valutando possibilità e percorsi innovativi che, attraverso le Zone,

offrano comunque garanzie di una adeguata proposta educativa e invita ad inserire il documento di sintesi, frutto della predetta riflessione, nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2018.

Ordine del giorno Consiglio generale 2018.

La riflessione di alcune regioni è stata condivisa in Consiglio nazionale ed è stata inserita nei lavori di gruppo del Convegno Zone 2019.

R 6/17 CONDIVISO il documento Progetto “Buone prassi” e Sviluppo (pg. 77, 78 dei Documenti preparatori Consiglio generale 2017) **RITENUTO** condivisibile il crono programma proposto dal documento **RACCOMANDA** al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, di continuare il lavoro sulle buone pratiche coinvolgendo il più possibile tutti i livelli associativi evidenziando il ruolo dell’apposita sezione istruita sul portale AGESCI come strumento a disposizione dei capi e dei quadri.

Istituito portale nella sezione del sito Formazione capi.

M 4/18 CONSIDERATO che il tema dello sviluppo coinvolge trasversalmente Formazione capi, area metodologica, area istituzionale e organizzazione **IMPEGNA** il Consiglio nazionale a dare pieno atto alla mozione 11.2017 ed a riferirne al Consiglio generale 2019.

Ordine del giorno Consiglio generale 2019 – Esiti di mandato.

La riflessione di alcune regioni è stata condivisa in Consiglio nazionale ed è stata inserita nei lavori di gruppo del Convegno Zone

M 5/18 DÀ MANDATO al Consiglio nazionale di sviluppare una riflessione sul tema dello sviluppo/consolidamento con l’obiettivo di sostenere le Zone nel loro compito istituzionale di supporto ai Gruppi, valorizzando in particolare il fare rete con la Chiesa locale e il supporto nella formazione degli adulti di provenienza extra-associativa.

Ordine del giorno Consiglio Generale 2019

La riflessione di alcune regioni è stata condivisa in Consiglio nazionale ed è stata inserita nei lavori di gruppo del Convegno Zone

M 16/16 DÀ MANDATO a Capo Guida e Capo Scout, anche eventualmente con il coinvolgimento di altri organi del livello nazionale, di redigere un documento sulla figura del Consigliere generale, facendo sintesi di tutti i contributi e le riflessioni finora elaborati dall’Associazione, alla luce delle modifiche introdotte; al Comitato e al Consiglio nazionali di ridefinire il profilo del Responsabile di Zona, precisando altresì gli strumenti per la sua formazione al/nel ruolo.

Il documento sulla figura del Consigliere generale è stato elaborato e approvato al Consiglio generale 2019 ed è disponibile negli Atti. Per il profilo del Responsabile di Zona, il tema è all’ordine del giorno del Consiglio generale 2021..



Area Organizzazione

7

7.5 Riflessione avviata relativa al recupero da parte del Consiglio generale delle funzioni di controllo e di definizione delle linee strategiche per il Sistema AGESCI (**moz. 59/2019**)

La mozione 59/2019 chiede una riflessione finalizzata a trovare strumenti e modalità per consentire al Consiglio generale di operare le sue funzioni di controllo e definizione delle linee strategiche di politica economica del sistema AGESCI, almeno con cadenza analoga a quella prevista dal piano strategico di sistema. Riteniamo di far confluire il mandato di tale mozione

nella moz. 35/2020 di cui al punto 7.6 al presente ordine del giorno, in quanto si inserisce in un'analisi e lettura dello stato attuale del Sistema AGESCI.

*La Capo Guida e il Capo Scout
Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti*

7.6 Valutazione economica-finanziaria del Sistema AGESCI: aggiornamenti da parte della Commissione (moz. 35/2020)

Come previsto dalla moz. 35/2020, la Commissione istruttoria del “Sistema AGESCI” è stata istituita a dicembre 2020. La Commissione ha iniziato ad analizzare lo stato attuale del Sistema AGESCI partendo da una ricognizione storica che è già messa a disposizione di tutti i Consiglieri generali nell’area riservata e che sarà inserita come allegato ai Documenti preparatori sul sito AGESCI.

Data la complessità e la delicatezza del lavoro che la

Commissione sta affrontando, le valutazioni e le ipotesi d’intervento verranno ulteriormente affrontate in una Commissione di Consiglieri generali a maggio e giugno prossimi. Le proposte di modifica regolamentare saranno inevitabilmente posticipate al Consiglio generale 2022.

*La Capo Guida e il Capo Scout
Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti*

Il mandato ricevuto dalla Commissione indica i seguenti compiti:

- fare un’analisi dello stato attuale del Sistema AGESCI, con evidenziazione delle criticità
- produrre una valutazione economico-finanziaria dei settori di attività, della sostenibilità e strumentalità delle varie componenti del Sistema AGESCI
- formulare ipotesi di intervento e di modifica regolamentare e statutaria

società, che definiamo di servizio all’Associazione, c’è la convinzione desunta dall’esperienza che queste (le diverse società) sono un luogo importante dove i ragazzi e le famiglie percepiscono e incontrano l’Associazione, al di là della dimensione del Gruppo o dei luoghi formativi. Tutte le realtà territoriali sono la “vetrina” dell’Associazione anche nel senso che al loro interno, a partire dai prodotti venduti, si comprendono appieno le scelte educative dell’AGESCI in campo economico e ambientale.

7.6

Abbiamo concentrato i primi lavori della Commissione cercando di astrarre l’analisi dalle problematiche della situazione contingente, per evitare di cercare soluzioni condizionate dai problemi che tutti sentiamo come prioritari ed urgenti, ma che potrebbero portarci a fare scelte che guardano al particolare e non al sistema.

Il nostro obiettivo è di delineare un sistema con regole capaci di garantirne il funzionamento nel tempo, indipendentemente dalle diverse persone che si troveranno a ricoprire i vari ruoli nelle società commerciali e in Associazione, ai diversi livelli.

Riteniamo che sia anche necessario perseguire un riequilibrio fra le diverse funzioni e i ruoli assegnati ad ogni soggetto, per focalizzare l’attenzione ognuno al proprio specifico e trovare il tempo per esercitare con competenza e responsabilità il proprio mandato.

Il presupposto per poter ragionare sulle società commerciali (srl/cooperative) è l’esplicita convinzione da parte di AGESCI, a tutti i diversi livelli, della necessità di avere un supporto per la gestione commerciale relativa alla distribuzione e vendita agli associati di uniformi e distintivi, dei titoli di editoria e del materiale necessario per le attività.

Da parte di chi vive il servizio all’interno delle diverse

I valori di un sistema economico passano non solo dalle proposte fatte dai capi nell’attuazione del Progetto educativo, ma diventano espressione concreta nelle scelte della struttura economica che proponiamo come Associazione per la gestione della nostra attività commerciale. Acquista così significato, in particolare, la scelta della proposta cooperativistica come struttura privilegiata.

A seguire ci sono le scelte dei fornitori, dei materiali, dei servizi stessi che hanno senso vero in quanto testimonianza reale di ciò che l’Associazione propone educativamente.

È un messaggio di imprenditoria reale e sostanziale: lo stile con cui ci si propone ai ragazzi e alle famiglie diventa, se realmente condiviso con la proposta educativa, un forte aiuto alla fidelizzazione nei confronti dell’esperienza associativa.

Riteniamo che debba essere mantenuta l’attuale organizzazione, composta da tante cooperative distribuite sul territorio e una società al centro, sia per la testimonianza che ne deriva, sia perché le diverse realtà territoriali supportano l’Associazione nel suo ruolo educativo e vanno quindi garantite.

È necessario trovare meccanismi di aggregazione e/o collaborazione fra le diverse realtà territoriali, in un’ottica

di sostenibilità e di condivisione delle esperienze. Allo stesso tempo, è opportuno ragionare sulle relazioni fra la srl e le società cooperative, partendo dall'analisi delle funzioni da attribuire alla srl stessa (struttura di servizio e supporto o conduttore del sistema?) in relazione alla garanzia di soddisfazione degli interessi dei diversi livelli e degli associati.

Valutiamo necessario che, per far funzionare bene la parte commerciale del sistema, lo stesso debba essere focalizzato solo su questa attività (commerciale) e che quindi ne debba essere sganciata la parte immobiliare (naturalmente dei beni non direttamente utilizzati per la vendita) e di gestione degli altri servizi.

Si potrà quindi valutare definitivamente la scelta di ripartizione degli immobili fra il livello nazionale e le Regioni o le Zone, fermo restando che occorre trovare gli strumenti giuridici per provvedervi. A nostro parere presupposto di questa scelta dovrebbe essere il riconoscimento della personalità giuridica in capo all'Associazione, cosa che garantirebbe la tutela patrimoniale dei responsabili ai diversi livelli.

Nel delineare questo percorso dobbiamo avere chiari i seguenti riferimenti:

- Deleghie precise e chiarezza dei ruoli e degli ambiti nei quali ciascun attore del sistema deve muoversi. I centri decisionali devono essere chiaramente delineati così come le relazioni fra gli stessi; devono essere altrettanto definiti i confini dell'autonomia e i limiti del controllo per garantire che le responsabilità siano riferibili a organi precisi e ben identificati. Tutto questo ci sembra coerente con lo stile scout che utilizziamo nel nostro fare educazione, tenendo conto che in ambito economico le regole hanno necessità di applicazione più stringente, pur nel rispetto della libertà di azione delle persone. All'Associazione appartiene sicuramente il ruolo di indirizzo politico del sistema, la cui attuazione spetterà ad ogni "attore" ai vari livelli, nell'ambito della propria autonomia operativa.
- Professionalità a servizio dell'educazione. Emerge la necessità di avvalersi di figure professionali non volontarie che abbiano competenze e tempo da dedicare al raggiungimento degli obiettivi aziendali, fermo restando che le funzioni operative delle parti del sistema devono essere separate. Dove collocare queste figure (CdA, Direttore commerciale ecc.) e come mantenere il controllo sul loro operato a garanzia degli associati rimane un aspetto ancora da approfondire. La scelta è sicuramente onerosa: ne deriva la necessità di rivalutare l'organizzazione e gli equilibri economici complessivi, per garantirne la sostenibilità.
- La separazione dei soggetti del sistema. Questo è un aspetto importante perché garantisce che ognuno di essi possa occuparsi al meglio dei

propri obiettivi, comportando la precisa definizione degli strumenti e delle regole che li governano e che ne definiscono le modalità di relazione. Occorre essere chiari: il sistema commerciale si basa su riferimenti civilistici e normativi diversi da quelli associativi. L'Associazione che intende governare il sistema deve quindi trovare modalità coerenti con queste norme e funzionali all'ambito commerciale.

Dal confronto sono emersi una serie di punti sui quali riflettere ed approfondire, tenendo conto che le valutazioni fatte in questi anni hanno evidenziato ricchezze e criticità da ricondurre in un quadro operativo organico e funzionale.

In particolare evidenziamo:

- la necessità di valorizzare l'apporto delle singole cooperative, sia in termini di esperienza che di legame con il territorio. Allo stesso tempo, l'opportunità di consolidarle in un processo di aggregazione rispettoso delle singole realtà, ma attento alla continuità aziendale e alla sostenibilità economica e patrimoniale del sistema nel suo complesso.
- la necessità di chiarire le relazioni fra il piano pluriennale di sistema AGESCI nazionale e il piano aziendale della srl, nella consapevolezza che il primo fa capo all'Associazione e il secondo alla società. Vanno inoltre definiti i tempi e le modalità di approvazione e di verifica, coerentemente con il fatto che uno nasce all'interno di un'Associazione educativa e l'altro in un ambito civilistico economico.
- le relazioni fra la società srl e le cooperative vanno riequilibrare, definendone i ruoli, le funzioni e conseguentemente gli organi di governo, tenendo presente che lo scopo prioritario del sistema commerciale è fornire agli associati uniformi, libri e materiale tecnico di qualità e conforme alle deliberazioni associative. Non abbiamo già individuato una soluzione: certo il criterio che ci deve guidare è quello della leale collaborazione, della partecipazione, della trasparenza, della correttezza delle regole in un equilibrio complessivo teso al comune risultato.

Nel percorso di avvicinamento al Consiglio generale cercheremo di avere attenzione a tutti gli strumenti disponibili che ci permettano di dare una lettura approfondita e, conseguentemente, un giudizio più completo e corretto possibile (indicatori di bilancio, statuti delle cooperative ecc.) per arrivare ad una proposta di sistema per quanto possibile chiara ed articolata.

*Sabrina Paolatto e Marco Sala
Coordinatori della Commissione "Sistema AGESCI"*



10 Annuncio dei mandati in scadenza al Consiglio generale 2022

Con la modifica dell'articolo 21 del Regolamento del Consiglio generale, il Consiglio nazionale ha il compito di trovare almeno un candidato per ogni ruolo vacante.

Vogliamo evidenziare che è responsabilità di tutti i Consiglieri, e non solo dei Comitati o dei Consigli, quella di impegnarsi a individuare disponibilità per le chiamate al servizio al livello nazionale.

Ricordiamo inoltre che al Consiglio generale "Ogni Consigliere generale può proporre altri candidati che abbiano dichiarato disponibilità, purché capi nominati dell'Associazione" (**comma 4 art.21 del Regolamento del Consiglio generale**).

Abbiamo quindi deciso di annunciare, in conclusione del Consiglio generale, i ruoli in scadenza naturale l'anno successivo, proprio per mettere in evidenza la responsabilità individuale di tutti noi nella ricerca dei migliori candidati possibili.

*La Capo Guida e il Capo Scout
Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti*

Il calcolo del numero dei Consiglieri generali e la loro ripartizione

REGIONE	NUMERO SOCI	NUMERO ZONE	NUMERO ZONE CON MINIMO 6 GRUPPI
ABRUZZO	4.002	4	4
BASILICATA	1.203	2	2
CALABRIA	7.023	12	10
CAMPANIA	9.203	11	10
EMILIA-ROMAGNA	24.030	13	13
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4.172	5	4
LAZIO	15.138	13	12
LIGURIA	6.524	6	5
LOMBARDIA	19.202	12	12
MARCHE	8.658	7	7
MOLISE	879	1	1
PIEMONTE	9.835	9	9
PUGLIA	11.958	11	11
SARDEGNA	3.759	5	5
SICILIA	17.312	18	18
TOSCANA	10.481	10	10
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.911	1	1
UMBRIA	2.597	3	3
VALLE D'AOSTA	234	1	0
VENETO	24.130	17	16
	182.251	161	153

Nell'anno scout 2019-2020 i soci censiti sono stati 182.251 e le Zone 161.
Essendo 200 i Consiglieri generali eletti si avrà un Consigliere generale ogni 911 soci (ovvero 182.251/200).

Ripartizione dei seggi al Consiglio generale 2021

REGIONE	NUMERO SOCI	NUMERO GRUPPI PER REGIONE	QUOTA PROPORZIONALE (SOCI/911)	NUMERO ZONE CON MINIMO 6 GRUPPI	CONSIGLIERI ALLE REGIONI	"BONUS REGIONALE"	SCARTO	RESTO	TOTALE
ABRUZZO	4.002	50	4,39	4		-	0,39		4
BASILICATA	1.203	18	1,32	2		-	- 0,68		2
CALABRIA	7.023	104	7,71	10		-	- 2,29		10
CAMPANIA	9.203	115	10,10	10		-	0,10		10
EMILIA-ROMAGNA	24.030	186	26,38	13		13	0,38		26
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4.172	51	4,58	4		-	0,58		4
LAZIO	15.138	175	16,62	12		4	0,62		16
LIGURIA	6.524	61	7,16	5		2	0,16		7
LOMBARDIA	19.202	177	21,08	12		9	0,08		21
MARCHE	8.658	81	9,50	7		2	0,50		9
MOLISE	879	11	0,96	1		-	- 0,04		1
PIEMONTE	9.835	102	10,80	9		1	0,80		10
PUGLIA	11.958	147	13,13	11		2	0,13		13
SARDEGNA	3.759	56	4,10	5		-	-0,87		5
SICILIA	17.312	213	19,00	18		1	0,00		19
TOSCANA	10.481	101	11,50	10		1	0,50		11
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.911	21	2,10	1		1	0,10		2
UMBRIA	2.597	26	2,85	3		-	-0,15		3
VALLE D'AOSTA	234	4	0,26	-	1	-	- 0,74		1
VENETO	24.130	221	26,49	16		10	0,49		26
	182.251	1.920	200,06	153	1	46			200

Vi comuniciamo la ripartizione dei seggi al Consiglio generale del 2021, stabilita secondo i criteri espressi [dall'art. 23 del Regolamento](#) in vigore.

la Capo Guida
Daniela Ferrara

il Capo Scout
Fabrizio Coccetti

	Gruppi	DETTAGLIO UNITÀ									Unità	DETTAGLIO SOCI						Soci	DETTAGLIO CAPI			Capi	TOTALE
		Branca L/C			Branca E/G			Branca R/S				Branca L/C		Branca E/G		Branca R/S			M	F	AE		
		M	F	Mix	M	F	Mix	M	F	Mix		M	F	M	F	M	F						
COMITATO NAZIONALE	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	4	4
ABRUZZO	50	1	1	49	6	6	45	0	0	43	151	672	589	680	666	273	359	3.239	358	357	48	763	4.002
BASILICATA	18	0	0	18	0	0	17	0	1	15	51	242	217	178	159	85	88	969	106	110	18	234	1.203
CALABRIA	104	1	1	99	4	4	92	0	0	81	282	1.313	968	1.218	1.076	493	476	5.544	693	676	110	1.479	7.023
CAMPANIA	115	8	8	112	22	21	92	0	1	112	376	1.600	1.240	1.664	1.334	837	787	7.462	886	752	103	1.741	9.203
EMILIA-ROMAGNA	186	22	22	210	50	51	161	0	0	191	707	3.853	3.747	3.826	3.711	2.272	2.313	19.722	2.170	1.900	238	4.308	24.030
FRIULI-VENEZIA GIULIA	51	1	1	52	2	2	48	0	0	50	156	754	628	660	587	367	343	3.339	434	353	46	833	4.172
LAZIO	175	6	5	196	15	15	158	0	0	166	561	2.946	2.418	2.580	2.410	1.066	1.104	12.524	1.236	1.195	183	2.614	15.138
LIGURIA	61	0	0	85	17	17	44	0	0	61	224	1.228	1.114	1.006	951	544	588	5.431	513	510	70	1.093	6.524
LOMBARDIA	177	9	9	222	23	24	168	0	0	177	632	3.533	3.213	2.894	2.839	1.775	1.728	15.982	1.622	1.406	192	3.220	19.202
MARCHE	81	10	10	74	21	21	62	0	0	78	276	1.377	1.224	1.505	1.519	670	738	7.033	783	743	99	1.625	8.658
MOLISE	11	0	0	11	0	0	10	0	0	11	32	157	147	123	118	68	75	688	85	95	11	191	879
PIEMONTE	102	2	2	113	6	6	106	0	0	103	338	1.696	1.396	1.672	1.555	944	936	8.199	801	759	76	1.636	9.835
PUGLIA	147	5	5	132	15	15	124	1	2	135	434	2.027	1.587	2.145	1.879	903	1.030	9.571	1.153	1.075	159	2.387	11.958
SARDEGNA	56	5	5	46	9	9	45	0	0	50	169	582	598	697	668	239	244	3.028	318	351	62	731	3.759
SICILIA	213	8	8	191	29	27	178	5	4	187	637	2.815	2.268	3.282	2.952	1.371	1.385	14.073	1.531	1.484	224	3.239	17.312
TOSCANA	101	0	0	115	15	15	91	0	0	97	333	1.715	1.581	1.744	1.727	884	918	8.569	896	909	107	1.912	10.481
TRENTINO-ALTO ADIGE	21	0	0	21	0	0	21	0	0	21	63	327	289	303	258	169	180	1.526	190	178	17	385	1.911
UMBRIA	26	0	0	29	2	2	25	0	0	25	83	488	414	403	388	219	206	2.118	212	239	28	479	2.597
VALLE D'AOSTA	4	0	0	4	0	0	4	0	0	4	12	48	34	39	31	14	13	179	29	23	3	55	234
VENETO	221	9	9	236	44	44	190	0	0	225	757	3.613	3.333	4.279	3.970	2.330	2.217	19.742	2.236	1.913	239	4.388	24.130
TOTALE GENERALE	1.921	87	86	2.015	280	279	1.681	6	8	1.832	6.274	30.986	27.005	30.898	28.798	15.523	15.728	148.938	16.255	15.029	2.033	33.317	182.255

“ Altissimo Dio, Signore del tempo e della storia, Tu per amore hai creato il mondo e non smetti mai di riversare sulle tue creature le tue benedizioni. Tu, al di là dell’oceano della sofferenza e della morte, al di là delle tentazioni della violenza, dell’ingiustizia e dell’iniquo guadagno, accompagni i tuoi figli e le tue figlie con tenero amore di Padre. Ma noi uomini, ingrati per i tuoi doni e distolti dalle nostre preoccupazioni e dalle nostre ambizioni troppo terrene, spesso abbiamo dimenticato i tuoi disegni di pace e di armonia. Ci siamo chiusi in noi stessi e nei nostri interessi di parte e, indifferenti a Te e agli altri, abbiamo sbarrato le porte alla pace. Si è così ripetuto quanto il profeta Giona udì dire di Ninive: la malvagità degli uomini è salita fino al cielo (cfr Gn 1,2). Non abbiamo alzato al Cielo mani pure (cfr 1 Tm 2,8), ma dalla terra è salito ancora una volta il grido del sangue innocente (cfr Gen 4,10). Gli abitanti di Ninive, nel racconto di Giona, ascoltarono la voce del tuo profeta e trovarono salvezza nella conversione. Anche noi, Signore, mentre ti affidiamo le tante vittime dell’odio dell’uomo contro l’uomo, invochiamo il tuo perdono e supplichiamo la grazia della conversione:

Kyrie eleison! Kyrie eleison!

Signore Dio nostro, in questa città due simboli testimoniano il perenne desiderio dell’umanità di avvicinarsi a Te: la moschea Al-Nouri con il suo minareto Al Hadba e la chiesa di Nostra Signora dell’orologio. È un orologio che da più di cent’anni ricorda ai passanti che la vita è breve e il tempo prezioso. Insegnaci a comprendere che Tu hai affidato a noi il tuo disegno di amore, di pace e di riconciliazione, perché lo attuassimo nel tempo, nel breve volgere della nostra vita terrena. Facci comprendere che solo mettendolo in pratica senza indugi si potranno ricostruire questa città e questo Paese, e si potranno risanare i cuori straziati dal dolore. Aiutaci a non trascorrere il tempo al servizio dei nostri interessi egoistici, personali o di gruppo, ma al servizio del tuo disegno d’amore. E quando andiamo fuori strada, fa’ che possiamo dare ascolto alla voce dei veri uomini di Dio e ravvederci per tempo, per non rovinarci ancora con distruzione e morte.

Ti affidiamo coloro, la cui vita terrena è stata accorciata dalla mano violenta dei loro fratelli, e ti imploriamo anche per quanti hanno fatto del male ai loro fratelli e alle loro sorelle: si ravvedano, toccati dalla potenza della tua misericordia. ”

**(Preghiera recitata da Papa Francesco a Mosul,
nella piazza “delle quattro chiese”, durante il suo viaggio in Iraq)**